

TRIBUNALE DI CATANIA - I SEZ. PENALE

PROC. N. 2833/00 C/ PRINCI ANTONIO + ALTRI

VERBALE DI UDIENZA DEL 25-11-05

Presidente:

Ci sono questioni che dovevamo preliminarmente esaminare stamattina?

Pubblico Ministero:

Presidente io ho delle richieste di deposito e delle richieste istruttorie che però desidererei fare dopo che sono stati allontanati i testimoni.

Presidente:

Verifichiamo se sono presenti i testimoni. Noi avevamo fissato quest'udienza per sentire il Dottor Materia, presente, Dottor Santi Pagano, che non vedo, Viola Romualdo, presente, e Cafaro.

I testimoni si appartano.

Pubblico Ministero:

Questo ufficio desidera produrre copia della lettera rinvenuta in tasca, forse erano due le lettere, copia di una lettera rinvenuta in tasca del giubbotto indossato dal cadavere di Alfano Michelangelo indirizzata "Al Presidente del Tribunale".

Presidente:

P.M. mi scusi, una premessa che può sembrare assolutamente formale, noi abbiamo una notizia giornalistica e di fatto processualmente acquisita in questi termini, ma se nessuno delle Parti produce un certificato di morte il Tribunale l'acquisisce d'ufficio.

Pubblico Ministero:

Quest'ufficio potrà anche acquisirlo il certificato di morte, io credo che ancora non sia pronto, nel senso che il certificato di morte viene fatto dall'ufficio anagrafico una volta che la Procura, che penso forse ormai l'avrà fatto perché è passata giusto una settimana, rilascia il nullaosta e poi dev'essere inserito negli

atti, può essere che sia già pronto come no, lo richiederemo, la settimana successiva, se voi ritenete, può richiederlo la stessa Procura.

Presidente:

Lo richiede anche il Tribunale.

Pubblico Ministero:

In ordine alle notizie giornalistiche relative al decesso di Alfano Michelangelo questo ufficio ha scritto alla Procura, alla Direzione Distrettuale Anti Mafia della Procura di Messina al fine di, in ragione delle notizie giornalistiche, ricevere copia di una delle lettere o della lettera, questo saranno le Parti interpretare, che sarebbe stata trovata in una tasca del giubbotto del cadavere di Alfano Michelangelo e indirizzata "Al Presidente del Tribunale", per queste ragioni quest'ufficio chiede di produrre la lettera di trasmissione della Procura di Messina e la fotocopia della lettera.

Ancora come produzione documentale questo ufficio ha emesso in data 1 ottobre 2005 dei decreti di esibizione in relazione all'escussione del teste di parte civile, Paratore se ben ricordo, Cizza Luigi e anche del teste che dobbiamo sentire oggi Cafaro Raffaele. Questo decreto d'esibizione ha l'ordine diciamo del Comandante del Comando Provinciale Carabinieri di Messina in ordine alle relazioni di servizio effettuate da questi militari, Cafaro e Cizza, per l'epoca in cui gli stessi sono venuti qui a deporre ossia per quel servizio che gli stessi avrebbero compiuto in Roma come ricorderà il Tribunale e su cui ha già riferito Cizza, oggi c'è Cafaro mi sembra. Qui c'è un decreto di esibizione, vi sono poi le risposte della Sezione di P.G. dei Carabinieri che...

Presidente:

P.M. è saltato il collegamento.

Presidente:

P.M. possiamo riprendere.

Pubblico Ministero:

Dicevo il Pubblico Ministero, oltre la missiva precedente, chiede di produrre il decreto di esibizione e la risposta del Comando Provinciale che vorrei sinteticamente riassumere alle Parti nel senso che in sostanza viene indicato che per i giorni relativi alla chiamiamola trasferta romana, anzi trasferimento del Dottor Lembo in Roma con evidentemente la tutela dei Carabinieri Cafaro e Cizza non risultano depositate agli atti, almeno dove dovrebbero stare in sostanza dicono i Carabinieri, delle relazioni di servizio. Se questa

è la produzione il P.M. poi vorrebbe avanzare già da ore delle richieste istruttorie riservandosi di depositare gli atti, perchè devono essere in parte omissati, in alcune parti omissate, riservandosi di depositare gli atti presso il proprio ufficio diciamo nella giornata di martedì mattina in modo che le altre Parti possono interloquire nei confronti del Tribunale per l'udienza che sarà venerdì prossimo. Per queste ragioni il Pubblico Ministero, ex art. 493 comma secondo in quanto trattasi di prove acquisite successivamente al deposito della lista testi e che prima non erano conosciute, chiede di poter sentire al dibattimento prima dell'esame degli imputati, perchè in linea teorica dovrebbe trattarsi in base alle dichiarazioni già ricevute di dichiarazioni accusatorie nei confronti degli imputati, chiede di sentire tale Giuliano Antonino, tale Galletta Nicola e tale Leo Giovanni. Queste persone chiede di sentirle ai sensi del 493 comma secondo. Resta salva già la richiesta di sentire ai sensi del 507, già fatta nel passato già con deposito, Brusca se ben ricordo. Inoltre il Pubblico Ministero martedì stesso depositerà anche degli atti relativi alle dichiarazioni rese da Anselmo Francesco Paolo, Ventura Franco e Figliuzzi Giuseppe. In particolare le dichiarazioni di Anselmo e di Ventura questo Pubblico Ministero ritiene che non abbiano un particolare valore probatorio e quindi non richiede di sentire queste parti avanti al Tribunale. Figliuzzi ha reso delle dichiarazioni non a questi stessi Pubblici Ministeri ma in passato ha reso queste dichiarazioni che sono poi pervenute per conoscenza diciamo in un certo senso a questa Procura ed effettivamente potrebbero avere un rilievo forse anche difensivo per questo procedimento.

Il P.M. non chiede di sentirlo in quanto non ritiene evidentemente particolarmente attendibile il Figliuzzi, però chiaramente al fine di permettere alle altre Parti di valutare, ove ritenessero di chiedere l'escussione del Figliuzzi nelle forme dovute che poi decideranno casomai le altre Parti, deposita comunque agli atti. Quindi in sostanza si chiede ex 493 comma secondo di escutere Galletta Nicola, Giuliano Antonino e Leo Giovanni più, se vi è accordo delle Parti, di sentire anche ex art. 507, anticiparlo naturalmente, Brusca. Invece si deposita al fine eventualmente di permettere alle altre Parti di richiederne l'escussione ove ritengano Anselmo Francesco Paolo, Ventura Franco e Figliuzzi Giuseppe.

Presidente:

P. M. per consentire al Tribunale e alle Parti di valutare la rilevanza di queste prove nuove che lei chiede, pur specificando che sono stati acquisiti nel corso del dibattimento, ci dice qualche cosa oppure ritiene di no?

Pubblico Ministero:

Motiverò le richieste. Per quanto riguarda Galletta Nicola trattasi

di collaboratore di giustizia che ha appena recentemente fatto il verbale illustrativo, lo stesso a questa Procura ha reso solo un interrogatorio, rende delle dichiarazioni accusatorie in sostanza nei confronti di Sfameni, Alfano e Mondello. Penso che oltre non occorra motivare. Giuliano Antonino, lo stesso è collaboratore di giustizia, ha reso verbale illustrativo alle Procure di Messina, Reggio Calabria e anche Catania. Giuliano Antonino è stato sentito da questo ufficio due volte, in data 17 giugno e in data 30 agosto 2005, ha reso dichiarazioni accusatorie, salvo maggiori specificazioni, quantomeno nei confronti di Alfano, delle dichiarazioni nei confronti di Sparacio, delle dichiarazioni nei confronti del Dottor Lembo, delle dichiarazioni nei confronti di tale Andronico Benito, delle dichiarazioni che possono avere un rilievo qui diverso nei confronti di Siracusano ed altre, permettetemi di essere vago perchè sinceramente non mi ricordo. Leo Giovanni è persona che aveva già collaborato nel passato con l'Autorità Giudiziaria, penso con l'Autorità Giudiziaria se ben ricordo di Messina, ha scritto delle lettere a questa Procura per essere sentito, ha reso in sostanza una... ai fini dell'Accusa poche dichiarazioni rilevanti, in teoria una dichiarazione rilevante in ordine alla gestione che il Dottor Lembo avrebbe compiuto di tale collaboratore di giustizia e in modo particolare in ordine alle dichiarazioni che doveva rendere in un dibattimento. Questo Leo Giovanni è stato sentito da questa Procura, aveva anche chiesto di diventare nuovamente collaboratore, di fare delle dichiarazioni particolari, però questa Procura ha ritenuto che non dovesse, avendo perso il programma di protezione, essere né rinnovato il programma di protezione né approfondire la sua collaborazione perchè poneva delle condizioni per collaborare, leggerete un interrogatorio un pò strano, però riteniamo che debba comunque non solo essere depositato ma anche richiesto limitatamente nel capitolato di prova di questo signore Leo Giovanni e limitatamente alla gestione dell'imputato Lembo.

Nulla devo dire invece penso in ordine al deposito delle altre dichiarazioni dove saranno le Parti che intendano fare istanza istruttorie motivare queste istanze istruttorie, io anzi tra virgolette potrò controdedurre.

Presidente:

Su queste richieste? Volete vedere i verbali depositati.

Avv. Passanisi:

Vedremo i verbali, eventualmente la integreremo con richiesta nostra. Per quanto riguarda le richieste fatte oggi sulla lettera di Alfano non c'è nessuna opposizione, per quanto riguarda queste altre un attimo vorrei vedere queste relazioni di servizio.

Pubblico Ministero:

in sostanza sono negative, cioè nel senso che io volevo vedere se vi era una relazione di servizio in relazione alle dichiarazioni che già oggi dovrebbe forse rifare Cafaro e già aveva fatto Cizza per vedere se c'erano le relazioni di servizio in ordine a quello che era avvenuto a Roma e che il teste ha raccontato qui in udienza. In realtà i Carabinieri hanno risposto che questa relazione non c'è, cioè nel senso che all'inizio hanno detto "Non c'è", io gli ho riscritto dicendo "Ma siamo sicuri che non c'è questa?" e loro praticamente mi hanno detto "Per il periodo... noi abbiamo un buco di tre, quattro giorni", adesso non mi ricordo esattamente, comunque ha un'importanza relativa mi sembra, "abbiamo un buco di tre o quattro giorni in cui non risulta depositata nessuna relazione, però la numerazione è progressiva" nel senso che quindi non dovrebbero essere mai state depositate, almeno nel fascicolo dove loro hanno guardato, non mi ricordo se sia il fascicolo personale relativi alla tutela del Dottor Lembo o cose di questo genere. Gli ho detto anche di guardare nelle eventuali indennità di missioni se l'avevano depositate da altre parti e loro hanno detto che comunque non c'era. Se ci fosse stato poteva avere una certa importanza, non essendoci certo si possono se volete fare delle congetture, quindi o non è mai stata fatta o è stata fatta e non c'è, però voglio dire non è nulla di... siccome però ho fatto questo tipo d'indagine integrativa mi sembrava giusto depositarla, però diciamo non sposta più di tanto il discorso. Ho preferito depositarle prima dell'escussione del teste in modo che fosse chiaro, quindi al teste chiaramente potremmo chiedere se ha fatto la relazione di servizio, se sì dove l'ha depositata.

Avv. Zappalà:

Per quanto riguarda le richieste del P.M. in ordine alla riaudizione di questo presunto nuovo pentito, Galletta, che sarebbe intervenuto nel pentimento nel corso del giudizio, a prescindere dalla valutazione che poi sarà, perchè io non so chi sia e non ho...

Presidente:

Saranno depositati agli atti come ha sentito.

Avv. Zappalà:

Dico in ogni caso sarebbe sempre prudentiale da parte della Corte valutare l'opportunità di sentire un nuovo collaboratore di giustizia, tra l'altro su temi che sono abbondantemente stati esposti dalla stampa locale e nazionale, rischiamo di correre il rischio di trovare un altro soggetto, come già più volte è avvenuto, che ci venga a dire delle cose sostanzialmente non dettagliate, ripetute e lette perchè l'ha lette sugli organi di stampa. Chiedo alla Corte un giudizio di opportunità sull'audizione di un nuovo teste.

Avv. Cannarozzo:

Nessuna considerazione per quanto riguarda la produzione documentale avanzata dal P.M., ci riserviamo di analizzare i documenti per poter pronunciarci sul resto.

Avv. Finocchiaro si associa alla richiesta del P.M. sulla richiesta di acquisizione della lettera proveniente dallo stesso Alfano Michelangelo, nulla osserva per le relazioni di servizio.

Per quanto riguarda le richieste di sentire alcuni testi ovviamente si riserva.

Avv. Passanisi:

Non c'è opposizione.

Il **Tribunale** acquisisce la documentazione prodotta dal Pubblico Ministero, invita le Parti a procedere all'attività d'istruttoria programmata per oggi.

Viene introdotto in aula il teste il quale legge la formula di rito e declina le proprie generalità: **Dottor Materia Italo, nato a Barcellona, Pozzo di Gotto, il 9/11/42, residente a Messina.**

INTERVENTO DELL'AVV. LI DESTRI

DOMANDA - Dottor Materia io ho l'esigenza di contestualizzare alcuni passaggi della sua carriera professionale. Credo che possiamo dare per ammesso che lei sia stato consigliere togato al CSM per un certo periodo e da quel momento, dal momento in cui è scaduto il mandato, il suo mandato, lei che ruolo ha assunto dal momento in cui è tornato nella Magistratura operante, che ruolo e che funzioni ha assunto e in quali periodi?

RISPOSTA - Io credo di... uscito dal Consiglio...

DOMANDA - Quando è uscito dal Consiglio?

RISPOSTA - Sono stato componente del Consiglio dal luglio 1990 al giugno 1994, giugno-luglio 1994, poi c'è il periodo feriale, c'è un pò di attesa per la nuova sede, la nuova sede mi venne data nell'ottobre credo del '94, l'11 novembre del '94 ho preso servizio come sostituto della Procura Nazionale Antimafia da dove poi sono transitato nel novembre sempre del 1997 come Procuratore Circondariale della Repubblica presso la Pretura di Bologna, lì sono rimasto grosso modo un anno e mezzo. Poi c'è stata l'unificazione delle due Procure, quindi ho perso come si suol dire il posto di Procuratore Circondariale in Bologna, sono passato come aggiunto...

DOMANDA - A me non serve altro. Questi dati se a qualcuno possono interessare, a me non interessano.

RISPOSTA - No, siccome lei mi ha detto... d'accordo.

DOMANDA - Lei non è stato dopo, dopo il giugno, nel 1994 in servizio presso la Procura di Messina?

RISPOSTA - Sì. Fino a quando?

DOMANDA - Dopo il giugno del '94 è stato in servizio alla Procura di Messina o è andato direttamente alla Procura Nazionale Antimafia?

RISPOSTA - No, io non sono stato in servizio alla Procura...

DOMANDA - Non è stato in servizio.

RISPOSTA - Io non esercito funzioni giudiziarie nel distretto di Messina dal luglio del 1990.

DOMANDA - Nel corso del 1997, il 2 giugno, il 27 giugno, il 2 ottobre, questo è un dato documentale, lei unitamente al Dottore Lembo ha espresso due pareri favorevoli alla proroga dello speciale programma di protezione in favore dello Sparacio. Constato che nel 1996 il Magistrato addetto, il Magistrato che aveva fornito, espresso i pareri relativi alla posizione dello Sparacio era solo il Dottore Lembo. Constato anche che successivamente al suo trasferimento al Dottore Lembo venne affiancato il Dottor Macrì.

RISPOSTA - Il Dottor?

DOMANDA - Macrì. Constato infine che dal 1998, quando il Dottor Lembo ebbe ad astenersi dalla trattazione delle pratiche dello Sparacio, fu il solo Dottor Macrì ad esprimere un parere, credo uno solo, che riguardasse lo Sparacio. Mi chiedo, e le chiedo, lei è in condizioni di dirmi come mai nel 1997 e nel 1998 i Magistrati assegnatari della pratica al Consiglio Superiore della Magistratura, della pratica Sparacio alla Procura Nazionale Antimafia, chiedo scusa è stato un lapsus poc'anzi, furono due e non uno?

RISPOSTA - Guardi la prassi diciamo organizzativa della Direzione Nazionale Antimafia che trovai quando ci arrivai era nel senso che ad ogni distretto era abbinato un Sostituto Procuratore Nazionale di riferimento ossia questi doveva seguire tutti gli affari che riguardavano il distretto assegnatogli. Al collega Lembo era assegnato il distretto di Messina e quindi in piena autonomia si determinava sempre per tutti i pareri che venivano richiesti, non quindi solo con riferimento a Sparacio ma a tutti i collaboratori. Ricordo che un giorno, siamo nel '97, il Procuratore Siclari designò anche me per esprimere un parere sulla proroga del programma di protezione relativo a Sparacio, e siccome era la prima volta che venivo investito di questo dovere, andai a parlare con il Procuratore del tempo, era il Procuratore Siclari, e gli chiesi perchè di questa che a me sembrava una novità. Mi disse che nei confronti del collega Lembo c'erano state lamentele o doglianze e quindi pur avendo la piena e totale fiducia nella correttezza e nella lealtà istituzionale

del collega Lembo riteneva per motivi di opportunità di aggiungere anche me in modo da potere concorrere responsabilmente nella redazione di questo parere. Sono stato incaricato dal Procuratore del tempo Siclari solo in quella occasione, in passato non ero... dei fatti successivi che riguardano, mi dice lei, il Dottor Magrì naturalmente non sono informato, perchè ho lasciato la Procura, come le dicevo, nell'autunno del '97.

DOMANDA - Dottore è sicuro che all'epoca il Procuratore Nazionale Antimafia era il Dottor Siclari?

RISPOSTA - Quando mi venne, mi pare... no, quando mi venne dato l'incarico per iscritto ricordo che era Siclari, poi furono acquisite delle relazioni presso i vari uffici di Procure e mi pare che arrivarono dopo che Siclari era andato via, questo è il mio ricordo in questo momento.

DOMANDA - Ricorda quando il Dottor Vigna venne nominato Procuratore Nazionale Antimafia e quando assunse le funzioni?

RISPOSTA - Il Dottor Vigna? Il Dottor Vigna venne nominato nel '97 credo, quando io ho lasciato la Procura Nazionale certamente il Procuratore Vigna era Procuratore Nazionale Antimafia.

DOMANDA - Possiamo comunque dire che questa prassi dei due sostituti assegnatari di un fascicolo per un parere fu una prassi eccezionale? Non fu una prassi perchè fu un caso eccezionale ed isolato.

RISPOSTA - Per quello che è il mio ricordo era l'unico caso in cui c'era un parere a doppia firma ecco, per quanto a mia conoscenza, il che non esclude che ce ne fossero anche tanti altri.

DOMANDA - Senta a memoria, oltre a questi pareri che riguardavano, a cui ho fatto cenno poc'anzi, la proroga dello speciale programma di protezione vi fossero anche pareri, sono stati espressi anche pareri, sempre nel '97, favorevoli a che lo Sparacio venisse ammesso alla detenzione domiciliare?

RISPOSTA - Chi, venisse ammesso chi?

DOMANDA - Lo Sparacio, stiamo parlando sempre dello Sparacio.

RISPOSTA - Scusi non sento il nome che dice.

DOMANDA - Lei ricorda fu in qualche modo incaricato, venne a conoscenza comunque che in quell'epoca la Procura Nazionale Antimafia ha espresso un parere favorevole in quell'epoca, parlo del '97, un parere favorevole a che lo Sparacio venisse ammesso alla detenzione domiciliare.

RISPOSTA - Io non ho memoria di questo.

DOMANDA - Nel momento in cui lei ricevette questo incarico di trattare la vicenda Sparacio parlò con il Dottor Lembo, immagino che avete dialogato, cosa le diceva il Dottor Lembo della collaborazione dello Sparacio, il Dottor Lembo che l'aveva seguita sin dall'inizio, sin dal 1994?

RISPOSTA - Col Dottor Lembo abbiamo esaminato qual era il parere che bisognava esprimere, il parere era nel senso di dare un parere favorevole o meno alla proroga del programma di protezione, non veniva quindi in quella sede in discussione la fase iniziale del programma ma si trattava di verificare se nel lasso di tempo intercorrente tra il parere precedente e quello che bisognava esprimere fossero sopravvenuti i fatti che potessero essere d'interesse ai fini della valutazione da parte della Commissione Centrale in ordine alla proroga o meno del programma di protezione, in questa linea e in questa direzione il collega mi informò che Sparacio aveva intrapreso, aveva in atto delle collaborazioni sotto forma di dichiarazioni da lui rese ad altri uffici giudiziari e quindi concordammo d'intesa di richiedere alle Procure della Repubblica alle quali lo Sparacio aveva reso dichiarazioni informazioni sulla congruità, sulla validità di queste sue dichiarazioni, il risultato fu interamente travasato nel parere reso...

DOMANDA - Sì, adesso questo lo vediamo Dottor Materia.

RISPOSTA - Ricordo anche che il collega Lembo mi disse che il Procuratore Nazionale, che credo però già fosse il Procuratore Vigna, sentito da una Commissione Ministeriale si era espresso per l'attendibilità dello stesso Sparacio. Questo è il mio ricordo.

DOMANDA - Dottor Materia la mia domanda era leggermente diversa. Le chiedevo, posto che il Dottor Lembo fu uno... sin dall'inizio seguì la collaborazione dello Sparacio, le parlò lui dell'impressione che aveva della collaborazione dello Sparacio, cosa le disse a proposito del contributo che a lui lo Sparacio aveva fornito?

RISPOSTA - **Ma evidentemente la posizione sua era nel senso che il contributo era stato di grado tale da consentire l'accesso a quel tipo di programma di protezione.**

DOMANDA - Lei lesse mai delle dichiarazioni dello Sparacio?

RISPOSTA - No. Ma scusi...

DOMANDA - No, no Dottore, io le ho chiesto lesse mai delle dichiarazioni di Sparacio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Seppe mai che le dichiarazioni dello Sparacio almeno su

certi soggetti che venivano indicati come partecipanti al gruppo dello stesso Sparacio erano contingenti con dichiarazioni di altri collaboratori di giustizia?

RISPOSTA - Sì, che ci potesse essere un contrasto sì, credo di averlo saputo.

DOMANDA - Quando l'ha saputo e da chi?

RISPOSTA - Certamente l'ho saputo nell'ambito mio diciamo istituzionale all'interno di quel parere che dovevo esprimere, in quel parere se ben ricordo furono trasferiti meccanicamente quelli che erano i risultati delle informazioni richieste dalle altre Procure.

DOMANDA - Il Dottor Lembo le disse mai che vi era un contrasto fra le dichiarazioni dello Sparacio, contrasti significativi, fra le dichiarazioni dello Sparacio e dichiarazioni di altri collaboranti?

RISPOSTA - No, non ricordo questo dato.

DOMANDA - Poc'anzi ha detto che avete richiesto a varie Autorità Giudiziarie, è documentale, glielo posso dire Caltanissetta, Palermo, Messina, Reggio Calabria, Catania, avete richiesto un loro parere sulla collaborazione dello Sparacio. Ricorda chi le disse, come lei venne a sapere che lo Sparacio collaborava o aveva reso dichiarazioni, forse è il caso di dire questo, ad altre Autorità Giudiziarie oltre quella di Messina che era l'Autorità che aveva richiesto il programma...

RISPOSTA - Lo dice il collega Lembo, chi lo doveva dire.

DOMANDA - Dagli atti a vostra firma, i due atti, i due pareri, quello del 27 giugno e quello del 2 ottobre, risulta che il parere della Procura della Repubblica di Palermo non pervenne.

RISPOSTA - Risulta?

DOMANDA - Che il parere della Procura della Repubblica di Palermo non sarebbe pervenuto. Noi abbiamo appreso qui da un Magistrato che è stato sentito qualche udienza fa che in effetti questo parere venne quantomeno redatto. Lei ricorda se per caso fra il primo parere da voi espresso che è del 27 giugno e il secondo, sempre da voi espresso per conto della Procura Nazionale Antimafia, il 2 ottobre, verificò, s'informò, se questo parere della Procura della Repubblica di Palermo per caso era pervenuto nel vostro fascicolo?

RISPOSTA - Guardi le... l'aspetto diciamo amministrativo non veniva curato dalla mia segreteria, veniva curato dalla segreteria del collega Lembo, quindi era quella segreteria che spediva le lettere e riceveva la posta in entrata, quindi non sono in grado di dire se

questo parere fosse o meno arrivato, mi sentirei però di escludere che fosse arrivato, ritengo che il collega mi avrebbe certamente responsabilmente informato.

DOMANDA - Il fascicolo quindi era tenuto e composto dalla segreteria del Dottor Lembo.

RISPOSTA - Sì, perchè le ripeto il mio compito era un compito specifico, era arrivata la richiesta di proroga e quindi il mio angolo visuale, quello che mi era stato assegnato dal Procuratore del tempo, era quello di verificare se erano sopravvenuti fatti che fossero ostativi o meno alla proroga.

DOMANDA - Lei ha saputo, sapeva all'epoca no ha saputo, che a Palermo lo Sparacio era stato sentito sulla posizione di tale Alfano?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei ha sentito parlare di tale Giorgianni Salvatore?

RISPOSTA - Di?

DOMANDA - Tale Giorgianni Salvatore.

RISPOSTA - Sì, credo di sì.

DOMANDA - Lei sa se costui era stato sentito a Palermo sulla posizione dell'Alfano?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Prima che venne espresso il primo dei due pareri della Direzione Nazionale Antimafia a favore dello Sparacio il Dottor Lembo il 18 marzo del 1997 aveva denunciato l'avvocato Colonna alla Procura di Reggio Calabria a seguito di un esposto, alcuni esposti presentati o inoltrati dal professionista sia al Consiglio Superiore della Magistratura che al Procuratore Nazionale Antimafia proprio sulla mala gestio, s'incentravano soprattutto sulla cosiddetta mala gestio dello Sparacio. Lei ebbe modo di parlare di questa... giudiziaria che si era innestata a seguito di questa risposta di Colonna, si era innestata tra il Dottor Lembo e l'avvocato Colonna? Con il Dottor Lembo ebbe modo di commentare l'esposto del Colonna e la sua reazione successiva?

RISPOSTA - No, il merito diciamo non lo conosco, so certamente che il collega mi disse che l'avvocato Colonna aveva fatto un qualche esposto nei suoi confronti, ma il merito non l'ho letto, non lo conosco, non ho idea...

DOMANDA - Lei seppe che a sua volta Lembo denunciò Colonna alla Procura di Reggio Calabria?

RISPOSTA - Sì, il collega Lembo mi disse che era stato, lo seppi così, seppi che si era svolta un'udienza preliminare credo davanti al G.I.P. G.U.P. di Reggio Calabria e che l'avvocato Colonna era stato denunciato o querelato, non so quale fattispecie di reato fosse ravvisata nel caso in esame, che era stato prosciolto, l'avvocato Colonna era stato prosciolto.

DOMANDA - Questo quando lo seppe?

RISPOSTA - Dal G.I.P. di Reggio Calabria credo.

DOMANDA - Non ebbe altre notizie lei, solo queste notizie sull'iter...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sull'iter procedimentale non su...

RISPOSTA - Le chiarisco, no le chiarisco, l'espressione è impropria, in quel periodo, l'anno '96 e '97, io sono stato applicato per un anno e mezzo come sostituto presso la...

DOMANDA - Procura di Reggio Calabria.

RISPOSTA - Sì, ma con un vincolo di destinazione che era la Corte di Assise di Palmi. Io mi sono fatto più di 150 udienze penali, andavo tre giorni la settimana a fare udienza penale alla Corte di Assise di Palmi, e quindi le mie occasioni di presenza in Roma erano sì contenute ma non erano sistematiche, tre giorni la settimana io prendevo l'aereo, andavo a Roma, Reggio Calabria, poi da Reggio Calabria mi portavano a Palmi, e poi tornavo. Mi sono fatto tutte queste udienze, quindi non ero sempre nell'ufficio di Roma questo voglio dirle.

DOMANDA - Quindi non ebbe modo di commentare il merito di queste vicende giudiziarie, di questi esposti contrapposti fra il Dottor Lembo e l'avvocato Colonna con il Dottor Lembo, questo è quello che stava dicendo adesso.

RISPOSTA - No voglio dire non avevo occasione per parlare sistematicamente di tante cose, anche perchè avevo altri doveri principali che erano altri.

DOMANDA - Ovviamente Dottore, dico ma visto che comunque si trattava di una vicenda che in qualche modo poteva afferire ad incarichi dei quali era assegnatario e segnatamente i pareri per lo Sparacio non troverei nulla di strano che in qualche modo ne abbia parlato con il Dottor Lembo.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei esclude di aver...

RISPOSTA - No, sì.

DOMANDA - Veniamo a questi pareri, dicevo sono due pareri che mi sembrano quasi, il quasi è prudenziale, sovrapponibili, mi piacerebbe capire da dove avete tratto, da cosa avete tratto alcuni dati per così dire descrittivi, oggettivi, del parere.

RISPOSTA - Se poi posso averlo, perchè non me lo ricordo...

DOMANDA - Sì, se mi funziona il computer glielo... nessuno...

RISPOSTA - Sì, perchè io non ho...

DOMANDA - Io ho anche il supporto cartaceo.

Presidente:

Offriamolo al teste così parliamo di cose chiare per tutti.

Il teste ne prende visione.

Avv. Li Destri:

Posso sapere cos'ha in mano?

Presidente:

Se dà un'indicazione così riscontriamo se stiamo parlando della stessa cosa.

RISPOSTA - Io ne ho uno qui che è protocollo n. 3755 R '97 del 14 maggio '97.

DOMANDA - Quello non è un parere Dottor Materia, quella è la richiesta che avete inoltrato...

Presidente:

Oltre nel carteggio ci sarà il parere.

RISPOSTA - Esatto, sì, sì, il parere eccolo qui, è 8040 del '97 datato 2 ottobre 1997.

DOMANDA - Io gradirei Dottore se le venisse fornito quello del 27 giugno del '97.

Presidente:

Forse è successivo, nella fogliazione si trova...

RISPOSTA - A me è stato dato quel... io ho questo del 2 ottobre avvocato. Sì, eccolo qui, è del 27 giugno '97?

DOMANDA - Sì, Dottore al terzo capoverso. Presidente, per il

Tribunale, il parere recita così: "Ritenuto che dagli atti acquisiti e dalle informazioni assunte risulta che lo Sparacio, capo dell'omonimo gruppo criminale di tipo mafioso già operante a Messina, ha riferito utilissime notizie per la ricostruzione di gravi fatti concernenti l'attività del suo gruppo ed i rapporti con altre pericolose associazioni criminali, traffico di sostanze stupefacenti, omicidio, rapine, estorsione, reati collegati". Io le vorrei chiedere da cosa avete desunto che lo Sparacio all'epoca aveva riferito utilissime notizie per la ricostruzione di gravi fatti concernenti l'attività del suo gruppo, verrebbe da dire che l'avete desunto dal parere che era stato fornito a sua volta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, ma il parere fornito dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina questo non dice, se ritiene il Tribunale lo possiamo leggere, vorrei capire questi dati da dove li avete in qualche modo tratti.

RISPOSTA - Questi dati io personalmente l'ho condivisi ricavandoli da quello che era stato il parere iniziale espresso a suo tempo per l'ammissione del programma di protezione.

DOMANDA - Quindi il parere iniziale, quello della...

RISPOSTA - Quello iniziale che mi venne...

DOMANDA - Quello dell'aprile?

RISPOSTA - Quello iniziale.

DOMANDA - La Procura Distrettuale di Messina ha detto delle cose un pò più... leggermente diverse, io adesso gliele leggo e le chiedo se in qualche modo sono state oggetto di valutazione fra lei e il Dottor Lembo, è poco più di una pagina Signor Presidente. "In merito al contributo collaborativo dello Sparacio si reputa opportuno segnalare che pendono numerosi altri procedimenti penali a carico del medesimo sia in sede d'indagini preliminari che in sede dibattimentale, fra questi ultimi si evidenziano il procedimento 14293 a carico di circa 150 persone imputati di reati associativi di stampo mafioso, reati fine e mezzo riconducibili ai clan Sparacio, Galli, Marchese e Ferrara e commessi fino all'anno 1989 in atto pendente avanti alla Corte di Assise di Messina da circa due anni, cosiddetta operazione "Peloritana 1" ed il procedimento a carico di 80 persone fra cui Sparacio Luigi imputati complessivamente di 45 omicidi consumati e tentati commessi nella città di Messina da appartenenti a cosche mafiose messinesi dal 1989 al 1993 cosiddetta operazione "Peloritana 2" pendente avanti alla Corte di Assise di Messina dal mese di febbraio del corrente anno", siamo nel '97. Questo parere le dico incidentalmente è della Procura di Messina ed è di un mese precedente al vostro parere. In entrambi i procedimenti penali lo Sparacio ha concorso a ricostruire le dinamiche omicidiarie e ad identificare gli appartenenti a gruppi di stampo mafioso operanti in Messina fino al

1989 nonché ad indicare le finalità della propria associazione e più in generale i reati mezzo commessi dagli appartenenti alla stessa, tuttavia il giudizio sull'attendibilità, è questo il punto, è ovviamente rimesso all'esito dei relativi dibattimenti e alla successiva valutazione della Corte di Assise. "Per quanto riguarda", è il Dottor Marino che scrive che era il titolare della seconda trincea, dell'operazione "Peloritana 2", "i fatti associativi riconducibili al gruppo di sua appartenenza dal 1989 in avanti occorre evidenziare che in corso d'opera di un gruppo intercorse un'attività investigativa diretta alla ricerca di riscontri oggettivi il cui esito sarà riferito quanto prima con apposita informativa, tuttavia con riferimento alle dichiarazioni fatte al riguardo occorre evidenziare che lo Sparacio inizialmente ha omesso di riferire in merito ad alcune persone in qualche modo coinvolte organicamente e non nella sua organizzazione e delle quali hanno fatto menzione altri collaboratori facenti parti dello stesso... nonché in ordine alle sue disponibilità patrimoniali rispetto alle quali ha serbato riserve mentali ed atteggiamenti elusivi". Io mi chiedo Dottor Materia da cosa si desume o avete ritenuto di desumere che la Procura di Messina abbia ritenuto utilissime le notizie fornite dallo Sparacio.

Avv. Milasi:

Per piacere legga la conclusione poi, com'è stato concluso da parte della Procura di Messina.

Presidente:

Se c'è da completare la lettura leggiamo.

Avv. Li Destri:

Io ho premesso...

Presidente:

Sì avvocato, c'è un'esigenza di completamento.

Avv. Li Destri:

Presidente io ho premesso che la mia domanda riguardava dei dati descrittivi non delle valutazioni. Io non ho difficoltà a dire che pur facendo tuttavia... che non riscontro e non trovo nel parere della Procura Nazionale Antimafia, pur facendo tuttavia la Procura di Messina ebbe ad esprimere un parere tiepidamente positivo. Del resto abbiamo sentito qui un testimone che è proprio il Dottor Sabella che ci ha detto "C'è parere fra...".

Avv. Milasi:

Per cortesia ho chiesto di sapere in che modo ha concluso la procura Distrettuale di Messina...

Avv. Li Destri:

Gl'ho già detto avvocato.

Avv. Milasi:

Se vuole dare lettura, altrimenti rende disponibile il documento...

Avv. Li Destri:

Avvocato credo di averglielo già detto, le ho detto che il parere della Procura di Messina ha espresso nell'occasione un parere pur con mille tuttavia un parere favorevole, le ho anche fatto notare che c'è stato un testimone qualche udienza fa che ci ha detto in quest'aula che ci sono pareri positivi e pareri positivi. Il dato che a me lascia perplesso e che quelli tuttavia in qualche modo segnalati, sottolineati, che hanno impartito il parere della Direzione Distrettuale Antimafia di Messina non li riscontro nel parere della Procura Nazionale Antimafia dove si legge che il contributo dello Sparacio è stato utilissimo.

Avv. Milasi:

Potrei sapere non la filosofia, la storia, cioè cos'ha detto la Procura Distrettuale di Messina?

Avv. Li Destri:

Se l'ho letto avvocato.

Avv. Milasi:

Tiepido, cos'è il tiepido?

Presidente:

Avvocato Milasi facciamo rispondere il teste, poi lei avrà ampio spazio per intervenire con tutte le puntualizzazioni che ritiene.

Avv. Milasi:

Però stiamo attenti, il teste potrebbe essere indotto a ritenere che il parere della Procura di Messina sia stato negativo e invece è stato positivo.

Presidente:

L'ha detto, è chiaro, questo è chiaro.

RISPOSTA - Io non vedo nessuna contraddizione avvocato tra quello che abbiamo scritto con il collega Lembo e quello che lei poco fa ha sottolineato. Lei sostanzialmente ha riconosciuto, non più tardi di qualche minuto fa, che il parere della Procura di Messina era

sostanzialmente favorevole.

DOMANDA - No, ho detto formalmente favorevole.

RISPOSTA - Formalmente favorevole. Questa positività di valutazione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Dottor Materia, mi scusi, in realtà ci sono delle puntualizzazioni di tipo negativo nel parere di Messina...

RISPOSTA - Sì, esatto.

DOMANDA - Quello che vorremo capire in effetti se queste puntualizzazioni di tipo negativo sono state valutate apprezzate, ponderate, nel complesso del parere e come mai si è giunto poi a quella diciamo affermazione molto netta e molto come dire puntuale nel parere definitivo attraverso un percorso che vorremmo capire.

RISPOSTA - Scusi, il parere nel suo concluso definitivo tiene conto di tutti i vari passaggi, nella proposizione relativa a Messina sì si dice un dato che secondo me esplicita quello che era il succo, il contenuto del parere venuto da Messina, perchè si dice che nella maggior parte dei casi lo Sparacio è stato attendibile, quindi all'interno di questa proposizione c'è uno squarcio di luce ma c'è anche uno squarcio di ombra perchè si dice nella maggior parte dei casi è stato attendibile. Poi leggo che questo parere di Messina venne mandato anche alla Commissione Centrale per la valutazione e quindi non venne sottratto alcun elemento di conoscenza alla Commissione Centrale per i pentiti ai fini della proroga.

INTERVENTO DELL'AVV. LI DESTRI

DOMANDA - Era stato mandato...

RISPOSTA - Sì, sì, era stato mandato...

DOMANDA - Dalla Procura di Messina.

RISPOSTA - Però venne richiamato per sollecitare chi volesse andare a leggere quella nota precedente.

DOMANDA - Quindi devo concludere che il superlativo utilissime dichiarazioni o contributo utilissimo, utilissime notizie è il frutto di una valutazione delle luci messe in risalto dal parere della Direzione Distrettuale Antimafia di Messina.

RISPOSTA - Scusi, ho perso il filo, avevo confuso le carte. Mi vuol ripetere la domanda?

DOMANDA - Le chiedevo se il superlativo utilissime...

RISPOSTA - Il superlativo?

DOMANDA - Utilissime con il quale vengono definite le notizie fornite dallo Sparacio è il frutto di una valutazione delle luci offerte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina.

RISPOSTA - Scusi, questo superlativo dov'è?

DOMANDA - Ha riferito "utilissime notizie". E' il terzo capoverso del 27 giugno '97.

RISPOSTA - Sì, l'avevo già detto prima, questo è il risultato di quella che era stata la proposta iniziale, questa è la base fondante della proroga, perchè in discussione veniva solo la proroga.

DOMANDA - Ma tuttavia non si fa riferimento in questo parere alla richiesta iniziale. C'è un motivo perchè non si fa riferimento alla richiesta iniziale che lei ci dice oggi essere la base fondante del parere?

RISPOSTA - Sì, no scusi, nel primo capoverso si dice chiaramente che il parere è per la verifica dello speciale programma di protezione, quindi chiaramente s'innesta su quello che era il parere iniziale e quella proposta iniziale.

DOMANDA - Ho capito, Dottore però dico devo dirle una cosa, la Procura della Repubblica di Messina nell'occasione dice che è stato reticente sulla posizione di molti soggetti...

RISPOSTA - E' stato?

DOMANDA - Reticente. Ad oltre due anni di distanza la Procura della Repubblica di Messina segnala sia alla Commissione Centrale al quale il parere unica procura trasmette sia a voi altri che lo Sparacio è stato reticente non solo sulla posizione di alcuni suoi sodali ma anche sul suo...

Avv. Passanisi:

Presidente faccio osservare, per la lettura che lei stesso ha dato avvocato Li Destri, che la Procura di Messina nel suo parere fa un riferimento ad una iniziale reticenza, non dà una valutazione al momento in cui esprime quel parere, parla di una iniziale reticenza.

DOMANDA - "Nonché in ordine alle sue disponibilità patrimoniali rispetto alle quali ha serbato"...

Avv. Passanisi:

Inizialmente, anche per questo...

Avv. Li Destri:

No, non è...

Avv. Passanisi:

L'ha appena letto lei.

Avv. Li Destri:

Avvocato Passanisi lei legge... ma stia calmo.

Presidente:

Stiamo calmi tutti, andiamo avanti.

DOMANDA - Quindi conclusivamente su questo punto posso dire, posso...

RISPOSTA - Mi faccia la domanda e io le rispondo.

DOMANDA - Voglio dire possiamo ritenere che l'aggettivo utilissime è da riferire alle notizie che sono state fornite dalla Procura Distrettuale Antimafia di Messina nel momento in cui ha richiesto lo speciale programma di protezione, questa è la sua risposta.

RISPOSTA - Questa è la mia opinione.

DOMANDA - Tuttavia devo dirle che proprio il rilievo che mi fa l'avvocato Passanisi m'induce ad un'ulteriore considerazione, se la Procura inizialmente enfatizzò il contributo dello Sparacio dicendo che con la richiesta di speciale programma di protezione dicendo che il contributo era eccezionale, la stessa Procura nel momento in cui scrive che inizialmente ha ommesso di riferire in merito ad alcune persone sembra smentire l'iniziale parere che fornì nel momento in cui richiese lo speciale programma di protezione.

Presidente:

Scusi avvocato, però voglio dire questa è una valutazione...

Avv. Li Destri:

Sarà una considerazione critica ma arrivo subito alla domanda.

DOMANDA - Avete verificato anche questo, vi siete posti il problema che l'iniziale richiesta della Procura di Messina si fondava su dati poi non così fondati?

RISPOSTA - No, allora io ho preso atto del fatto che c'era il precedente parere favorevole che era basato appunto su una prospettazione di tipo favorevole e nello scrivere questo passaggio abbiamo tenuto conto anche di quello che poi disse con quello stesso parere la Procura di Messina, perchè la Procura di Messina riferiva di questa iniziale reticenza, quindi non c'è... dal mio punto di vista non vedo contraddizione alcuna, perchè per un verso si dice che

nella fase iniziale lo si ritenne il contributo rilevante, poi lo si continua a ritenere rilevante pur precisando che inizialmente c'era stata una sopravvalutazione, così io ho inteso questo...

DOMANDA - Questa è la sua lettura del...

RISPOSTA - Questa è la mia lettura.

DOMANDA - Ne prendiamo atto. Credo che sia il capoverso immediatamente successivo Dottor Materia, sono le ultime due righe della prima pagina del parere che lei ha davanti.

Presidente:

Avvocato io vorrei capire voglio dire...

Avv. Li Destri:

Se mi fa fare la domanda.

RISPOSTA - Scusi avvocato, parliamo sempre del 27 giugno '97?

DOMANDA - '97. "Ritenuto che ha pure fornito un notevole contributo per l'accertamento dei fatti posti in essere in collegamento"...

RISPOSTA - Qual è?

DOMANDA - La prima pagina, le ultime due righe della prima pagina.

RISPOSTA - "Ritenuto dagli atti acquisiti" dice?

DOMANDA - "Che ha pure fornito", in questo parere c'è scritto "Che ha pure fornito"...

RISPOSTA - Ah sì, sì.

DOMANDA - "Che ha pure fornito un notevole contributo per l'accertamento di fatti criminosi posti in essere in collegamento con ambienti istituzionali", da dove avete desunto che lo Sparacio ha fornito un notevole contributo per l'accertamento di fatti criminosi posti in essere in collegamento con ambienti istituzionali?

RISPOSTA - Tutto questo l'ho ricavato da quello che era il parere iniziale avvocato, questo fa parte tutto della premessa, della fase iniziale sulla quale mi riferì il collega.

DOMANDA - Ma a proposito del contributo iniziale dello Sparacio lei non venne a conoscenza proprio in relazione a vicende di criminalità o propalazioni che riguardavano collegamenti fra il gruppo mafioso dello Sparacio ed ambienti istituzionali...

RISPOSTA - E ambienti?

DOMANDA - Istituzionali, per utilizzare la locuzione utilizzata dal loro parere, non venne a conoscenza che al 27 giugno 1997 la sentenza che aveva assolto il Dottor Montagnese dall'accusa di corruzione e di abuso d'ufficio era già passata in giudicato?

RISPOSTA - No questo non lo so io, se fosse passato in giudicato onestamente non lo so, non ho seguito la vicenda di Montagnese e non sono assolutamente informato di questo. Però, scusi, vorrei chiarire questo, quando si trattava e si tratta di prorogare o meno un programma di protezione l'angolo visuale è circoscritto e delimitato all'interno di due poli di riferimento che sono uno, la verifica dell'attualità del pericolo alla persona, la verifica della sopravvenienza di fatti che possano inficiare una attendibilità già ritenuta.

DOMANDA - Adesso vediamo se ci sono questi...

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Vediamo se c'erano questi fatti. Uno di questi poteva essere la sentenza del processo Montagnese che era stata trasmessa il 4 marzo del '97, vado a memoria, alla Commissione Centrale e che tacciava lo Sparacio d'inattendibilità insinuando che lo stesso Sparacio cercava...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Con sodali che lo aiutassero a calunniare altri.

RISPOSTA - Il passaggio in giudicato di questa sentenza, se è nei termini che dice lei temporali naturalmente, per carità, venne comunicato alla Procura Nazionale Antimafia?

DOMANDA - Io le sto chiedendo lei lesse la sentenza del processo Montagnese?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Col Dottor Lembo parlò mai della sentenza che ha assolto il Montagnese?

RISPOSTA - Che ha assolto?

DOMANDA - Il Montagnese, di questa sentenza?

RISPOSTA - Sì, ne ho parlato perchè ho letto sul giornale che era stato assolto e ne abbiamo parlato, mi disse che era stato assolto...

DOMANDA - Cosa le disse il Dottor Lembo a proposito di questa sentenza, commentaste gli effetti che questa sentenza poteva avere sulla tenuta dell'attendibilità dello Sparacio?

RISPOSTA - No, sotto questo aspetto no, il collega non era convinto della correttezza di quella sentenza, aveva qualche perplessità.

Presidente:

Scusi avvocato Li Destri, pochi minuti di sospensione.

Il processo viene sospeso.

Il processo viene ripreso.

INTERVENTO DELL'AVV. LI DESTRI

DOMANDA - Quindi mi pare di aver capito che prima dell'interruzione il teste abbia detto di non aver visto la sentenza Montagnese e di averne commentato l'esito con il Dottor Lembo il quale sosteneva, era poco...

Presidente:

Aveva perplessità sulla giustezza dell'esito di questa decisione.

DOMANDA - Senta poc'anzi ho fatto cenno all'esposto dell'avvocato Colonna, agli esposti inviati anche al Procuratore Nazionale Antimafia. Quegli esposti contenevano una serie di sentenze che stigmatizzavano la collaborazione dello Sparacio, lei ebbe modo di leggere quegli esposti e di...

RISPOSTA - No, no, nel modo più assoluto, cose scritte dell'avvocato Colonna non ne ho mai lette su questa vicenda.

DOMANDA - Nel parere che lei, nei due pareri che avete espresso, uno dei quali lei sta adesso consultando, si fa riferimento ad una richiesta di archiviazione della... proposta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Per lo Sparacio a proposito di alcune dichiarazioni rese da Spatola Rosario. Lei ebbe modo di leggere quell'archiviazione?

RISPOSTA - Sì, mi pare proprio di aver letto la richiesta di archiviazione.

DOMANDA - Ricorda se l'archiviazione avvenne perchè non erano credibili le accuse dello Spatola o piuttosto perchè i fatti lì rappresentati non avevano raggiunto la...

RISPOSTA - No, questo non lo ricordo avvocato.

DOMANDA - Dottore siccome quei fatti che erano stati oggetto di quel procedimento penale della Procura di Roma che finì con quella richiesta di archiviazione afferivano a pretese ispirate dallo

Sparacio con alcuni collaboratori fra cui tale Mutolo Gaspare che ricordo essere stato un collaboratore di un certo spessore o considerato un collaboratore di un certo spessore, le chiedo ebbe modo di commentare con il Dottor Lembo di queste iniziative dello Sparacio che risultavano dagli atti di quel procedimento penale?

RISPOSTA - Ma no, io ho preso atto di quel provvedimento che era arrivato dalla Procura di Roma.

DOMANDA - Provvedimento che era arrivato dalla Procura di Roma che le faccio notare...

RISPOSTA - Io mi ricordo che c'era archiviazione, si parlava di aver richiesto l'archiviazione, le ripeto questo dato me lo ricordo.

DOMANDA - Il dato, ma il provvedimento richiedeva la...

RISPOSTA - No, la motivazione no, non la ricordo.

DOMANDA - Io le chiedo non ebbe modo di apprezzare i fatti posto che la Procura di Roma riteneva l'azione penale non esercitabile perchè la condotta non aveva raggiunto la soglia di punibilità?

RISPOSTA - Ripeto ho preso atto del fatto che c'era una richiesta di archiviazione.

DOMANDA - Lei quante volte ha visto lo Sparacio?

RISPOSTA - Quante volte ho visto Sparacio?

DOMANDA - Se l'ha visto.

RISPOSTA - Guardi una prima volta l'ho visto credo nel... 19... 84, '85, quando ci fu a Messina il primo Maxiprocesso, se ricordo bene lui era...

DOMANDA - No Dottore, dico il periodo che a me interessa è quello che va dal suo incarico alla Procura Nazionale Antimafia in poi.

RISPOSTA - L'avrò visto che so... tre, quattro volte.

DOMANDA - Dove l'ha visto?

RISPOSTA - L'ho visto alla Procura Nazionale.

DOMANDA - Solo alla Procura Nazionale.

RISPOSTA - Certamente non andavo a casa sua a fargli visita.

DOMANDA - Siccome una fonte di questo processo, e lo stesso Sparacio, ci ha detto che una sera siete andati a cena assieme volevo capire se questo dato risponde al vero.

RISPOSTA - Escludo nel modo più categorico di essere stato a cena con Sparacio. C'è un passaggio che però è a metà strada tra quello che lei mi dice avrebbe detto Sparacio, cene con Sparacio nessuna, mai, nel modo più assoluto. Un giorno con il collega Lembo andammo, come spesso capitava anche con altri colleghi, a mangiare in una trattoria che è vicino la Procura Nazionale e in quella trattoria arrivò Sparacio che si sedette al tavolo.

DOMANDA - Con voi altri?

RISPOSTA - Solo questo ma nessuna cena ci tenevo a precisarlo sullo sfondo elemento di colore che mi ed estraneo

DOMANDA - Sì. Solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Dottore io segnalavo un dato emerso da questo processo...

RISPOSTA - Io le preciso...

DOMANDA - Al quale lei ha fornito una risposta che poi sarà oggetto di valutazione.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Nessun atteggiamento insolente da parte mia ecco.

RISPOSTA - Grazie, scusi eh, ma ogni tanto, perchè sa si pensa a cene, siamo in Sicilia, sa cene uno che capisce.

Presidente:

No Dottore Materia...

DOMANDA - Senta lei ha conosciuto tale Professore Andronico?

RISPOSTA - Tale?

DOMANDA - Professore Andronico.

RISPOSTA - Sì, l'ho visto qualche volta sì.

DOMANDA - Dove l'ha visto?

RISPOSTA - L'ho visto quando esercitavo funzioni giudiziarie a Messina, facevo ogni tanto qualche consulenza credo.

DOMANDA - L'ha mai visto alla Procura Nazionale Antimafia?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha saputo che dal 1995 in poi, per un periodo nel 1994 è stato consulente dello Sparacio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha mai saputo che il Dottor Lembo...

RISPOSTA - Scusi, una cosa le volevo precisare, io non ero diciamo interessato né avevo motivo di conoscere le vicende che riguardavano questo geometra, perchè per me era uno che vedevo ogni tanto negli uffici del Tribunale e al quale...

DOMANDA - Che riguardavano questo?

RISPOSTA - Lo vedevo qualche volta transitare nel...

DOMANDA - No scusi, credo che abbia commesso un lapsus lei...

RISPOSTA - No, nessun...

Avv. Repici:

La qualifica soggettiva intendeva.

DOMANDA - Lei ha detto "Questo Chiofalo" poc'anzi, io ho sentito...

RISPOSTA - Questo?

DOMANDA - Chiofalo.

RISPOSTA - No quale Chiofalo!

Presidente:

No, no...

RISPOSTA - Ma non ho di parlato di...

Presidente:

Qui c'è un'acustica un pò...

RISPOSTA - Ho detto geometra. Le ripeto l'ho visto qualche volta così come si vedono i periti di allora, i consulenti tecnici o periti di oggi, girare all'interno del Tribunale, io personalmente non gli ho mai dato una consulenza se può interessarla, quindi non ero interessato a frequentarlo, a conoscerlo.

DOMANDA - Per carità, io non le chiedo se...

Presidente:

Dottore Materia, scusi, qui è chiaro a tutte le parti del processo, sono elementi che vengono chiesti in relazione ad alcune emergenze processuali anche che possono servire come riscontro, quindi voglio dire qui non si fanno...

RISPOSTA - D'accordo, comunque io certamente in Procura Nazionale non l'ho mai visto.

DOMANDA - A proposito dei pareri che avete fornito alla Commissione Centrale e a proposito di notizie che provenivano dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina lei sapeva che il procedimento "Peloritana 1", il 142/93, era stato trattato in via esclusiva dal Dottor Lembo?

RISPOSTA - Quale procedimento?

DOMANDA - Il "Peloritana 1".

Presidente:

Il procedimento, stiamo parlando del procedimento nella fase procedimentale.

RISPOSTA - No, non lo sapevo no.

DOMANDA - Senta lei ha saputo che il Dottor Lembo è andato a cena con l'Alfano, è stato a cena con l'Alfano?

RISPOSTA - E che m'in... no, no, nel modo più assoluto.

DOMANDA - Sapeva che si conoscevano?

RISPOSTA - No. Certamente io Alfano non lo conoscevo, non l'ho mai cono...

DOMANDA - Non ho chiesto se lei conoscesse Alfano, io le chiedo se lei è a conoscenza che il Dottor Lembo conosceva l'Alfano e in qualche occasione se sa se il qualche occasione si sono frequentati.

RISPOSTA - In qualche occasione?

DOMANDA - Si sono frequentati, lei ha già risposto no.

RISPOSTA - No, no, non ho notizie di questo no. Se posso precisare per quello che mi riguarda certamente io non conoscevo l'Alfano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Non lo conosceva personalmente ma lo conosceva come personaggio d'interesse...

RISPOSTA - Dai giornali sì.

DOMANDA - Investigativo...

RISPOSTA - Certo, dico io personalmente come conoscenza personale di questo Alfano che peraltro ho letto e sentito che è stato trovato morto qualche giorno fa a Messina non... non l'ho mai conosciuto, non

l'ho mai visto, non ho mai goduto di tessere di favore per entrare al campo sportivo a Messina, né di tipo annuale né biglietti per le singole partite, il mondo del calcio non m'interessava, e quindi anche per questo non conoscevo questo signore Alfano.

DOMANDA - Senta per ragioni professionali lei ha mai avuto modo di trattare con tale Marchese Mario?

RISPOSTA - Di?

DOMANDA - Trattare con tale Marchese Mario?

RISPOSTA - Sì, certamente.

DOMANDA - Ricorda se...

RISPOSTA - Ragioni professionali sono diciamo giudiziarie e...

DOMANDA - Tenga presente che il periodo che a me interessa è quello che va dal suo incarico alla Procura Nazionale Antimafia.

RISPOSTA - Però io per chiarezza credo di poter anticipare, sia pure riassuntivamente, che mi ero occupato di Marchese ritenendolo autore di più omicidi commessi in Messina, l'avevano arrestato ripetutamente eccetera, nell'ambito dei cosiddetti colloqui investigativi che mi vennero richiesti dal... che vennero concordati con il Procuratore Siclari, in buona sostanza avvocato ho fatto un colloquio investigativo con il Marchese e con altri mirato ad individuare i momenti di continuità e di collegamento tra associazioni mafiose e ambienti della massoneria. Marchese in quella sede fece con me un colloquio investigativo, è tutto documentato alla Procura Nazionale, in quella sede feci anche altri colloqui investigativi mirati a questo. Mi ricordo se è interessato a saperlo avvocato... è interessato?

DOMANDA - No, io volevo solo sapere se nel corso di uno, non so se ne ha fatti...

RISPOSTA - Mi pare uno avvocato.

DOMANDA - Di questo colloquio investigativo il Marchese le parlò dell'Alfano Michelangelo?

RISPOSTA - Mi parlò?

DOMANDA - Dell'Alfano Michelangelo...

RISPOSTA - No, le...

DOMANDA - E se le parlò del procedimento relativo al ferimento del giornalista Licordari.

RISPOSTA - No, le ripeto, se si prendono gli atti alla Procura

Nazionale emerge che il tema del colloquio investigativo era mirato e specifico, riguardava questo tipo di collegamenti possibili...

DOMANDA - Dottore nulla di strano...

RISPOSTA - Quindi mai, mai il Marchese mi fece riferimento al tentativo di omicidio, chiamolo così, in danno del giornalista Licordari e quindi su questo punto io non ho mai avuto alcuna informazione da parte del Marchese.

DOMANDA - Scusi Dottore, nulla di strano che lei convoca uno di questi soggetti per trattare qualche argomento...

RISPOSTA - No, no...

DOMANDA - E ne escono fuori degli altri, vediamo se posso introdurre ulteriori elementi che possono aiutarla nel ricordo. Ricorda se per caso Marchese in quell'occasione non le parlò di pressioni ricevute da alcuni Magistrati perchè venissero accusati di...

RISPOSTA - Ma perchè, ma con me?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Ma dico ma avvocato ma non lo so! No, ma nel modo più assoluto avvocato.

DOMANDA - Senta lei ha mai saputo di un colloquio investigativo cui il Marchese si sottopose raccolto dal Dottor Lembo nel maggio del '97?

RISPOSTA - Ma no.

DOMANDA - Colloquio investigativo nel corso del quale il Marchese scagionava l'Alfano dal ferimento Licordari?

RISPOSTA - No, nel modo più assoluto, no. Guardi l'unico particolare che ricordo di quel colloquio investigativo è che Marchese mi disse che nella località in cui si era trasferito aveva aperto un negozio per la vendita di tabacchi, ecco questo è l'unico particolare che ricordo.

Fine intervento Avv. Li Destri.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Dottore al fine di chiarire meglio e non lasciare alcun dubbio lei ha detto...

RISPOSTA - Non sento.

DOMANDA - Premettevo al fine di chiarire meglio e di non lasciare alcun dubbio vuole raccontare con maggiori particolari questo pranzo

che avvenne, cioè una volta lei ha detto si recò insieme al Dottor Lembo a mangiare nei pressi penso della Direzione Nazionale e ad un certo momento arrivò Sparacio e che cosa avvenne, si ricorda con più precisione, cosa disse Sparacio? Salutò lei e il Dottor Lembo immagino e poi?

RISPOSTA - No, se ricordo bene Sparacio doveva essere interrogato da qualche collega di Reggio Calabria se ricordo bene...

DOMANDA - Cioè vi disse "Sono qui perchè devo essere interrogato da un collega di Reggio Calabria", una cosa del genere?

RISPOSTA - Più o meno, almeno questa fu l'impressione che ebbi io sì.

DOMANDA - Dico disse lui "Mi siedo" o qualcuno lo invitò a sedersi, fu lei, fu il Dottor Lembo?

RISPOSTA - No, io certamente non avevo titolo, credo che fu lui che chiese...

DOMANDA - Lui chi, il Dottor Lembo che disse...

RISPOSTA - No, credo che fu Sparacio che chiese di potersi sedere, questo è quello che ricordo io.

DOMANDA - E il Dottor Lembo gli disse "Va bene, non c'è problema".

RISPOSTA - Non c'erano problemi, certo, non furono fatte diciamo difficoltà.

DOMANDA - Si ricorda di che cosa si parlò durante...

RISPOSTA - No, no, certamente non si parlò di vicende giudiziarie.

DOMANDA - Ma era accompagnato dal servizio centrale di protezione lo Sparacio?

RISPOSTA - Era?

DOMANDA - Accompagnato dal servizio centrale di protezione, era da solo?

RISPOSTA - No, non credo, solo, solo era.

DOMANDA - Si ricorda che periodo poteva essere? Abbiamo detto lei sta fino al '97... era poco prima del periodo in cui...

RISPOSTA - No, credo nella fase iniziale.

DOMANDA - Quindi? Più vicino al 1990?

RISPOSTA - Al '96

DOMANDA - Più vicino '95, '96. Lei ha già detto di non conoscere

personalmente Alfano Michelangelo, di non aver conosciuto personalmente Alfano Michelangelo.

RISPOSTA - Sì e lo ribadisco comunque.

DOMANDA - Intanto non abbiamo detto in che periodo lei ha lavorato presso la Procura di Messina, non abbiamo detto in che periodo ha lavorato presso la Procura.

RISPOSTA - Se ricordo bene dal 1986 al giugno del 1990, prima ho fatto per 18 anni il Pretore Penale, sempre a Messina, quindi a Messina alla Procura della Repubblica o dal novembre '85 o dalla primavera dell'86 fino al giugno del '90.

DOMANDA - Quando poi si trasferisce. In questo periodo mentre lei era a Messina si occupò di Michelangelo Alfano giudiziariamente da un lato, la prima domanda, la seconda è, anche se non se ne occupò all'epoca, non oggi naturalmente, m'interessa in quel periodo, che informazioni aveva lei su Michelangelo Alfano?

RISPOSTA - Io personalmente non mi sono occupato, almeno che ricordi, non ho mai...

DOMANDA - Che ricordi diciamo.

RISPOSTA - Certo, non ricordo di aver mai... ma me lo sarei ricordato, era certamente un soggetto già...

DOMANDA - Aspetti, perchè in effetti io poi le dirò che lei se n'è occupato per un aspetto, a volte uno non è che si ricorda tutto.

RISPOSTA - Sono passati venti anni più o meno, comunque...

DOMANDA - Le sembra di ricordarsi di non essersene mai occupato. Che cosa si ricorda sulle informazioni che lei all'epoca aveva su questo Michelangelo Alfano, lei ha già accennato dicendo "Io comunque non avevo alcuna tessera, non andavo allo stadio", quindi chiaramente lei sapeva che questo Alfano si occupava di calcio presumo.

RISPOSTA - Certamente non era un soggetto in odore di santità ecco, questo è certo.

DOMANDA - Questo aspetto lei l'aveva saputo perchè l'aveva letto nei giornali anche o...

RISPOSTA - Ma certo dai giornali, era un dato che correva in città insomma.

DOMANDA - Era un dato notorio in quel periodo. Si ricorda se questo Alfano aveva subito già dei processi, aggiungo io anche da parte di Palermo o comunque insomma c'erano dei provvedimenti della Procura di Palermo?

RISPOSTA - Sì, forse sì, forse era stato arrestato e poi assolto credo, era stato arrestato credo dal...

DOMANDA - Assolto no, arrestato, lo cercavano, si ricorda se fu un periodo latitante?

RISPOSTA - No, questo no. Quand'è che mi sarei occupato io di Alfano?

DOMANDA - Adesso sì, poi ci arriviamo, non si preoccupi, non è niente di strano. A me interessa però che lei puntualizzi al Tribunale all'epoca se era notorio o non era notorio che questo Alfano era persona collegata alla mafia diciamo in senso ampio.

RISPOSTA - Io ho detto che era certamente una persona non in odore di santità.

DOMANDA - E che cosa vuol dire, vogliamo esplicitarlo in maniera diversa? Siccome è un modo di dire.

RISPOSTA - Cioè che era una persona che era raggiunta da sospetti di non vivere diciamo sempre all'interno del circuito legale.

DOMANDA - Ma perchè faceva rapine, faceva furti?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Vorrei che lei fosse più esplicito sui suoi ricordi di allora. Capisco che è parecchio tempo fa, ma in sostanza questo discorso che non era in odore di santità, i sospetti che c'erano nei confronti di Alfano quali erano?

RISPOSTA - Sospetto è che fosse venuto, che fosse diciamo contigua a quella che era la mafia palermitana, questo era. Quello che sembrava sospetto era il fatto che fosse venuto da Bagheria e si fosse sistemato armi e bagagli a Messina, questo era un dato che veniva letto come non perfettamente trasparente insomma.

DOMANDA - A parte questo dato che appunto veniva letto giustamente forse non perfettamente trasparente però a livello diciamo di sospetto ancora, un dato più pregnante ossia il dato che la Procura di Palermo aveva emesso un mandato di cattura nei confronti di questo Tizio lei se lo ricorda?

RISPOSTA - No, no, questo non me lo ricordo.

DOMANDA - Nel senso non se lo ricorda, lo esclude?

RISPOSTA - No, non me lo ricordo, non...

DOMANDA - Non si ricorda se Alfano era latitante nella zona di Messina all'epoca?

RISPOSTA - Forse sì, ma non me lo ricordo.

DOMANDA - Risulta da documenti che ha depositato quest'ufficio che lei...

RISPOSTA - Risulta?

DOMANDA - Adesso le dico qual è il provvedimento che a me risulta... che lei firma una richiesta d'intercettazioni per latitanti, adesso le dico anche la data, in base naturalmente... lo stesso era latitante in base ad un mandato di cattura del Dottor Falcone se ben ricordo...

RISPOSTA - Ah esatto, mi ricordo, di Falcone mi ricordo sì.

DOMANDA - Cos'è che si ricorda? Quindi c'era un mandato di cattura di Falcone, se lo sta ricordando?

RISPOSTA - Sì, ma scusi, ma qui mi pare di capire, io non ho più memoria di questo dato, ma mi pare di capire che me ne sono occupato non come soggetto oggetto d'indagini da parte del mio ufficio, me ne sono occupato solo per arrivare alla cattura di questo soggetto con riferimento ad un procedimento che era incardinato presso un'altra Procura, un altro ufficio giudiziario.

DOMANDA - Decreto latitanti, ha firmato dei decreti d'intercettazione per latitanti, questo è.

RISPOSTA - Sì, latitante per un reato commesso...

DOMANDA - Ricercato da Palermo...

RISPOSTA - Ah sì va be', questo sì.

DOMANDA - Ora se lo ricorda?

RISPOSTA - Sì, questo sì, me lo ricordo, però ripeto diciamo era estraneo alla mia logica, io pensavo se mi ero occupato di Alfano come indagato ecco.

DOMANDA - Io non ho detto che lei seguiva un procedimento nei confronti...

RISPOSTA - Sì, sì, d'accordo.

DOMANDA - Ma che giudiziariamente diciamo, in senso lato, si era interessato di Alfano. Quindi le viene in mente anche che per lei era notorio diciamo in un certo senso non solo da informazioni stampa, ma proprio perchè se n'era interessato, che si pensava fosse latitante nella zona di Messina se emette questo decreto, ora se lo ricorda dico.

RISPOSTA - Sì, sì, ma credo... che fosse un poco di buono insomma è un dato scontato.

DOMANDA - Ma questo dato era scontato per lei o era notorio? Voglio dire era uscito nei giornali che questo signore era stato raggiunto da un mandato di cattura e che era latitante?

RISPOSTA - Per me era così.

DOMANDA - Per lei era così.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Questo è un punto che interessa al Tribunale. Una delle cose che questo Tribunale vorrebbe capire è se sulla figura di Alfano che era nella città quantomeno noto come soggetto che era stato Presidente, Dirigente della squadra di calcio eccetera, quindi era un personaggio diciamo pubblicamente noto al di là diciamo di particolari ambiti e particolari addetti ai lavori, dico al di là di questo, nell'ambito giudiziario messinese in quel periodo questi dati che lei ci sta offrendo, cioè che come dire non era in odore di santità, poi lei aveva avuto occasione d'interessarsene per una ricerca sul territorio sia pure in esito ad un provvedimento di altra Autorità Giudiziaria, dico negli uffici giudiziari messinesi la posizione, la figura di Alfano, c'era un notorio giudiziario su Alfano secondo lei o no?

RISPOSTA - Su questo non sono in grado di risponderle Presidente, non sono in grado di...

DOMANDA - Il punto è questo mi scusi, perchè questo è un punto che io sono costretto ogni volta a sottoporre ad ogni rappresentante istituzionale che viene qui da Messina su questa cosa...

RISPOSTA - Cioè guardi io...

DOMANDA - Scusi, no, no, cioè il punto è questo, io faccio questo ragionamento, Alfano a Messina ad un certo punto diventa un personaggio noto perchè è il Presidente della locale squadra di calcio, quindi lo conoscono i ragazzini, lo conoscono tutti, lo conosce l'intera città. Questo signore ad un certo punto viene raggiunto da un provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria palermitana per fatti gravi perchè nell'ambito del primo Maxiprocesso diciamo palermitano. Questo fatto ritengo abbia avuto anche una diffusione mass-mediatica perchè chiaramente essendo un personaggio messinese di spicco sicuramente sarà stato oggetto di notizia diffusa sui giornali. Dico poi c'è un dato processualmente emerso che c'erano ricerche di questo signore perchè ritenuto latitante nel messinese. Io mi domando questi dati messi insieme nell'ambito giudiziario, come dire nelle conoscenze notorie giudiziarie messinesi erano correnti, erano alla portata della conoscenza comune, anche di chi poi non lo trattava processualmente perchè non era oggetto di una sua pratica giudiziaria, ma dicono erano dati acquisiti e noti oppure questi dati

nell'ambiente giudiziario messinese secondo lei non erano penetrati e quindi Alfano sostanzialmente era rimasto il Presidente della squadra di calcio e non si sapeva null'altro di Alfano? Questo è quello che vorrei capire.

RISPOSTA - Su questo punto Presidente... non ritengo di poter esprimere una certezza, l'impressione mia, che riguardava me, è che fosse un soggetto dal quale stare lontani, ma questa è la mia personale valutazione.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Per lei era chiaro che bisognava starci lontani perchè lei comunque voglio dire avendo fatto un decreto d'intercettazione latitanti sicuramente. Senta questo decreto, lo pongo un attimo in visione, è del 6 marzo 1986, poi le proroghe sono state fatte dai suoi colleghi, però diciamo l'autorizzazione all'inizio dell'intercettazione è firmata da lei.

RISPOSTA - Questa è la mia firma.

Presidente:

Per il verbale la diamo una data di questo provvedimento?

RISPOSTA - "Messina 6 marzo 1986".

Pubblico Ministero:

Sì, questo qui è già stato depositato dal P.M. in precedente udienza.

Presidente:

No, contestualizziamo con il verbale di adesso, perchè poi quando leggiamo i verbali lo troviamo...

DOMANDA - Si ricorda che cosa le disse... dunque questa richiesta d'intercettazione viene dalla Questura di Messina, dalla squadra mobile, si ricorda se la squadra mobile aveva anche effettuato diciamo delle indagini per capire quali numeri fosse opportuno intercettare, quali erano queste persone che potevano essere... Allora, la domanda la poniamo in maniera diversa, lei si ricorda all'epoca se lei ebbe notizia di persone che potevano essere vicine a questo Alfano per cui ricercandolo come latitante si fanno delle intercettazioni, in effetti vengono aperte delle intercettazioni presso, sua moglie se ben ricordo, le sue abitazioni e presso anche un altro personaggio, se lei si ricorda.

RISPOSTA - Io sostanzialmente ho preso atto del fatto che la squadra mobile prospettava la necessità di predisporre queste intercettazioni, così come la richiesta mi viene sottoposta allo stesso modo l'ho...

DOMANDA - Lei prese atto anche che era latitante però per un'ordinanza...

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Prese anche atto che era latitante insomma.

RISPOSTA - Certo, evidentemente era riportato in questa nota richiamata, dice "Vista la nota del 6 marzo ad ordine della Questura di Messina"...

DOMANDA - Noi l'abbiamo prodotta, è già prodotta agli atti, se lei ne aveva un ricordo, ma non ha rilievo. Si ricorda se fu intercettata, le faccio una domanda più specifica, un'utenza in uso quantomeno a tale Fusco e se sì chi era questo Fusco?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei poco fa ad una domanda della parte civile ha detto "Guardate che comunque io non conoscevo questo Alfano e non avevo neanche una tessera per esempio per andare...", subito lei spontaneamente ha aggiunto. Sapeva se vi erano altri Magistrati che avevano la tessera invece per andare a vedere, nello stesso periodo o poco prima, delle partite di calcio?

RISPOSTA - Ma questo è possibile che...

DOMANDA - Se sì lei mi sa dire, voglio dire cioè tra colleghi si sa a chi piace il calcio...

RISPOSTA - No, questo non...

DOMANDA - Non riesce ad individuare.

RISPOSTA - Non sono in grado di dirlo, no, no.

DOMANDA - Quando lei ebbe notizia sicuramente di questo fatto che era latitante eccetera ne parlò con alcuni suoi colleghi quantomeno al fine di dirgli "Alfano è latitante non si vada alle partite di calcio, non si frequenti"...

RISPOSTA - No, no, credo proprio di no.

DOMANDA - Lei sa se questo Alfano in precedenza o successivamente frequentava persone dell'ambiente giudiziario?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ci pensi. E' chiara la domanda? Lei ha detto "Io non ho mai conosciuto personalmente Alfano e non l'ho mai frequentato", lei sa se vi erano altri Magistrati, allora facciamo così, che frequentavano Alfano? E se sì, lei ha mai consigliato queste persone che era meglio non frequentarlo perchè non era in odore di santità?

RISPOSTA - Allora, io Alfano credo di poter dire di non averlo mai visto in vita mia, se non l'ho visto non l'ho neanche visto con qualche altro collega, quindi non sono in grado di dire se avesse rapporti di frequentazione, di conoscenza, con altri Magistrati, io certamente in vita mia credo di non averlo mai visto.

DOMANDA - Comunque sicuramente dice di non averlo frequentato, e non era, a prescindere che non l'ha visto, neanche a conoscenza se vi erano altri Magistrati che lo frequentavano.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei sa se il Dottor Lembo era o meno a conoscenza che Alfano era stato raggiunto da una misura cautelare, da un'ordine di cattura...

RISPOSTA - Da alcun...

DOMANDA - Aspetti, mi faccia finire la domanda, se era a conoscenza che Alfano era stato raggiunto da un ordine di cattura da Palermo, che era stato latitante un certo periodo e che vi erano stati dei...

RISPOSTA - Non lo so questo.

DOMANDA - In che periodo avete lavorato assieme nello stesso ufficio lei e il Dottor Lembo?

RISPOSTA - In quale ufficio, nella Procura di Messina?

DOMANDA - Sì, scusi, Procura di Messina chiaramente.

RISPOSTA - Io le ripeto sono arrivato alla fine dell'85, primissimi mesi dell'86, forse novembre '85, fino al giugno del '90.

DOMANDA - E si ricorda se in questo periodo lavorò nello stesso ufficio anche il Dottor Lembo?

RISPOSTA - Lembo per un certo periodo è stato in Procura, credo arrivò subito dopo che ci arrivai io, ma non ne sono certo.

DOMANDA - E quando lei andò via rimase ancora lì in Procura?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Lei ha mai sentito parlare di tale Sfameni Santo?

RISPOSTA - Sì, sentito parlare sì, come no! Era un imputato, un indagato di cui si parlava, anche questi non l'ho mai conosciuto.

DOMANDA - Se ne parlava sempre negli stessi anni già? Cioè stiamo parlando nel periodo in cui lei lavorava alla Procura di Messina.

RISPOSTA - No, ho sentito parlare dopo di questo Sfameni, dopo di

questo Sfameni, per via di certe vicende giudiziarie nelle quali è stato coinvolto successivamente, quando io lavoravo in Messina in Procura non ricordo.

DOMANDA - Come ha detto che aveva letto giornalmisticamente, dalla stampa diciamo meglio, su Alfano e quindi abbiamo detto tutto quello che abbiamo detto su Alfano, gli stessi tipi d'informazione le aveva all'epoca anche su Sfameni o no?

RISPOSTA - No, no, su Sfameni no.

DOMANDA - Su Alfano sì, su Sfameni no.

RISPOSTA - La mia impressione, se posso darle un giudizio, è che la caratura fosse diversa, ma è una mia personale valutazione, questa è la mia.

DOMANDA - Sì, però a me interessa non tanto la caratura dei due personaggi, m'interessa sapere se era notorio chi erano Alfano e Sfameni, su Alfano abbiamo già detto, su Sfameni lei dice "Io all'epoca non avevo alcuna particolare informazione".

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Sa di dov'era originario Sfameni?

RISPOSTA - Sfameni? L'ho letto, di dove, di Villa Franca, di Tirrena, da quelle parti, non originario, no, so che abitava dalle parti di Villa Franca, però originario non lo so.

Fine intervento del Pubblico Ministero.

INTERVENTO DELL'AVV. REPICI

DOMANDA - Dottore Materia mi pare di capire che lei arrivò al Consiglio Superiore proveniente dall'ufficio della Procura di Messina.

RISPOSTA - Sì, della Procura di Messina sì.

DOMANDA - C'è stata la sua permanenza al Consiglio Superiore con la scadenza del Consiglio giugno '94, lei riprende formalmente possesso del suo ufficio a Messina?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Cosa succede, va in aspettativa, c'è una ragione...

RISPOSTA - C'è...

DOMANDA - In concreto cos'accade?

RISPOSTA - La legge prevede l'aspettativa e si rimane in aspettativa

fin tanto che il Consiglio Superiore non ti assegna la sede, quindi non si va a svolgere funzioni giudiziarie.

DOMANDA - Ma quando lei terminò il suo impegno al Consiglio Superiore immagino che come chiunque avesse delle sue prospettive future...

RISPOSTA - Certo, certo, sì.

DOMANDA - Comunque pensava al suo futuro. Aveva in animo di tornare in Procura a Messina?

RISPOSTA - Era un'ipotesi che avevo valutato, ne ho parlato con il Procuratore del tempo, il Procuratore Zumbo, al quale chiesi di sapere quale destinazione mi sarebbe potuta toccare.

DOMANDA - Cioè nel caso di rientro in quell'ufficio?

RISPOSTA - Ecco, se rientravo... mi disse che le prospettive di essere inserito nella Direzione Distrettuale Antimafia erano pressoché nulle posto che l'organico erano composto da tre persone e che quindi era completo. Ricordo poi che uscendo, tornandoci il giorno dopo, passai un attimo dalla cancelleria, rimasi negativamente colpito dal fatto che era stato affisso in bacheca l'ordine di servizio che prevedeva che io andassi a svolgere funzioni di udienza ancor prima che il Consiglio mi avesse indicato, quindi andai dal Procuratore e gli dissi che non ero... più interessato a valutare positivamente la sezione di Messina e quindi presentai domanda chiedendo in alternativa di andare o come sostituto Procuratore generale applicato con funzione di appello presso la Corte di Cassazione o presso la Procura Nazionale Antimafia. Diciamo quello il mio approdo lontano da Messina fu quindi risultato...

DOMANDA - Di quell'ordine di servizio diciamo.

RISPOSTA - No di quell'ordine di servizio, del fatto che siccome volevo fare DDA perchè io...

Presidente:

Fu il risultato delle valutazioni che fece nell'ambito della situazione che ha...

RISPOSTA - Siccome praticamente mi dissero "In DDA l'organico è completo e c'è difficoltà ad inserirti", allora ho detto preferisco allora una sede diversa in modo da avere d'altra parte un'attività d'impiego coerente, più adeguata a quella che è la mia qualifica, perchè io, anche se probabilmente non si vede, sono 38 anni che faccio questo mestiere.

DOMANDA - Si vede in realtà. Le volevo chiedere... era una valutazione...

RISPOSTA - Se uno lavora non invecchia, questa è la mia tesi.

DOMANDA - Era una valutazione sull'esperienza di Magistrato, i 38 anni non sono di età ma sono di carriera immagino.

RISPOSTA - Di carriera certo, sì.

DOMANDA - Quindi lei ha un primo giorno un colloquio con il Procuratore Zumbo...

RISPOSTA - No, io...

Presidente:

Scusi avvocato mi sfugge francamente la rilevanza di quest'approfondimento, abbiamo puntualizzato questa cosa, nel nostro processo mi sfugge.

Avv. Repici:

Volevo solo una precisazione, ma in realtà quest'accadimento raccontato, questo frangente raccontato dal Dottore Materia è già stato riferito al Tribunale da un teste che l'ha collocato in una determinata situazione, quindi io ho un'utilità su questa domanda, peraltro solo una precisazione volevo chiedere.

RISPOSTA - Posso Presidente?

Presidente:

Aspetti, facciamo completare la domanda.

DOMANDA - A me pare di avere capito che lei ha detto "Nell'ipotesi che io diciamo rimuginavo c'era anche quella di tornare in Procura a Messina dove ove fossi tornato sarebbe stato mio interesse fare DDA" giusto?

RISPOSTA - No, diciamo che io lo ritenevo...

DOMANDA - Giusto?

RISPOSTA - Lo sbocco obbligato tenuto conto delle mie pregresse professionalità.

DOMANDA - E quindi lei...

RISPOSTA - E quindi...

DOMANDA - Si è recato...

RISPOSTA - Ho preso atto del fatto che non c'era una risposta certa in questo senso e quindi ho rivalutato la mia iniziale indicazione, ho cambiato la domanda fatta al Consiglio Superiore, ho cambiato la

domanda.

DOMANDA - Su questo Dottore era già stato chiarissimo, io le chiedevo un approfondimento su una singola circostanza, se aspetta la mia domanda riusciamo ad intenderci meglio.

RISPOSTA - Prego.

DOMANDA - Lei ha parlato di due diciamo accessi alla Procura di Messina, il primo per un colloquio con il Dottore Zumbo...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - All'epoca Procuratore Capo, il quale le dice "La DDA è completa quindi"...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "Mi viene difficile riuscire ad inserirti in DDA".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Il giorno successivo lei ha detto "Sono andato in cancelleria e ho visto un ordine di servizio affisso", giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi sono questi due...

RISPOSTA - No, non è proprio il giorno dopo, qualche giorno dopo, perchè io ero andato in cancelleria perchè volevo chiedere, e poi ho chiesto, copia dei processi, chiamiamoli ora DDA ma che allora DDA non c'era, che avevo trattato e volevo farmi quindi un prospetto statistico, un dato statistico, quindi questa fu la ragione del mio passaggio.

DOMANDA - Per cui lei andò in cancelleria.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ora io le volevo chiedere questo, lei dell'ordine di servizio, a firma immagino del Procuratore Zumbo?

RISPOSTA - Questo non lo so.

DOMANDA - Non se lo ricorda, comunque di quest'ordine di servizio affisso in cancelleria lei ne prese atto al momento in cui lo vide in cancelleria?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Il Procuratore Zumbo non gliene aveva parlato.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Questa era l'unica precisazione che io volevo sapere. In occasione di questo colloquio, quest'interlocuzione con il Procuratore Zumbo, il Procuratore Zumbo le fece, se gliene fece, un qualunque tipo di riferimento alla possibile collaborazione con la giustizia di Pino Chiofalo?

RISPOSTA - Ma no, nel modo più assoluto, no anche perchè credo che sul piano temporale no, no, no.

DOMANDA - No sa perchè, noi abbiamo dei dati su questo, il primo verbale di dichiarazioni del collaborante Chiofalo è gennaio '95, però abbiamo appreso che a settembre '94 già aveva deciso di collaborare e aveva già avuto dei contatti con Magistrati.

RISPOSTA - No, no, con me no, no poi Chiofalo no, io Chiofalo l'avevo sistemato tra virgolette bene quando facevo il Pubblico Ministero.

DOMANDA - Lei era stato Pubblico Ministero nel famoso processo Chiofalo?

RISPOSTA - No, io ho curato le indagini, quella avvocato è la pagina investigativa più bella che mai sia stata scritta a Messina, andrebbe studiata e diffusa per capire come si fanno le indagini.

DOMANDA - Lei aveva fatto le indagini come Pubblico Ministero?

RISPOSTA - Avevo fatto le indagini come P.M., ricordo che era un'indagine che ebbe una svolta nel Natale dell'87, mentre altri giocavano a carte e sbeazzavano io stavo in ufficio con la squadra mobile...

Presidente:

Scusate però questa... abbiamo aperto ma possiamo chiudere perchè non mi pare...

DOMANDA - Sul suo periodo di diciamo impegno al Consiglio Superiore, fu il Consiglio Superiore del quale lei era componente che si occupò della nomina dei Magistrati della Procura Nazionale Antimafia al momento della istituzione?

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - Quindi ha compresa questa nomina, quella del Dottore Lembo?

RISPOSTA - Il Dottore Lembo certo.

DOMANDA - Le è stato già chiesto e non voglio più ripetere se lei aveva conoscenze di contatti, di frequentazioni, fra il Dottore Lembo e Michelangelo Alfano, questo ci...

RISPOSTA - E il?

DOMANDA - E Michelangelo Alfano, su questo basta, è ripassato, lei ha mai saputo di contatti, di conoscenze, di amicizia fra il Dottore Lembo e un imprenditore che si chiama Santi Travia?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come l'ha saputa questa...

RISPOSTA - L'ho visto qualche volta insieme.

DOMANDA - E dove?

RISPOSTA - A Messina, per strada...

DOMANDA - Io non voglio suggerire Dottore, a Messina dico per strada o da qualche parte?

RISPOSTA - Le dico questo Travia l'ho visto qualche volta con Lembo a Messina per strada e ricordo il particolare che dovrebbe essere questo Travia uno che era originario, è originario di un villaggio di Messina del quale è originario credo anche il collega Lembo.

DOMANDA - Riesce a collocare nel tempo la notizia che lei ha della diciamo amicizia fra il Dottore Lembo e il signor Travia?

RISPOSTA - Ma...

Presidente:

Questo dato è controverso processualmente della conoscenza e amicizia del Dottore Lembo con il signor Travia?

Avv. Repici:

Presidente a me rileva anche per un'altra... oltre all'eventuale controversia sul punto, e non è nel suo complesso...

Presidente:

No dico nel mio ricordo mi pare che questo dato non è processualmente controverso, comunque a cosa le serve?

Avv. Repici:

Volevo sapere se questo...

RISPOSTA - L'ho detto, non me lo ricordo il periodo.

DOMANDA - Prima di andare al Consiglio Superiore? Mettiamo una...

RISPOSTA - Sì, forse sì.

DOMANDA - Lei era negli ultimi tempi, ,prima del Consiglio Superiore, lei era in Procura e anche il Dottore Lembo era in Procura.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Negli uffici di Procura le era capitato di vedere il signor Travia?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non ne ha ricordo.

RISPOSTA - No, io no.

DOMANDA - Al tempo di vostra militanza insieme per così dire, mi scusi le virgolette...

RISPOSTA - Sì, colleganza sì.

DOMANDA - Colleganza dico nello stesso ufficio di Procura a Messina, c'erano rapporti diciamo ordinari, di particolare amicizia o di distacco fra lei e il Dottore Lembo?

RISPOSTA - No, no, di particolare amicizia.

DOMANDA - Diciamo rispetto alla media dei suoi colleghi era uno di quelli con i quali era più vicino?

RISPOSTA - Sì, sì, certamente, il collega Lembo era molto motivato, molto puntuale, non scansava le fatiche, lavorava.

DOMANDA - In ragione di questo era nato questo rapporto particolare con lui.

RISPOSTA - Anche perchè io e il collega Lembo eravamo credo... tra i pochi diciamo fatto il servizio militare, cioè i Pubblici Ministeri di allora non credo che facessero molto... servizio militare, ci legava un pò anche quest'esperienza, aver fatto tutti e due il militare.

DOMANDA - L'avevate fatto insieme?

RISPOSTA - No, io ho fatto il militare di truppa quando già ero Magistrato da tre anni, quindi per tre anni io non ho percepito stipendio ma soltanto la paga della leva che allora era 150 lire al giorno. Io ero già Giudice da tre anni, ho fatto il militare come lo fanno tutti, il collega Lembo fece anche lui il militare.

DOMANDA - Naturalmente al tempo immagino che non vi conoscevate.

RISPOSTA - No, lui l'ha fatto prima di entrare in magistratura.

DOMANDA - Dico al tempo di questi fatti, cioè dei servizi di leva, non vi conoscevate immagino.

RISPOSTA - No, io l'ho conosciuto quando il collega è entrato in

magistratura, prima non lo conoscevo. Prima conoscevo altri, lui no.

DOMANDA - Non voglio allargare. Una sola specificazione, se è possibile, in relazione al famoso procedimento che lei dice uno dei più importanti della storia giudiziaria messinese "Chiofalo", lei con il Dottore Lembo in fasi successive alle indagini preliminari ha avuto modo di diciamo interloquire, di collaborare, il Dottore Lembo se n'è mai occupato di quel processo?

RISPOSTA - Ma quando mai!

DOMANDA - No?

RISPOSTA - La fase delle indagini...

DOMANDA - No, non la fase delle indagini, successiva alle indagini.

Presidente:

Comunque questo avvocato non è un tema che...

RISPOSTA - No, no, ma scusi, la fase delle indagini...

Presidente:

Scusi Dottore non l'ho ammessa questa domanda.

RISPOSTA - L'ho fatta tutta io l'indagine, da solo.

DOMANDA - No io non parlavo delle indagini.

Presidente:

Non l'ho ammessa, non la ritengo rilevante.

DOMANDA - Lei ha detto che poi da Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia venne applicato per un certo periodo a Reggio.

RISPOSTA - Sì, con vincolo di destinazione...

DOMANDA - A Palmi. Intanto il periodo qual è?

RISPOSTA - Mi pare... inizio del '96, estate '97.

DOMANDA - In questo circa anno e mezzo lei applicato con quel vincolo alla DDA di Reggio aveva un ufficio a Reggio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi lei...

RISPOSTA - Non avevo nessuna stanza no.

DOMANDA - Lei aveva la stanza...

RISPOSTA - Io andavo...

DOMANDA - A via Giulia e basta.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le capitava per ragioni naturalmente del suo lavoro di essere presente negli uffici della Procura di Reggio Calabria?

RISPOSTA - Qualche volta poteva capitare, anche perchè l'accusa in quel processo la sostenevamo io e il collega Roberto Pennisi che era sostituto alla DDA di Reggio Calabria, quindi qualche volta magari tornando dall'udienza con tutti questi faldoni per prepararci l'udienza del giorno successivo si stava lì a parlare, qualche volta in entrata verso Palmi passavo dalla Procura di Reggio Calabria certamente.

DOMANDA - Ha già parlato di quei pareri per le misure di protezione di Sparacio, in relazione ad altri collaboratori di giustizia dell'area criminale messinese le fu mai affidato analogo incarico?

RISPOSTA - Ho già risposto, che io ricordi no.

DOMANDA - Invece sul versante di Reggio Calabria le venivano richiesti pareri di questo tipo?

RISPOSTA - Sì, mi pare di sì.

DOMANDA - Quindi diciamo lei dopo l'andata al Consiglio Superiore non si è più occupato della criminalità organizzata messinese, se n'è occupato solo per quel parere di Sparacio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E basta, null'altro ha mai avuto...

RISPOSTA - No, fu fatto, se può interessare per chiarezza, anche un colloquio investigativo con riferimento ad uno di Messina del quale non ho parlato prima e ora mi sovviene perchè lei ha fatto riferimento a questo...

DOMANDA - E sarebbe?

RISPOSTA - Era stato arrestato non so se in esecuzione di una pena, anzi sì, in esecuzione di una pena definitiva tale Gullotti detto "L'avvocatuccio" che era parente di uno di quelli che Chiofalo aveva sistemato...

Presidente:

Questo però credo che non...

RISPOSTA - Quindi venni incaricato dal Procuratore Sicilari di andare

a fare questo colloquio investigativo, ci sono arrivato naturalmente in tutta segretezza, durò cinque minuti, mi disse che lui era assolutamente estraneo ad ogni fatto, non aveva niente da dire e da dichiarare e se ne andò, quindi questo fu l'u... diciamo su Messina... l'attività, però un'attività diciamo colloquio investigativo non attività giudiziaria. Con questo esito, durò sì e no cinque minuti.

DOMANDA - Dottore a proposito di quel colloquio investigativo con Marchese di cui già ha parlato...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha spiegato qual era l'oggetto di questo colloquio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi può riferire se c'è una ragione investigativa specifica che aveva dato la stura all'iniziativa di assumere Marchese a questo colloquio investigativo?

RISPOSTA - No, quello nasceva dal fatto che era stato creato all'interno della Procura Nazionale un gruppo di lavoro che si doveva occupare di possibili rapporti tra Massoneria e associazioni mafiose, quindi nasceva da questa organizzazione interna.

DOMANDA - Ed era un discorso complessivo, cioè le possibili come dire contiguità ambienti massonici - criminalità organizzata o era una questione con specifico riferimento all'area messinese?

RISPOSTA - No, in generale, tant'è vero che venne sentito pure uno che si chiamava Spatola se ricordo bene...

DOMANDA - Spatola Rosario?

RISPOSTA - Sì, mi pare di sì, in questo specifico tema.

DOMANDA - Lo sentì lei Spatola?

RISPOSTA - Sì, mi pare proprio di sì.

DOMANDA - No io non avevo notizia se lei lo fece. Spatola Rosario lo sentì sulle possibili notizie che poteva avere sull'area messinese?

RISPOSTA - No, in generale, in generale.

DOMANDA - Allora, per capire meglio io, quando lei poi fece questo colloquio investigativo con Marchese la domanda, come dire, l'impulso che fece...

RISPOSTA - Ma...

DOMANDA - Aspetti un attimo, che fece a Marchese fu "Conosce in

generale da qualunque parte d'Italia contiguità"...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - "Tra Massoneria e diciamo criminalità organizzata di tipo mafioso oppure rispetto all'area di tua diciamo operatività"?

RISPOSTA - No, era... la domanda come all'università, si fa la domanda di carattere generale e poi si fa il quesito in dettaglio, era questo il senso della domanda.

DOMANDA - Lei sa se Sparacio, il collaboratore di giustizia Sparacio, fu oggetto di un analogo colloquio investigativo fatto da questo gruppo di lavoro?

RISPOSTA - No, non lo so questo.

DOMANDA - Può dire chi erano i Magistrati che componevano questo gruppo di lavoro su questo argomento?

RISPOSTA - Non lo so, non...

DOMANDA - Non ne ricorda nessuno?

RISPOSTA - No. Forse il collega De Fichi?

DOMANDA - De Fichì.

RISPOSTA - Credo.

DOMANDA - Naturalmente diciamo questo gruppo era stato determinato da un provvedimento del Procuratore Nazionale, del... capo dell'ufficio?

RISPOSTA - Mi pare di sì.

DOMANDA - Era l'epoca del Dottore Siglari?

RISPOSTA - Siglari.

DOMANDA - Oltre a Marchese e Gullotti lei ha mai fatto colloqui investigativi con altri esponenti della criminalità organizzata messinese?

RISPOSTA - Abbiamo detto Marchese...

DOMANDA - Lei ha detto Marchese e Gullotti.

RISPOSTA - Gullotti... no, non mi pare.

DOMANDA - Cariolo Antonio lei l'ha mai sentito a colloquio investigativo?

RISPOSTA - Sì, sì, come, grazie, sì, dunque allora questo Cariolo una volta venne mandato dal Procuratore Siglari a fare un colloquio

investigativo e andai in Piemonte, non ricordo in quale carcere, mi pare a Torino, e ho proceduto all'interrogatorio di questo Cariolo facendomi assistere da personale della squadra mobile della Polizia di Stato di Torino, questo lo ricordo.

DOMANDA - Verbale d'interrogatorio ha detto, non colloquio...

RISPOSTA - No, colloquio investigativo.

DOMANDA - No, no, non avevo capito, colloquio investigativo. Lei riesce a ricordare quale fosse stata la ragione di questo colloquio investigativo da cui era scaturito il colloquio investigativo?

RISPOSTA - Il colloquio investigativo è che lui credo aveva chiesto di fare delle dichiarazioni, fui mandato a raccogliere queste dichiarazioni che poi sostanzialmente non fece.

DOMANDA - Non ho capito bene, se lo può spiegare più in dettaglio.

RISPOSTA - Dunque se ho ben capito era stato richiesto, aveva chiesto di conferire con qualcuno, con il Procuratore Nazionale, e il Procuratore mi mandò in questo carcere a raccogliere le sue dichiarazioni. Erano delle dichiarazioni che riguardavano il Dottore Lembo e lui disse che inizialmente voleva fare delle dichiarazioni sul collega Lembo, poi...

DOMANDA - Sul nel senso a carico? Addossando...

RISPOSTA - Anche a carico. Poi si era invece reso conto che quelli... cioè lo voleva informare, parlava di un complotto mi pare, ora non ho memoria esatta di questo, ma ricordo che poi lui ritenne che... nei fatti la mia visita successiva fosse superflua e quindi fece il verbale in questi termini.

DOMANDA - In che termini?

RISPOSTA - Non me lo ricordo, si prenda il verbale...

DOMANDA - Sì, no...

RISPOSTA - Si piglia il colloquio investigativo e si legge con esattezza, io non me lo ricordo.

DOMANDA - Per quello che è il suo ricordo quindi lei dice "Inizialmente aveva detto che aveva da rendere dichiarazioni in qualche modo anche"...

RISPOSTA - Contro Lembo, poi invece disse di non avere nulla di dichiarare contro Lembo, e tutto questo è avvenuto, le ripeto, alla presenza di personale della Polizia.

DOMANDA - Squadra Mobile di Torino ha detto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quest'asserzione del Cariolo, cioè che aveva in animo di rendere dichiarazioni che potevano riguardare il Dottore Lembo era un'asserzione che aveva fatto con la missiva mandata al suo ufficio?

RISPOSTA - Credo al Procuratore...

DOMANDA - Dico lei così l'ha appreso, da questa missiva...

RISPOSTA - Certo, no io l'ho appreso attraverso la delega al colloquio investigativo consegnatomi dal Procuratore Siclari.

DOMANDA - E immagino che con la delega le fu data anche la lettera che aveva spedito Cariolo.

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - Quindi lei in quel frangente apprende di queste dichiarazioni.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha mai, per ragioni dei suoi uffici, ne ha ricoperti più di uno, conosciuto le vicende del ferimento dell'avvocato Ricciardi avvenuto in Patti?

DOMANDA - Dell'avvocato?

DOMANDA - Francesco Ricciardi avvenuto in Patti, non si ricorda di un ferimento di un avvocato all'interno del suo studio legale?

RISPOSTA - No. Ma scusi a che anno risale?

DOMANDA - Risale, se la mia memoria non difetta, al 1990 credo, è lo stesso anno del ferimento dell'avvocato Giuffrida Antonio che forse essendo avvenuto a Messina lei ricorda.

RISPOSTA - No, no, neppure. Io ricordo di Licordari, perchè Licordari era un compagno mio di ginnasio, di liceo, di università ecco, quindi è un dato che mi è rimasto, il giornalista Licordari era stato mio compagno.

DOMANDA - Però Licordari è qualche anno prima di questi.

RISPOSTA - Sì, non lo so dico. Di quand'è quello di Licordari?

RISPOSTA - 20 giugno '87 credo, 20 giugno senz'altro, '87 con la formula del dubbio.

RISPOSTA - Mentre invece è dell'87 quello di Licordari.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E quindi mi pare di capire che secondo una certa prospettiva Spa... Marchese avrebbe potuto in ipotesi riferirmene nel '95, '96, senza averne già parlato con i Sostituti di Messina?

DOMANDA - Sì, poi Marchese in una fase aveva anche reso accuse contro alcuni suoi colleghi di Messina dicendo che lo avevano costretto a rendere dichiarazioni d'accusa contro Alfano, si trattava dei Dottori Vaccaro e Langher, poi in realtà ha ritrattato quelle accuse e ha detto di conoscere i fatti relativi alle responsabilità di Alfano.

Presidente:

E' inutile che ci allarghiamo.

DOMANDA - Ora a proposito del Cariolo che poteva riferire qualcosa che riguardava la persona del Dottore Lembo ricorda se riguardava qualche fatto specifico o comunque colorava in qualche modo ciò che poteva dire del Dottore Lembo o era semplicemente "Posso rendere dichiarazioni sul Dottor Lembo"?

RISPOSTA - Non me lo ricordo questo dettaglio, però se si prende la lettera arrivata alla Procura Nazionale lì c'è tutto.

DOMANDA - Lei con il Dottore Lembo, anche una volta finita la colleganza d'ufficio, ha continuato a mantenere rapporti?

RISPOSTA - Da quando?

DOMANDA - La colleganza d'ufficio finisce nel '90, dopo il '90.. poi diventa nuova colleganza d'ufficio alla Procura Nazionale Antimafia, ha ragione, allora nel '94 e '95 lei aveva rapporti con il Dottore Lembo di una diciamo cordialità superiore rispetto a quella che comunque fra colleghi naturalmente c'è?

RISPOSTA - Sì, sì, certo.

DOMANDA - In occasione di questo colloquio che le fu delegato ad assumere da Cariolo lei ebbe occasione di parlare con il Dottore Lembo?

RISPOSTA - No, io ho parlato con il Procuratore Sicilari al quale ho consegnato il risultato del colloquio avuto con Cariolo.

DOMANDA - Col Dottore Lembo non ne parlò né prima né dopo.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Mai.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - A quel tempo di questo colloquio lei ricorda se Cariolo fosse stato destinatario di programma speciale di protezione?

RISPOSTA - Ripeto, abbiamo detto poc'anzi che dei programmi di protezione relativi a collaboratori, che poi erano più di qualche centinaio mi pare di aver letto, di Messina, non me ne occupavo...

DOMANDA - Sì, sì, questo è chiaro...

RISPOSTA - E quindi...

DOMANDA - No, ma se lei ne aveva notizia aliunde.

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Lei su Cariolo non espresse mai pareri sulla sottoposizione a programma di protezione di Cariolo?

RISPOSTA - Che io ricordi no avvocato.

DOMANDA - Noi abbiamo un dato che è certo, in fase successiva a quel colloquio avvenuto a Torino, dovrebbe essere avvenuto mi si dice il 4 aprile del '95, Antonio Cariolo fu sottoposto a programma di protezione, a quel tempo ancora non ce l'aveva.

RISPOSTA - A quel tempo?

RISPOSTA - Ancora non ce l'aveva, non era titolare di programma. Volevo sapere questo, per il parere che la Procura Nazionale Antimafia, anche se non lei, qualcuno lo dovette esprimere per l'assegnazione del programma di protezione, ebbe un qualche rilievo il colloquio che lei aveva fatto con Cariolo?

RISPOSTA - Questo non lo so, perchè le ripeto io ho rimesso al Procuratore Siclari il testo scritto del colloquio investigativo.

DOMANDA - Il Procuratore Siclari le disse se la posizione di Cariolo era una posizione problematica?

RISPOSTA - Ma no...

DOMANDA - Le fece un qualche riferimento specifico?

RISPOSTA - No, mai. Ma quando io dico venne rimesso vuol dire che lo lasciai nella sua segreteria e poi la segreteria lo protocollava, lo registrava e glielo... non ebbi sul punto alcun colloquio diretto con il Procuratore.

DOMANDA - Quindi diciamo solo un fatto burocratico e basta.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Basta, nulla più.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si è parlato della sentenza Montagnese.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non ne voglio più parlare. Al momento in cui lei espresse quei due pareri nell'anno '97 il Dottore Lembo le segnalò altri provvedimenti giurisdizionali che ponevano serissimi dubbi sulla lealtà della collaborazione di Sparacio?

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - Ad esempio le parlò mai di un processo per usura in danno di tale La Fauci nel quale Sparacio era imputato insieme alla Settineri e ad altri?

RISPOSTA - Non me lo ricordo avvocato.

DOMANDA - Le parlò dei provvedimenti del Dottore Licata nell'ambito del procedimento "Peloritana 1" che era quello principale?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Il procedimento "Peloritana 1" era quello 142 del '93 nel quale ci si sofferma nel vostro parere, era il processo più ampio come numero di imputati a quel tempo.

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Non le fece alcuna segnalazione.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Le segnalò di una sentenza della Corte di Assise D'Appello di Messina del marzo '95 per l'omicidio di tale Salvo Alessandro...

RISPOSTA - Di tale?

DOMANDA - Salvo Alessandro, è la vittima dell'omicidio, imputato fra gli altri era proprio Cariolo Antonio quello di cui lei poi fece il colloquio.

RISPOSTA - Non ricordo, ma torno a dire la logica di quel parere che dovevo esprimere era quella di verificare se successivamente all'ammissione al programma c'erano dei fatti che potevano essere utili per le determinazioni che la Commissione doveva assumere ai fini della proroga o meno, non si trattava di rimettere in discussione l'impianto iniziale, si trattava, perchè questa è la logica della proroga, vedere se perdura il concreto e attuale pericolo per l'incolumità, verificare se sono sopravvenute circostanze giudiziarie che possono incidere o meno sulla credibilità.

DOMANDA - Ecco, ora noi sappiamo ciò che fu detto dalla DDA

proponente nel gennaio- febbraio '94 al momento della richiesta di programma, è il documento iniziale cui lei fa riferimento, sappiamo poi che prima del '97 ci sono almeno cinque statuizioni giurisdizionali di un certo peso che dicono l'esatto contrario, cioè dicono "No Sparacio qui ha imbrogliato, qui ha protetto qualcuno, qui non si è neanche accusato lui, eccetera", tutte queste circostanze secondo i canoni che lei correttamente ha indicato avrebbero avuto un qualche rilievo. Di questi fatti, anzi provvedimenti giurisdizionali lei non venne messo a conoscenza mi pare di capire.

RISPOSTA - Io le ripeto l'attenzione nostra era quella di vedere che tipo di risposta arrivava alla richiesta che si era fatta e su quello venne focalizzata la mia attenzione.

DOMANDA - Sì, ora la mia domanda era specifica, di questi provvedimenti giurisdizionali in controtendenza rispetto alle aspettative lei non venne messo a conoscenza?

RISPOSTA - No, le ripeto, no scusi, nel parere c'è un riferimento ad un articolo 8 o meno.

DOMANDA - Sì, l'articolo 8 non è una cosa in controtendenza, è una statuizione a favore di Sparacio diciamo sotto il profilo collaborativo, io le ho fatto riferimento ad una sentenza della Corte di Assise D'Appello per l'omicidio Salvo, ai provvedimenti del Dottore Licata sull'operazione "Peloritana 1", alla sentenza del Tribunale di Messina sull'usura in danno di La Fauci, alla sentenza Montagnese le è già stato chiesto, questi provvedimenti non furono portati a sua conoscenza?

RISPOSTA - Non me lo ricordo. Comunque, scusi, l'usura, poi a meno che non fosse stata ravvisata l'aggravante dell'art. 7, era al di fuori diciamo di questo tipo di...

DOMANDA - No, guardi gli imputati...

RISPOSTA - No, no, sto chiedendo.

DOMANDA - Gli imputati secondo la prospettazione accusatoria erano due promotori dell'associazione mafiosa Sparacio e 4 adepti dell'associazione mafiosa Sparacio.

RISPOSTA - Non lo so questo.

DOMANDA - Poi bisogna vedere il tempo dell'usura per vedere l'applicabilità dell'aggravante perchè c'è un problema anche di tempo.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Lei non ne ha ricordo della segnalazione che le venne fatta di questi provvedimenti.

RISPOSTA - Lei?

DOMANDA - Non ne ha ricordo del fatto che le vennero segnalati questi provvedimenti.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - A proposito proprio della Settineri, all'epoca in cui lei era ancora Pubblico Ministero a Messina si ricorda se si occupò del tentato omicidio di un tale Villari Antonino?

RISPOSTA - Di un tentato omicidio?

DOMANDA - Di un tale Villari Antonino dell'aprile '89.

RISPOSTA - Sì, sì, me lo ricordo questo nome Villari Antonino sì.

DOMANDA - E si ricorda se nell'immediatezza di questo delitto lei fece una perquisizione con successivo sequestro a casa della Settineri?

RISPOSTA - Dunque, allora... mi ricordo che la squadra mobile indagava su questo soggetto e fu eseguita una perquisizione all'interno di una casa, non so se la casa fosse della Settineri, se la casa fosse di Sparacio, allora poi peraltro tutti questi rapporti Sparacio e Settineri a me non erano ben chiari. Ricordo che il dirigente di allora della mobile che era il Dottore Montagnese se ricordo bene... lei dice di no?

DOMANDA - Non lo so.

RISPOSTA - Comunque mi pare.

DOMANDA - Non lo so francamente.

RISPOSTA - Comunque mi chiese di assistere a questa perquisizione e io andai dopo che la Polizia Giudiziaria era già entrata e ricordo che in quella sede venne rinvenuta una pistola che nascosta sotto un divano, pistola che questo Villari, se ho ben capito, disse, almeno così mi riferì la Polizia, essere di sua pertinenza, e quindi su questa base venne tratto in arresto in flagranza di reato. Ricordo che ci fu ad un certo punto, mentre ero in un'altra stanza, un trambusto, un vetro che si rompeva, e poi mi venne detto che la moglie di Sparacio stava per avventarsi contro una poliziotta che ricordo si chiamava Centorrino...

DOMANDA - La poliziotta?

RISPOSTA - Sì, sì, la poliziotta si chiamava Centorrino, e che per evitare quest'aggressione la moglie di Sparacio era stata schiaffeggiata da un agente della Polizia, fatto per il quale poi non venne fatta querela. Diciamo la mia presenza lì fu di questo tipo, fu

di sostegno e di aiuto. Una esperienza questa che non era nuova, perchè quando la Polizia, la Squadra Mobile soprattutto, chiedeva il mio intervento io lo davo. Ricordo un altro caso, un tale al quale, ora non ricordo, vediamo se mi ricordo come si chiama...

Presidente:

Va bene Dottore non...

RISPOSTA - No, no, ma questo per dire che la mia presenza in quella casa non era una presenza sospetta ma che era...

DOMANDA - No, no, ma...

RISPOSTA - No, no...

DOMANDA - Non era il senso della domanda.

RISPOSTA - Lo so, però il mio ruolo...

DOMANDA - Anzi ebbe dei risultati quell'operazione.

RISPOSTA - Esatto, dei risultati sì. Allora, il mio ruolo io l'ho sempre interpretato già col vecchio codice come un ruolo di assunzione di responsabilità...

DOMANDA - Dottore mi perdoni se la interrompo...

RISPOSTA - Cioè io non sono mai andato a...

DOMANDA - Dottore, mi perdoni se la interrompo, glielo dico con tutta sincerità, ma davvero...

Presidente:

Non consentirei domande che avessero una funzione diversa.

DOMANDA - Anzi io le volevo chiedere se...

RISPOSTA - Ho capito, ci stiamo arrivando...

DOMANDA - Mi faccia finire...

RISPOSTA - Ci stiamo arrivando, perchè io una volta ho letto, tanti anni fa quando ero Procuratore a Bologna, no ma glielo dico, ho letto sul "Corriere della Sera" un articolo, non è quello che mi voleva chiedere lei?

DOMANDA - Io non ho conoscenza di questo articolo, se me lo racconta magari ha un rilievo.

Presidente:

No, no...

RISPOSTA - Un articolo in cui si diceva che nel corso di una perquisizione fatta a casa della Settineri o qualcosa di simile io avrei restituito alla Settineri, era questo che voleva chiedere?

DOMANDA - No, me lo sta ricordando lei, le assicuro...

RISPOSTA - Allora, avrei restituito alla Settineri delle cambiali e degli oggetti d'oro. Di questo fatto non avevo assolutamente più ricordo ma a furia di rimuginare, ripensare, eccetera, mi sono fatto un'idea. L'idea è che innanzitutto non credo che queste cose furono... non ricordo se furono trovate in quella casa dalla Polizia, non ricordo, quello che ricordo è che chiesi alla Polizia di correlare in qualche modo... prego, prego, se deve parlare...

DOMANDA - No.

RISPOSTA - Scusi, di correlare in qualche modo quegli oggetti, se c'erano, e quelle cambiali ad un qualche fatto delittuoso, perchè la Polizia parlava di usura, ricettazioni, e la ricettazione nel vecchio codice e nel nuovo presuppone a monte un delitto, l'usura ancora, no l'usura allora...

DOMANDA - Un solo codice penale c'è stato...

RISPOSTA - L'usura allora non c'era la riforma di oggi del '90, occorre dimostrare di aver approfittato del grave stato di bisogno di una persona, quindi... e allora io cosa feci? Pressato dalla difesa, che poi non ricordo più chi era, che voleva indietro questi oggetti...

DOMANDA - Si ricorda se era l'avvocato Amata?

RISPOSTA - Non ricordo, stiamo parlando di cose di più di vent'anni fa...

Presidente:

Vorrei farvi osservare che questa domanda non le è stata fatta, lei ce lo vuole raccontare...

RISPOSTA - Ah d'accordo, comunque ci tenevo a dire che io per memorizzare questo dato ho disposto di fotocopiare tutte le cambiali e gli oggetti in modo che in qualunque momento, in modo da non disperdere il dato probatorio.

DOMANDA - Io le posso dire che risulta documentalmente al Tribunale come dire una relazione di servizio, un verbale degli agenti della squadra mobile che proprio danno atto del fatto che vennero fotocopiati tutti i titoli, assegni e cambiali, trovati in quella sede, vennero anche acquisite le fotocopie di banconote che raggiungevano la somma di circa cinque milioni di lire, vado a memoria, no, cinque milioni di titoli.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda se... intanto visto che lei c'è stato fisicamente, era quest'abitazione ubicata in via Poner?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Era quella, quindi è quella. Ricorda se fu rinvenuta droga, sostanza stupefacente?

RISPOSTA - Io la correttezza della squadra mobile al di sopra di ogni sospetto, se l'avessero rinvenuta sarebbe stato grave che me l'avessero taciuto.

DOMANDA - Ma risulta nel verbale.

RISPOSTA - Risulta che l'hanno sequestrata?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E allora sarà stata versata all'Ufficio Corpi di Reato.

DOMANDA - Volevo capire se il rinvenimento di oggetti diciamo la cui delittuosità era in re ipsa aveva fatto spostare in qualche modo le sue valutazioni rispetto all'usura.

Presidente:

Però avvocato...

DOMANDA - Lei dice che comunque fece quelle fotocopie per assicurare comunque le risultanze probatorie per l'eventuale futuro.

RISPOSTA - Sì, dopo di... lei sa com'è finito? A quale sostituto andò poi questo fascicolo, come finì?

DOMANDA - No io le posso dire questo...

RISPOSTA - Perché è una curiosità che vorrei...

DOMANDA - Che il fatto ebbe...

RISPOSTA - Com'è finita?

DOMANDA - Se mi fa parlare.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Il fatto è dell'aprile '89, Sparacio e Settineri successivamente sono stati imputati di essere promotori di un'associazione mafiosa fra l'86 e l'89 operante a Messina e questa documentazione nel fascicolo di "Peloritana 1" non c'era ed entrò a dibattimento solo su sollecitazione dell'avvocato Colonna, ma qua siamo otto anni dopo, nell'anno '97. Lei di questa vicenda, di questo

suo intervento, dell'acquisizione di queste cose si ricorda se ne ebbe mai modo di parlare con il Dottore Lembo?

RISPOSTA - Ma quando mai! Ma che motivo avevo di parlare con Lembo?

DOMANDA - Magari per ragioni di utilità investigativa o processuale.

RISPOSTA - Ma no, nel modo più assoluto.

DOMANDA - Era una risultanza importante considerando che era contestata poi nel processo...

RISPOSTA - No, nel modo più assoluto, ma piuttosto... quindi quello che...

Presidente:

Scusi Dottore Materia...

RISPOSTA - Ma no, scusi Presidente...

Presidente:

Scusi Dottore Materia, la domanda può avere un rilievo in questo senso, perchè essendo un elemento che poteva essere utile per sostenere l'accusa nel processo "Peloritana 1" ove il Dottore Lembo lei avesse avuto notizia prima poteva essere come dire naturale che le chiedesse dati, notizie, informazioni, dove reperire queste cose.

RISPOSTA - Certo, certo, però io... cioè se il sospetto diciamo... il provvedimento di restituzione previa fotocopiatura acquisire le prove e allora... dico ma non è... tutto questo fascicolo per i cinque, sei anni in cui prima che venisse riesumato chi se ne occupò? Non lo sa lei questo?

DOMANDA - Questo francamente non...

RISPOSTA - Non le interessa, perchè io sono andato... io qualche mese dopo sono stato trasferito al Consiglio e non me ne sono più occupato.

DOMANDA - No, per intenderci, qui c'è imputato il Dottore Lembo, ci fosse stato imputato un altro Magistrato magari era quello che era stato il ricettore di quel fascicolo, non lo so.

RISPOSTA - D'accordo, scusi.

DOMANDA - Nell'ultimo periodo di sua permanenza a Messina, e siamo dalla squadra mobile un rapporto giudiziario di denuncia a carico di quasi in contemporanea con quella perquisizione domiciliare, lei ricorda di aver ricevuto Leo più 100?

RISPOSTA - A carico di?

DOMANDA - Leo Giuseppe più 100, era un grosso rapporto giudiziario di denuncia firmato le dico subito, le dò due elementi che forse le sollecitano la memoria, la firma era dell'ora Questore Speranza, all'epoca dirigente della Mobile, e fra l'altro c'era un inciso che pare avere dato luogo a molte discussioni circa un'inopinata scarcerazione intesa poi da alcuni Magistrati al Palazzo di Giustizia come una critica fatta dalla Mobile ai Magistrati.

RISPOSTA - No, non me lo ricordo.

DOMANDA - Non ne ha proprio ricordo.

RISPOSTA - No, me ne sarei occupato io?

DOMANDA - Sì. Risulta questo documentalmente che ve ne siete occupati lei e il Dottore Lembo insieme.

RISPOSTA - No, non me lo ricordo.

DOMANDA - Non ha proprio ricordo.

RISPOSTA - No, di questo assolutamente no.

DOMANDA - Le indico solo un nome che magari trattandosi di un professionista, fra i denunciati come diciamo possibili responsabili del delitto di associazione mafiosa c'era anche l'avvocato Giovambattista Orlando.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non ne ha ricordo. Si parlava di Cooperative controllate da Domenico Cavò.

RISPOSTA - Non me la ricordo tutta questa cosa.

DOMANDA - Si parlava del genere di Alfano, tale Fusco.

RISPOSTA - Tale?

DOMANDA - Fusco.

RISPOSTA - Non mi dice niente, non ricordo assolutamente.

DOMANDA - Quindi immagino che lei...

RISPOSTA - Ma in che periodo è questo?

DOMANDA - '89, è di otto giorni prima del trasferimento del Dottor Speranza, subito dopo quel rapporto giudiziario fu trasferito.

RISPOSTA - No, non ricordo assolutamente nulla di questo avvocato.

DOMANDA - Quindi non ricorda neanche se ne ha parlato con il Dottore Lembo immagino.

RISPOSTA - No. Quello che ricordo è che aveva ottimi rapporti con il Dottore Speranza, che mantengo ancora.

DOMANDA - Chi lei?

RISPOSTA - Ottimi, eccezionali.

DOMANDA - Lei ha un ricordo di una diciamo interlocuzione accesa fra il capo del suo ufficio del tempo che era il Dottore Fiorentino e il Dottore Speranza proprio su un rapporto giudiziario?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No.

RISPOSTA - Nel modo più assoluto.

DOMANDA - Di una scarcerazione che era stata...

RISPOSTA - Ma di che... se lei magari mi dice il nome può darsi...

DOMANDA - Il Giudice istruttore che aveva provveduto alla scarcerazione si chiama Marcello Mondello e il soggetto che era stato scarcerato si chiamava Patti Antonino che fu ucciso subito dopo la scarcerazione.

RISPOSTA - No. E quando fu scarcerato, nell'89 dice lei?

DOMANDA - Sì, diciamo le domande le dovrei porre io.

RISPOSTA - Ah non lo so, io non lo so, avvocato non lo so.

Presidente:

Il teste ha detto ripetutamente che non ha memoria.

DOMANDA - Al tempo si ricorda, in quel tempo, dico '88 e '89, lei ricorda rapporti giudiziari di denuncia per mafia, oltre questo non lo ricorda, a carico di 100 persone? Dovrebbe essere un fatto abbastanza imponente per i numeri messinesi.

RISPOSTA - Non ho ricordo, ma sinceramente, ma che motivo ho di non dirlo, se lei me lo fa vedere...

Presidente:

Dottore Materia va bene così.

DOMANDA - Lei di Cooperative controllate dal mafioso Domenico Cavò si è mai occupato?

RISPOSTA - Parliamo di 25 anni fa?

DOMANDA - No, parliamo del periodo fra l'86 e l'89, anzi '88 perchè

l'1 marzo venne ucciso Cavò.

RISPOSTA - Non ho ricordo, e che Cooperative erano?

Presidente:

No, no...

RISPOSTA - D'accordo.

DOMANDA - Della Finanziaria Fingroup lei non si è mai occupato?

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - Le è stato chiesto cos'era diciamo di conoscenza diffusa sul conto di Alfano negli uffici giudiziari, oltre a quella vicenda della latitanza in relazione all'accusa di associazione "Cosa Nostra" del Giudice Istruttore di Palermo era noto all'interno, si ricorda se lei ne ebbe notizia pur non essendo titolare del relativo fascicolo di una intercettazione acquisita nell'ambito del procedimento per l'omicidio di tale Luciano Sansalone...

RISPOSTA - Di tale?

DOMANDA - Tale Luciano Sansalone, P.M. titolare il Dottor Franco Providenti, intercettazione che riguardava una conversazione intercorsa fra Michelangelo Alfano e il, allora latitante, Domenico Cavò, lei non ne ebbe notizia?

RISPOSTA - Ma no, no.

DOMANDA - L'omicidio del Grifo dell'università se lo ricorda?

RISPOSTA - L'omicidio?

DOMANDA - Del Grifo, il capo della goliardia universitaria a Messina, 6 dicembre '84, se lo ricorda?

RISPOSTA - Sì, me lo ricordo sì, era un calabrese, mi ricordo, se ne occupava il collega Providenti sì.

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Mi pare se ne occupava il collega Providenti.

DOMANDA - Providenti, esatto.

DOMANDA - C'era una circolarità di notizie al tempo in Procura?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Ognuno si faceva il suo.

RISPOSTA - No la circolarità è entrata all'interno delle DDA con la

legge istitutiva Direzione Distrettuale Antimafia.

DOMANDA - No, no, non dicevo per legge, dicevo così per buon senso.

RISPOSTA - Ma tenga presente che io allora ero credo uno dei sostituti più giovani di età.

DOMANDA - Lei è molto più giovane del Dottore Providenti? Del Dottore Lembo è più anziano, mi scusi...

RISPOSTA - Io sono più giovane dell'ex collega Providenti che è in pensione mi pare.

DOMANDA - Va be' è andato in pensione prematuramente.

RISPOSTA - Il collega Providenti ha 70 anni, io ne ho 63.

Fine intervento Avv. Repici.

Presidente:

Dobbiamo passare al controesame delle difese.

Sospendiamo dieci minuti.

Il Tribunale si ritira.

Il Tribunale rientra in aula.

Presidente:

Riprendiamo l'udienza.

INTERVENTO DELL'AVV. PASSANISI

DOMANDA - Lei ci ha detto le date in cui ha prestato servizio alla Procura della Repubblica di Messina come Sostituto Procuratore della Repubblica.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci ha detto che un periodo ha coinciso con lo stesso ruolo occupato nello stesso ufficio dal Dottor Lembo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei sa prima di... ha pure detto che il Dottor Lembo arrivò dopo di lei alla Procura della Repubblica.

RISPOSTA - Sì, questo sì, sì.

DOMANDA - Lei si ricorda quanto tempo dopo?

RISPOSTA - Mesi dopo.

DOMANDA - Sono tre anni veramente dopo, qualche anno dopo, sono tra i due e i tre anni dopo arrivò.

RISPOSTA - Lui arrivò qualche anno dopo?

DOMANDA - Comunque sono date che sono precise, lei può avere un ricordo così tuttavia...

Presidente:

Sono elementi ove servano...

DOMANDA - Lei ha un ricordo di dove prestava servizio il Dottor Lembo prima di venire a Messina?

RISPOSTA - A Patti.

DOMANDA - Con che ruolo, con che funzione?

RISPOSTA - A Patti era Pretore.

DOMANDA - Era Pretore di Patti.

RISPOSTA - Uno comincia...

DOMANDA - Io vorrei tornare con lei ai due famosi pareri espressi per la prosecuzione del programma di protezione a Sparacio Luigi. Per quanto riguarda il parere espresso nel mese di giugno del 1995, '97 chiedo scusa, voi richiedeste prima pareri ai vari uffici che si erano occupati di Sparacio in qualche maniera, le varie Procure della Repubblica?

RISPOSTA - C'è credo nella premessa, tutti questi indirizzi no, sì.

DOMANDA - Vuole numerare per piacere a quali uffici avete chiesto pareri?

RISPOSTA - Gli uffici dunque chiesto... leggo da questa nota...

DOMANDA - E` una richiesta a firma sua? Vuole vedere se è a firma sua?

RISPOSTA - Sì, l'ho già controllata, a firma mia e del collega Lembo, è indirizzata alla Procura di Messina, a quella di Palermo, Catania, Caltanissetta, Reggio Calabria, Catanzaro e Roma.

DOMANDA - Lei ha un ricordo...

RISPOSTA - E ci sono indicati anche quali sono gli elementi dei quali si chiede di avere conoscenza.

DOMANDA - Quindi diciamo sono richieste specifiche.

RISPOSTA - Sì, se vogliamo sapere, come dicevo prima, l'attendibilità

del contributo offerto con riferimento specifico all'applicazione dell'attenuante speciale di cui all'art. 8, lo stato in cui si trovano i procedimenti penali nei quali sono state rese queste dichiarazioni...

DOMANDA - Dottore Materia, chiedo scusa, non c'è bisogno che legge perchè sono già documenti prodotti, fanno parte del fascicolo del dibattimento.

RISPOSTA - Bene.

DOMANDA - Nell'esprimere il vostro parere come Sostituti Procuratori della Direzione Nazionale Antimafia voi avete tenuto conto soltanto del parere espresso dalla Procura della Repubblica di Messina oppure anche delle cose che avete letto...

RISPOSTA - No di tutto di tutto, abbiamo tenuto conto di tutto, tant'è che nel corpo della motivazione c'è riferimento a quelle che sono le risposte comunicate dalle varie Procure, e vedo qua un riferimento a Reggio Calabria, sono richiamate le lettere di risposta.

DOMANDA - Il parere che esprime il Procuratore Nazionale Antimafia quindi con i suoi sostituti in relazione ai programmi di protezione riguardanti un collaboratore di giustizia che ha collaborato con diverse Procure è un parere che compendia anche le conoscenze che vengono dalle varie Procure?

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - Scusi se le faccio domande banali, ma lei non si meraviglia...

DOMANDA - No ma è così, ma le ripeto dalla lettura del parere espresso si evince chiaramente che venne tenuto conto di quelli che erano i contributi forniti dalle Procure che erano state richieste a dare responso in tal senso, infatti c'è... DDA di Catania informato chi è, poi c'è Reggio Calabria, DDA di Roma...

DOMANDA - Fra i pareri da voi richiesti e che vi arrivarono dalle Procure che ha già enumerato vi era qualcuno, qualche Procura della Repubblica che si esprimeva in senso negativo per la prosecuzione del programma di protezione per Sparacio Luigi?

RISPOSTA - Dalla lettura di questo parere direi proprio di no.

DOMANDA - In relazione a questioni, contributi che avrebbe dato Sparacio Luigi per esempio in tema di appalti vi era in particolare, se lei ricorda, un parere favorevole circa il contributo in questo senso dato dalla Procura della Repubblica di Catania?

RISPOSTA - No, no...

DOMANDA - Lo può leggere quello della Procura della Repubblica di Catania, è molto breve.

RISPOSTA - Sì ma con il consenso delle Parti non è più facile acquisire questi vari...

DOMANDA - E' già acquisito, sono acquisiti questi pareri.

Presidente:

C'è un problema di contestualizzare in questo verbale questi dati...

DOMANDA - E' un problema di corpi di reato qua non di consensi.

RISPOSTA - No non ho capito la domanda.

DOMANDA - Se nel parere espresso in quell'occasione dalla Procura della Repubblica di Catania si esprimeva il parere, come dire, si esprimevano giudizi sul contributo offerto da Sparacio anche in tema di appalti.

RISPOSTA - Ma... dalla nota ricavo che si fa riferimento a gestione di appalti e si richiama una nota della DDA del 7 giugno '97.

DOMANDA - Io dovrei richiamare la sua memoria, le sono state fatte domande sul colloquio investigativo, se vuole questo lo può posare, non dobbiamo più occuparci di questo, lo può dare al mio collaboratore, sul colloquio investigativo da lei effettuato con Cariolo Antonio a Torino in data 4 maggio del 1995.

RISPOSTA - '95?

DOMANDA - '95. Le è stato pure chiesto se lei ha mai espresso come Sostituto Procuratore Nazionale parere in merito al programma di protezione per Cariolo, lei ha detto di non ricordare.

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - Risulta agli atti che lei ha espresso un parere... a Cariolo che è datato un mese prima del colloquio investigativo che lei ha svolto con il Cariolo. Come ho detto poc'anzi il colloquio investigativo è del 4 maggio del '95, il suo parere invece porta la data del 13 aprile 1995, tre settimane prima, lei non ha memoria di questo parere?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Glielo posso mostrare perchè lei mi dica se effettivamente la firma è sua oppure no.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Intanto veda la firma in calce se è sua.

RISPOSTA - Sì, sì, è mia.

DOMANDA - Nel corpo di questo parere, aspetti, lei ha detto ha fatto riferimento al suo ricordo circa il contenuto del colloquio investigativo che ha fatto con Cariolo Antonio il 4 maggio, quindi tre settimane dopo questo parere, lei ha detto di essere stato delegato dal Procuratore Nazionale Antimafia Dottor Siscaro, mi segue?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ricorda se il Dottor Siscaro motivò in qualche maniera particolare il perchè delegò lei per sentire Cariolo?

RISPOSTA - Non ricordo, forse perchè c'era un riferimento a Lembo, c'era... c'era chiaramente un riferimento a Lembo.

DOMANDA - No, aspetti, prima di leggere lei cerchi di sforzare la sua memoria, che cosa ricorda lei, cioè quando... la delega del Dottor Siclari le arrivò per iscritto, glielo disse anche a voce?

RISPOSTA - No, no, credo proprio per iscritto.

DOMANDA - Ma gliene parlò anche a voce il Dottor Siclari?

RISPOSTA - Ma mi disse che c'era l'urgenza di andare a sentire questo...

DOMANDA - Ma le disse anche perché mandava lei?

RISPOSTA - E credo che mi dette la lettera, la lettera che gli era pervenuta.

DOMANDA - Il contenuto di questa lettera qual era?

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - Io debbo dirle che nel colloquio investigativo del 4 maggio del '95 lei come primo atto verbalizzato rende edotto Cariolo di un fatto, le leggo la frase, dopo le generalità dice, Cariolo dice "Prendo atto", quindi qualcuno gliel'ha detto, "del fatto che così come la Signoria Vostra mi dice", anzi c'è scritto pure chi gliel'ha detto, "il colloquio investigativo non avviene con il Dottor Giovanni Lembo in quanto il Procuratore Nazionale Antimafia ha delegato la sua persona".

RISPOSTA - Ah sì, perchè evidentemente aveva chiesto di parlare con Lembo...

DOMANDA - Ecco, quindi ora alla luce di questo passaggio, lei ricorda ora se il Dottor Siclari le disse i motivi per cui delegava lei al posto del Dottor Lembo?

RISPOSTA - No ho memoria guardi, è preoccupante per me, ma comunque...

DOMANDA - No, no, preoccupante...

RISPOSTA - Comincio a perdere...

DOMANDA - Lei ha detto poc'anzi riferendosi a questo colloquio investigativo che, se ho capito male mi corregga, lei sarebbe andato lì, in questo colloquio per sentire Cariolo, perchè Cariolo avrebbe dovuto muovere delle accuse nei confronti del Dottor Lembo mentre in realtà non mosse nessuna accusa nei confronti del Dottor Lembo, eppure da quel parere che è espresso tre settimane prima, il mese precedente...

Avv. Li Destri:

Chiedo scusa, questi argomenti che sono stati introdotti, e che sono interessanti per tutti, non erano compresi nell'ordinanza del Tribunale che ha ammesso il Dottor Materia? Io vorrei avere la possibilità di consultare il documento che...

Presidente:

Scusi, questo documento è nel fascicolo del P.M.?

Avv. Passanisi:

No, no, è prodotto Presidente, è il colloquio investigativo.

Avv. Li Destri:

E` solo un problema...

Presidente:

D'identificazione.

Avv. Li Destri:

Mi pare che l'ordinanza del Tribunale sia stata...

Avv. Passanisi:

E' precedente al colloquio, il parere è del 13 aprile, il colloquio è del 4 maggio.

DOMANDA - In ambedue gli atti si fa riferimento a precedenti interrogatori resi su questo punto che ci riguarda da Cariolo o da altri Magistrati o da altri delegati...

RISPOSTA - Non ho capito, reso da?

DOMANDA - Era... appena mi restituiscono continuo. L'ha letto il

parere.

RISPOSTA - Sì, sì, ho letto.

DOMANDA - Nel parere lei fa riferimento nell'esprimere un giudizio complesso, anche se alla fine esprime un parere favorevole all'immissione nel programma di protezione di Cariolo, lei fa un riferimento a dichiarazioni contro il Dottor Lembo che il Cariolo avrebbe fatto e alla ritrattazione di queste dichiarazioni.

RISPOSTA - E alla?

DOMANDA - Già avvenuta ritrattazione di queste dichiarazioni.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Alla conclusione il colloquio investigativo, il verbale di colloquio investigativo si conclude con questa frase "Concludo affermando che ho già dato corso ad una fattiva collaborazione con le seguenti Procure: Procura della Repubblica di Messina Dottor Carmelo Marino-Dottoressa Raffa, Procura Circondariale di Messina Dottor De Marco, Procura della Repubblica di Milano Dottoressa Gemma Gualdi, Procura della Repubblica di Pa... un Magistrato di cui non ricordo il nome. Riassumendo avevo chiesto di parlare con il Dottor Giovanni Lembo solamente per scusarmi con lui per quanto avevo fatto nei suoi confronti accusandolo pur a conoscenza della sua correttezza professionale". Quindi si ricava mettendo assieme poi, si ricava anche dal contesto di tutto il verbale di colloquio investigativo, mettendo assieme questi atti si ricava il fatto che vero che il Cariolo aveva mosso delle accuse nei confronti del Dottor Lembo ma nel momento in cui lei esprime il parere e nel momento in cui lei lo sente al colloquio investigativo lui ha già ritrattato queste accuse. Alla luce di questi due dati che sono documentali lei riesce a ricordare meglio il contenuto del colloquio investigativo con Cariolo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ora glielo dò in modo che lei possa... siccome ha un contenuto molto pregnante dal mio punto di vista...

RISPOSTA - Quindi questo è del colloquio investigativo sì.

DOMANDA - Se se lo legge rapidamente, non è generico, è un vero e proprio verbale contenente delle indicazioni specifiche. Lei vede che dice in che occasioni perchè, cos'ha detto contro il Dottor Lembo...

RISPOSTA - Sì, sì, dice che aveva...

DOMANDA - Perchè l'ha detto, con chi l'ha concordato...

RISPOSTA - "Un progetto tendente a delegittimare il Dottor Giovanni

Lembo il quale in quel periodo svolgeva le indagini investigative nell'ambito dell'organizzazione cosiddetta Peloritana", pensai quindi di squalificare il Dottor Lembo... comunicando ad altri detenuti che con me erano ristretti nel carcere di Messina la falsa notizia che Lembo era colluso con il Clan Sparacio del quale ho fatto parte in passato". Poi dice che era d'accordo su questo progetto di legittimazione con altri detenuti, Castorina Pasquale, Nunnari Gioacchino e Vitale Giovanni.

DOMANDA - Poi dice anche con chi ne ha parlato...

RISPOSTA - Poi dice "Pensai di mettere in giro la voce che il Dottor Lembo era cospiratore del tentato omicidio di un avvocato di Pa... Marina, mi pare si chiami Ricciardi, avvenuto nell'agosto, avvenuto nell'estate del '91". Poi dice ancora "Ho pensato di accusare falsamente il Dottor Lembo in quanto era lui e soltanto lui che nella fase iniziale si occupava dell'operazione Peloritana". Poi alla fine conclude anche, c'è un altro passaggio, dice "Riconosco e non ho mai raccolto alcuna voce negativa sul comportamento professionale e morale del Dottor Giovanni Lembo"...

DOMANDA - E fa anche il nome della persona a cui avrebbe detto di queste... cioè non... dice il nome, lei l'ha già letto, delle persone con cui ha concordato quest'attività e le persone a cui ha riferito che il Dottor Lembo era una persona corrotta, insomma comunque collusa, fa il nome di tre persone, comunque questo è stato contestato anche a Cariolo.

RISPOSTA - "Analoghe dichiarazioni ho fatto anche al Dottor Carmelo Marino al quale nella fase iniziale avevo mandato una lettera indirizzata al suo ufficio nella quale avevo falsamente rappresentato amicizie poco raccomandabili al Dottor Lembo.

DOMANDA - Il parere ce l'ha lei?

RISPOSTA - Il parere sì, qua è. Quindi il colloquio investigativo è successivo al parere, di un mese dopo.

DOMANDA - Non c'è dubbio che sia successivo. Ora, sul punto relativo al coinvolgimento del Dottor Lembo, sul punto lei dedica un paragrafo che è l'ultimo prima dell'osserva e dice "Presa altresì visione del contenuto di due colloqui investigativi", ne fa le date, " con i quali il Castorina informa di un progetto del Cariolo di lanciare false accuse nei confronti del Dottor Lembo, Dottor Carmelo Marino, del Maresciallo Gatto Biagio dei Carabinieri di Messina, valutato in particolare il recente interrogatorio reso da Cariolo in data 3 aprile '95", quindi dieci giorni prima del suo parere, "con il quale egli A, ammette di aver prima d'intraprendere la collaborazione deciso di diffondere all'interno del circuito carcerario assieme ad altri detenuti notizie false su fatti di criminalità organizzate in

modo da depistare il corso della giustizia nel senso che qualora i codetenuti si fossero pentiti avrebbero rivelato cose non rispondenti al vero; B, riconosce di aver nutrito motivi di rancore nei confronti del Dottor Marino e del Dottor Lembo sentendosi abbandonato"... Quindi riconosce di aver nutrito motivi di rancore nei confronti del Dottor Marino e del Dottor Lembo sentendosi tra virgolette abbandonato da costoro solo perchè nella verbalizzazione della collaborazione era stata data la precedenza all'altro collaboratore Sparacio Luigi. C, dichiara la propria leale e sincera volontà di collaborare con la giustizia senza alcuna riserva mentale". Alla luce di questo fatto noi apprendiamo documentalmente che nel momento in cui lei va ad effettuare il colloquio investigativo con Cariolo sa perfettamente che Cariolo ha accusato il Dottor Lembo ed ha già ritrattato in maniera motivata dal suo punto di vista queste accuse. Quindi poiché lei poco fa, le ripeto, ha detto che lei ricorda di essere andato da Cariolo pensando di dover verbalizzare accuse contro il Dottor Lembo mentre si trovò di fronte invece a non accuse, alla luce di questo lei riesce a meglio precisare il suo ricordo?

RISPOSTA - Sì, sì, ma evidentemente, l'ho detto prima, era un ricordo errato, evidentemente la risposta è tutta lì racchiusa nel contenuto del verbale investigativo che è agli atti.

DOMANDA - Lei questo fatto, diciamo in qualche misura serve un chiarimento anche su un punto che lei ha detto rispondendo alla domanda del difensore di parte civile. Lei ha detto di non aver mai espresso pareri, di non essersi mai occupato di collaboratori dell'area messinese, cioè nel senso che, se ho capito male lei mi corregga, il fatto di aver espresso parere, quei due pareri su Sparacio Luigi sarebbe un unicum nella sua esperienza.

RISPOSTA - Assieme a questo.

DOMANDA - Che però non ricordava prima...

RISPOSTA - No, non lo ricordavo.

DOMANDA - Quindi quella non è più un unicum ma già siamo al secondo fatto. Allora lei ha spiegato del perchè lei affiancò il Dottor Lembo nell'esprimere quei pareri relativi a Sparacio, ha un ricordo del perchè fu assegnato a lei, immagino dal Dottor Siclari, il compito di esprimere parere nei confronti di Cariolo?

RISPOSTA - Evidentemente perchè si faceva riferimento a Lembo, quindi non poteva essere assegnato a Lembo, diciamo lì c'era un problema tecnico.

DOMANDA - Lei ha un ricordo, se lo ricorda...

Presidente:

Scusi avvocato Passanisi, c'è una comunicazione dal sito riservato.

Collegamento sito riservato:

Signor Presidente lo Sparacio ha manifestato l'intenzione di rinunciare ad assistere alla prosecuzione dell'udienza come da verbale allegato che si trasmetterà via fax.

Presidente:

Ne prendiamo atto. Possiamo chiudere il collegamento.

DOMANDA - Lei si ricorda se per ipotesi quando il Dottor Siclari le diede l'incarico di occuparsi prima del parere riguardante Cariolo e poi di andarlo a sentire se per ipotesi il Dottor Siclari le disse che questo faceva perchè non era opportuno che se ne occupasse il Dottor Lembo oppure perchè il Dottor Lembo non voleva occuparsene oppure nulla?

Avv. Li Destri:

Mi pare che ha detto che ha ricevuto solo cartolarmente l'incarico.

Avv. Passanisi:

No, non ha detto questo, ha detto sicuramente cartolarmente, ha detto...

RISPOSTA - Io ho detto che quando l'ho consegnato...

DOMANDA - Certamente la delega il Dottor Siclari gliel'ha fatta per iscritto, su questo non c'è dubbio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Io le avevo chiesto se oltre a fargliela per iscritto...

RISPOSTA - Io mi ricordo che mi chiamò e rappresentò l'estrema urgenza di andare...

DOMANDA - Di andare a fare il colloquio...

RISPOSTA - Ricordo che tra quando mi venne data e quando ci andai passarono 48 ore forse.

DOMANDA - Ma si parlò in quell'occasione di opportunità che non lo facesse il Dottor Lembo o che il Dottor Lembo si era rifiutato oppure non si parlò di nulla?

RISPOSTA - No... non ricordo, ma che si fosse rifiutato lo escluderei. Il problema è mi pare di capire che lì il problema era che si doveva sentirlo su qualche vicenda nella quale in un modo o nell'altro si faceva riferimento al Dottor Lembo, quindi se si faceva

riferimento a lui era per così dire diciamo tra virgolette incompatibile.

DOMANDA - E quindi? E quindi c'era certamente un'incompatibilità che il Dottor Lembo l'andasse a sentire, questo è un dato...

RISPOSTA - Carta...

DOMANDA - Questa incompatibilità le fu mai manifestata, fu mai detta in maniera manifesta dal Dottor Siclari sì o no?

RISPOSTA - No, non ricordo, quello che ricordo con certezza è che mi raccomandò di andare in questo carcere, non ricordo dov'era, e di andare in tempi brevi.

DOMANDA - Quando lei andò a sentire il Cariolo nel maggio del '95 aveva letto, non so se aveva con se, la lettera con cui Cariolo chiedeva di essere sentito?

RISPOSTA - Sì, sì, credo di sì.

DOMANDA - Aveva già letto certamente, non so se l'aveva con se, i verbali delle precedenti dichiarazioni rese da Cariolo, in relazione sempre al Dottor Lembo, al Dottore Marino?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ne dà atto nel parere che ha scritto tre settimane prima.

RISPOSTA - Ed è un parere molto motivato, articolato.

DOMANDA - Un parere molto?

RISPOSTA - Era motivato, non era il solito parere che si dà così normalmente.

DOMANDA - Del contenuto delle argomentazioni da lei usate nell'esprimere quel parere e del contenuto poi di questo colloquio investigativo da lei raccolto lei ebbe modo mai di parlarne col Dottor Lembo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Del fatto che il Cariolo avesse accusato il Dottor Lembo ha avuto mai modo di parlarne con il Dottor Lembo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Risponde a vero, io le devo citare una fonte diciamo di questo processo, quindi un dato del fascicolo del dibattimento, che lei avrebbe esordito, comunque avrebbe usato nei confronti di Cariolo quest'espressione all'inizio del colloquio investigativo: "Volevi fuffiri a Giovanni"?

RISPOSTA - Io?

DOMANDA - L'ha detto Cariolo.

RISPOSTA - Ma io... nel modo più assoluto no, guardi che meno male... perchè certe volte nella fretta si dimenticano certe prudenze, cioè il colloquio investigativo qualche volta non veniva effettuato e non viene effettuato in presenza di forze di Polizia, quella volta per fortuna che ebbi il presentimento di rivolgermi, e credo che lì dovrebbe esserci verbalizzato il personale di Polizia che è venuto.

DOMANDA - Sì, sì.

RISPOSTA - Meno male, quindi non era personale diciamo che mi portava al seguito, personale che lavorasse a stretto colloquio con me, era un personale assolutamente estraneo che ho trovato lì sul posto, quindi si figurì se in presenza di personale di Polizia che non aveva mai visto se potessi mai esprimere il quel modo e poi con questo Cariolo che non avevo mai visto prima. Mi ricordo che aveva un paio di occhiali.

DOMANDA - Questo che sinceramente io ormai...

RISPOSTA - Questo me lo ricordo, portava gli occhiali allora. No, no, questo ha un suo significato.

DOMANDA - Senta lei immagino, ora indipendentemente da questi due a cui abbiamo fatto riferimento, di questi tre pareri, due di Sparacio e questi di Cariolo, lei li abbia espressi in veste di Sostituto Procuratore Nazionale molti pareri su programmi di protezione.

RISPOSTA - Sì, come no.

DOMANDA - Questi pareri vengono poi trasmessi alla Commissione che si occupa di lei, chi li trasmette, direttamente il sostituto o li trasmette il capo dell'ufficio?

RISPOSTA - No, li trasmetteva il capo dell'ufficio, c'è anche lì una lettera di accompagnamento firmata dal capo dell'ufficio in cui dice che il parere è stato concordato con...

DOMANDA - Io questo le volevo chiedere. Nella lettera si dice "In relazione alla verifica dello speciale programma... trasmetto", è a firma del Dottor Piero Luigi Vigna, "il parere ai sensi del Decreto Ministeriale 687/99 redatto dai Sostituti Procuratori Nazionali Antimafia Giovanni Lembo e Dottor Italo Materia di concerto con me". Questa espressione "di concerto con me" è un'espressione di stile o significa che di questi pareri...

RISPOSTA - No, significa che noi prepa... veniva predisposto il testo scritto, veniva passato al Procuratore, il Procuratore se lo leggeva, se lo condivideva la firmava, se non lo condivideva lo restituiva,

questo vuol dire di concerto.

DOMANDA - Quindi quando si usa l'espressione, lo usa nelle due lettere di trasmissione dei due pareri di Sparacio, "di concerto con me" a firma del Dottor Piero Luigi Vigna s'intende quello che si vuole esprimere,? cioè di concerto nel senso che lui se l'era esaminate queste carte

RISPOSTA - "Di concerto" significa che non ha avuto obiezioni o riserve rispetto al testo che gli era stato presentato, almeno io intendo così "di concerto con me".

DOMANDA - No, al di là di come lei intende, questo meccanismo che lei ha detto, cioè che veniva trasmesso in bozza diciamo al Procuratore, il Procuratore lo leggeva e poteva...

Presidente:

Se ho capito non in bozza, pronto per la firma.

Avv. Repici:

Presidente l'evidenza documentale...

RISPOSTA - Veniva predisposto ed era completo, poi il Procuratore Nazionale aveva un potere d'interdizione.

Avv. Repici:

Dottor Materia, aspetti, se si fa un'opposizione e lei parla...

RISPOSTA - Scusi.

Avv. Repici:

L'evidenza documentale dice che il parere non è stato sottoscritto da Vigna, **il parere è stato sottoscritto solo dal Dottore Materia e dal Dottor Lembo**, c'è poi una successiva lettera di accompagnamento del Dottore Vigna, io quindi... no, la bozza travisa la realtà.

Avv. Passanisi:

Ho sbagliato nel dire bozza, ho chiesto al testimone cosa ci fosse dietro quel "di concerto", ci ha spiegato questo meccanismo...

Avv. Repici:

Lo chiederemo al Dottor Vigna.

Avv. Passanisi:

Ho detto erroneamente bozza, non dovevo dirglielo, chiedo scusa.

DOMANDA - **Lei quando furono redatti i due pareri favorevoli nei**

confronti di Sparacio, quindi quelli sottoscritti da lei e dal Dottor Lembo, lei ha un ricordo di pressioni particolari esercitate nei suoi confronti dal Dottor Lembo perchè si esprimesse parere favorevole?

RISPOSTA - No, quali pressioni! Avevamo concordato di chiedere alle varie Procure l'aggiornamento sul contributo di verità o meno che era venuto da Sparacio con riferimento alle altre Procure, abbiamo preso atto delle risposte e l'abbiamo travasate, così come sono arrivate l'abbiamo riportate.

DOMANDA - Lei sa se in occasione della riunione della Commissione preposta ai programmi di protezione che doveva decidere per la prosecuzione del programma di protezione di Sparacio in un caso o nell'altro, in ambedue i casi, se su questo caso il Dottor Vigna fu sentito personalmente dalla Commissione?

RISPOSTA - Io non lo so se fu sentito il Procuratore Vigna o se fu sentito il Procuratore Siclari, quello che ricordo con certezza, e ce n'è traccia lì nel parere, che Lembo mi disse che sull'attendibilità di Siclari il Procuratore Nazionale era stato sentito...

DOMANDA - Sparacio.

RISPOSTA - Dalla Commissione, Ora... come?

DOMANDA - Sull'attendibilità di Sparacio.

RISPOSTA - Su Sparacio, sulla proroga del programma di... o sulla nomina o sull'ammissione al programma o su una proroga era stato sentito, non sull'attendibilità, sull'ammissibilità...

DOMANDA - Sull'ammissibilità certo.

RISPOSTA - O sulla proroga, che era stato sentito, questo mi venne detto ed è riportato lì. Se poi era il Dottor Siclari o il Dottor Vigna questo non lo ricordo.

DOMANDA - Voglio dire se fosse stato sentito il Procuratore Nazionale dopo i due pareri doveva essere per forza il Dottor Vigna perchè la lettera d'accompagnamento è del Dottor Vigna, il Dottor Siclari non c'è più come Procuratore quindi.

RISPOSTA - Non lo so.

DOMANDA - Comunque questo è il suo ricordo. Andiamo alla volta in cui lei ha sentito a colloquio investigativo Marchese Mario.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sulla questione attinente alla Massoneria le sono state fatte domande. In quell'occasione si parlò anche di Alfano Michelangelo?

RISPOSTA - No, no, se non c'è nel verbale no.

DOMANDA - Io glielo chiedo Dottore, lei faccia intanto uno sforzo di memoria, poi quello che c'è nel verbale...

RISPOSTA - Io non me lo ricordo proprio.

DOMANDA - Si ricorda se si parlò del ferimento Licordari?

RISPOSTA - No, gliel'ho detto, ho risposto prima, non mi ricordo proprio.

DOMANDA - A questo colloquio investigativo partecipò il Dottor Lembo?

RISPOSTA - Ma no.

DOMANDA - Lei ha un ricordo se il Dottor Lembo pur non partecipando al colloquio investigativo fu presente per un certo periodo di tempo nella sua stanza mentre lei sentiva, non so se avvenne nella sua stanza, insomma dove lei sentiva il Marchese Mario?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - No nel senso esclude che questo sia...

RISPOSTA - Io... ormai visto che...

DOMANDA - No, no, ma lasci perdere...

RISPOSTA - Quell'infortunio che non mi ricordavo quel passaggio comincio a non essere più tanto sicuro, quindi direi che ritengo di poterlo escludere, che senso aveva che... che partecipasse al colloquio investigativo un soggetto che non era quello incaricato di farmi.

DOMANDA - Senta lei...

RISPOSTA - I colloqui investigativi sono diventati un istituto inutile, dico supera... dovevano essere diciamo coperti dal segreto, ora invece...

DOMANDA - Senta lei ha mai saputo che il collaboratore di cui stiamo parlando, il Marchese, ha dichiarato che l'Alfano Michelangelo di cui abbiamo a lungo parlato era collegato ad alcuni Magistrati fra cui lei?

RISPOSTA - Tra cui me?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - No, cioè non ho capito questa, m'intriga questa cosa.

DOMANDA - Marchese Carmelo...

RISPOSTA - Marchese Carmelo?

DOMANDA - Marchese Mario, scusi, ha dichiarato che l'Alfano era collegato ad alcuni Magistrati tra cui il Dottor Lembo, il Dottor Materia e il Dottor La Torre?

RISPOSTA - Non l'ho mai saputo, lo apprendo in questo momento. E a chi l'avrebbe dichiarato scusi?

DOMANDA - L'ha dichiarati ai P.M. di Catania, l'ha in qualche misura ribadito anche durante questo processo.

RISPOSTA - In che data?

DOMANDA - Al Pubblico Ministero di Catania l'8 gennaio '99.

RISPOSTA - Del '99.

DOMANDA - Del '99. Le date nostre sono del gennaio del 2003 credo, 14 e 15 gennaio 2003 nel nostro processo, non mi ricordo se il 14 o il 15 gennaio.

RISPOSTA - L'ha ripetuto qua?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Provvederò in sede competente.

DOMANDA - Altra fonte processuale di questo processo, fonte testimoniale, ha riferito che nella Procura della Repubblica di Messina esistevano due fazioni contrapposte facenti riferimento a gruppi imprenditoriali mafiosi. A lei risulta l'esistenza di queste due fazioni all'interno della Procura della Repubblica di Messina facente riferimento a gruppi imprenditoriali mafiosi?

RISPOSTA - E quali sono questi gruppi? Se lei mi dice quali sono i gruppi imprenditoriali...

DOMANDA - Scusi, la notizia è così grossa, lei intanto mi dica se le risulta e poi vediamo o lo dice lei?

RISPOSTA - No io no...

DOMANDA - Perchè se le risulta saprà anche a chi...

Avv. Repici:

Presidente sul punto per quanto è un teste qualificato bisognerebbe dargli l'avviso con il 198 secondo comma.

DOMANDA - Quindi le risulta?

RISPOSTA - No, no, c'è il problema che dice l'avvocato no!

DOMANDA - Io fino a questo momento le ho fatto la domanda se esistevano due gruppi...

RISPOSTA - No, no...

DOMANDA - Non ho detto tutti i Sostituti Procuratori della Repubblica facevano parte. Le risulta l'esistenza di questi gruppi?

RISPOSTA - No, non mi risulta no.

DOMANDA - Ritorno alla questione dei suoi rapporti con Alfano Michelangelo, oltre ad essere riferita questa notizia dal Marchese Carmelo è stata riferita da altra fonte processuale che è l'avvocato Colonna che è stato sentito qui come testimone, che lei quindi avrebbe fatto parte, ora sì che avviso...

RISPOSTA - Mi dica, mi dica, è interessante... sì? L'ha riferito qua in quest'aula dice?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Ah bene! E cos'ha detto?

DOMANDA - Che lei avrebbe fatto parte di una di queste fazioni insieme al Dottor Lembo e il punto di riferimento era appunto l'Alfano Michelangelo.

RISPOSTA - Nel modo più assoluto.

Presidente:

E' ovvio che io non ho da farle nessun avvertimento data la sua qualità e conoscenza tecnica del codice, sono temi purtroppo che stiamo indagando in questo processo...

RISPOSTA - No, no, ma questo è... no io la ringrazio...

Presidente:

Ovviamente lei qui è in veste di testimone e quindi voglio dire è chiaro...

RISPOSTA - Lo capisco perfettamente, no, no, la ringrazio anzitutto di questa puntualizzazione che mi offrirà per i prossimi giorni motivo di orientamento e di riflessione. Io dico che questo Alfano Michelangelo non l'ho mai visto in vita mia, se l'avessi visto in quest'aula non l'avrei neanche riconosciuto, quindi non so a cosa faccia riferimento l'avvocato Colonna, evidentemente è un passaggio nuovo e successivo questo dell'avvocato Colonna. Prima il riferimento evidentemente era solo alle cambiali della Settineri, ora evidentemente è una cosa nuova, comunque chiederò poi il verbale naturalmente e poi mi orienterò. Quindi avrei fatto parte, scusi, con

Lembo e con Alfano di che cosa?

DOMANDA - Lei avrebbe fatto parte, esistendo queste due fazioni lei avrebbe fatto parte di una delle due fazioni insieme al Dottor Lembo che faceva riferimento ad Alfano Michelangelo.

RISPOSTA - Ah ho capito. E in che anno si sa?

DOMANDA - Gli anni non glieli so dire perchè io le chiedo, immagino che se lei fa parte di una fazione si ricorda in che anni ne ha fatto parte voglio... Senta lei ha fatto... nella sua attività naturalmente professionale lei faceva riferimento ad un gruppo di Magistrati di Reggio Calabria di cui facevano parte il Dottor Viola, il Dottor Gaeta insieme al Dottor Lembo? Cioè in queste contrapposizioni lei ha appartenuto a questo gruppo facente riferimento al Dottor Viola e al Dottor Gaeta?

RISPOSTA - Ma guardi io credo che il Dottor Viola e Gaeta non mi risulta che fossero in rapporti particolari, nel modo più assoluto.

DOMANDA - No, lei intende dire i due fra di loro?

RISPOSTA - I?

DOMANDA - Non fossero in rapporti particolari cosa, fra di loro, loro due?

RISPOSTA - Cioè voglio dire se la chiave di lettura è quella diciamo delle formazioni...

DOMANDA - Le correnti diciamo.

RISPOSTA - Sì, correntizie di Magistrati facevano parte di due correnti totalmente diverse, poi se avessero rapporti tra di loro a Reggio Calabria questo non lo so, ma... lo escluderei.

DOMANDA - Ma lei che rapporti aveva con questi due?

RISPOSTA - Con chi? Con il Procuratore Gaeta? Nessuno.

DOMANDA - E con Viola?

RISPOSTA - Il Viola lo conoscevo perchè Viola è stato candidato al Consiglio Superiore tanti anni prima, era Presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria e quindi avevo modo di conoscerlo, ma non è che ci fossero tutte queste gran frequentazioni col Presidente Viola.

Fine intervento Avv. Passanisi.

INTERVENTO DELL'AVV. MILASI

DOMANDA - Ma lei il Dottor Lembo l'ultima volta che l'ha visto e che

ci ha parlato quand'è stato?

RISPOSTA - Con Lembo?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Guardi, appunto, siccome poi... e allora diciamo che per evitare sospetti, allora diciamo che io non parlo né per telefono né in altro modo, purtroppo, per via di questa vicenda con il collega Lembo da quando è stato arrestato. Prima ancora, siccome ormai ero entrato in quest'ordine di idea di andarmene al Nord ho rallentato i rapporti di consultazione, di parecchio, con lui e con tutti gli altri colleghi di Messina, non ci vado volentieri al Tribunale di Messina, quando vado a Messina me ne sto a casa mia, comunque Lembo io non lo vedo, l'ho visto oggi per la prima volta dopo cinque o sei anni, dopo cinque anni, ma le ripeto perchè immaginavo che prima o dopo sarei potuto essere chiamato come testimone e quindi ho preferito assumere questo **atteggiamento di distacco che sul piano personale mi è dispiaciuto e credo gli possa anche aver nociuto sotto il profilo affettivo, perchè io avevo stima e continuo ad avere stima finché non mi sarà dimostrato il contrario del collega Lembo.** Sono più di cinque anni che non lo vedo.

DOMANDA - Vediamo se posso sollecitare il suo ricordo...

RISPOSTA - E' così avvocato Repici, è così...

Avv. Repici:

Non stavo parlando di lei, stavo parlando di altra persona.

Avv. Milasi:

E' un de...

Presidente:

No, no, non è consentito Signori Avvocati, facciamo l'esame e andiamo avanti tranquillamente.

Avv. Milasi:

Certe intemperanze Presidente devono essere corrette.

Presidente:

Qui nessuno...

Avv. Repici:

Presidente...

Presidente:

Avvocato Repici, per favore, non c'è motivo, andiamo avanti.

Avv. Repici:

E' intemperanza anche dire l'intemperanza.

DOMANDA - Dottor Materia vediamo se riesco ad aiutarla a ricordare. Il processo Leo più 99...

RISPOSTA - Avvocato gliel'ho detto...

DOMANDA - Niente, non riesce proprio a ricordare nulla?

RISPOSTA - Non me lo ricordo, se me lo fate vedere magari posso capire, ma questa richiesta di archiviazione è articolata, perchè mi pare strano che io non mi sia accorto, oppure... ma dico poi la notizia di reato nel merito l'avete valutata? Era un fatto consistente? Che c'era scritto?

DOMANDA - Coincideva...

RISPOSTA - Perchè tante volte capita che si fanno informative di reato, perchè torniamo al discorso di prima, cioè dell'informativa dei Carabinieri sull'omicidio Chiofalo, quella è un'informativa i Carabinieri sui fatti di Chiofalo che era "acqua fresca" perchè tutte le indagini l'aveva fatte benissimo la Squadra Mobile, quindi vorrei poterla... se fosse possibile vorrei consultarla questa informativa di reato per poter vedere se l'archiviazione è motivata, se c'è scritto qualcosa, se è una formula di stile, non me lo ricordo.

DOMANDA - Questo processo aveva come piattaforma conoscitiva le dichiarazioni rese a sua insaputa da tale Cavò Salvatore che poi le ritrattò e ci fu un momento di nervosismo quando lo interrogaste perchè costui non sapeva che le sue dichiarazioni...

RISPOSTA - Ma l'ho interrogato io a Cavò Salvatore?

Avv. Li Destri:

Dico lei fin troppo spesso avvocato...

DOMANDA - L'Ispettore Zanghì ha fatto cenno dell'interrogatorio di Cavò Salvatore il quale apprese per la prima volta di essere stato intercettato a sua insaputa non confermò quelle dichiarazioni e si dolse appunto di essere stato mandato a morte, si ricorda adesso qualcosa?

RISPOSTA - Non me lo ricordo, mi dispiace, se me lo fate vedere io... dispiace pure a me, perchè le ripeto mi preoccupa, vuol dire che non ci sono più con la memoria.

DOMANDA - Lei è stato forse l'unico sinora Magistrato o alto

funzionario di Polizia, comunque esponente delle istituzioni messinesi che ha detto di aver avuto un'idea che Alfano Michelangelo non fosse uno stinco di santo.

RISPOSTA - Questa è la mia personale...

Pubblico Ministero:

C'è opposizione sul punto, è chiaro che non è stato l'unico, vi sono anche degli altri testimoni.

Avv. Passanisi:

No, no...

Presidente:

No, no, scusate, credo di cogliere una premessa della domanda, questa è una premessa, andiamo avanti.

Pubblico Ministero:

Scusi Presidente, ha detto "Lei è stato l'unico fino adesso dei testimoni che è venuto qui a dire"...

Presidente:

No, no, non ha detto questo, ha detto "E' stato l'unico fra i Magistrati e i rappresentanti delle istituzioni che ha detto chiaramente che aveva la sensazione che già allora Alfano aveva"... e posso dare atto che secondo me è fedele questa rappresentazione in linea di massima.

Avv. Repici:

E' il Dottore Speranza firmatario del rappo...

Presidente:

Sì, sì, ma il senso voglio dire... ora andiamo avanti.

Io poi ricorderei che ho dovuto più volte contestare a molti rappresentanti delle istituzioni qui la come dire non verosimiglianza dell'assoluta ignoranza della posizione di Alfano a Messina. Andiamo avanti.

DOMANDA - Ma questa sua impressione è collegata logicamente e temporalmente alla data in cui lei autorizzò quelle intercettazioni...

Presidente:

No, no, no avvocato, questo è quello che non mi piace, lei deve fare

le domande, faccia le domande e non le formuli in questa forma.

RISPOSTA - Allora diciamo io ho memorizzato da quando sono arrivato in Procura questo... perchè prima, quando ero in Pretura, non credo che...

Presidente:

Dottore Materia, scusi, gliela facciamo formulare, perchè se no qui andiamo completamente fuori dal rito. La vuole formulare la domanda in maniera completa?

DOMANDA - Dottore Materia a quando data nel tempo la sua impressione, sensazione, che Alfano Michelangelo non fosse persona presentabile, commendevole, in odori di santità?

RISPOSTA - Risale certamente da quando ho cominciato a svolgere attività in Procura.

DOMANDA - A Messina.

RISPOSTA - A Messina certo, in Procura a Messina.

DOMANDA - Lei ha detto prima che questa sua sensazione, impressione, non la confidò mai o esternò al Dottor Lembo, lo conferma?

RISPOSTA - Certo, è un'impressio... ma né a Lembo né ad altri, è l'impressione mia.

Fine intervento Avv. Milasi.

INTERVENTO DELL'AVV. LI DESTRI

DOMANDA - Lei sapeva dei rapporti fra il Travia e l'Alfano?

RISPOSTA - I rapporti tra?

DOMANDA - Travia e Alfano.

RISPOSTA - Ma no avvocato, no...

DOMANDA - Io le ho chiesto.

RISPOSTA - No ma piuttosto io Presidente le chiederei se fosse possibile sapere la data in cui l'avvocato Colonna ha fatto queste dichiarazioni, perchè... poi chiederò all'avvocato di farmela avere.

DOMANDA - Dal luglio 2002, dal luglio al novembre o dicembre del 2002.

RISPOSTA - Ma è stata fatta la domanda da cosa l'ha tratto questo lui, da quale dato...

DOMANDA - Dottore poi leggerà, dico la prego... vorrei attenermi al

mio ruolo di difensore, poi se...

RISPOSTA - Mi scusi avvocato.

DOMANDA - Nel corso di questi anni lei per caso è stato convocato dal difensore del Dottor Lembo per essere sentito nel corso di legittime investigazioni difensive che...

RISPOSTA - Io?

DOMANDA - Le chiedo se il difensore del Lembo l'ha mai convocata.

RISPOSTA - Ma no, no, ma perchè sono stato convocato?

DOMANDA - No le domando Dottore, è una domanda, può avere una risposta positiva o negativa.

RISPOSTA - Scusi, allora...

Presidente:

Dottore Materia...

RISPOSTA - No ma scusi sa perchè? Perchè se ricordo bene c'è una norma del codice che dice che il testimone indicato nella lista testi non può formare oggetto di...

DOMANDA - No...

RISPOSTA - Scusate...

DOMANDA - Da dopo che è stato indicato...

RISPOSTA - Comunque no, non sono stato...

DOMANDA - Io lo volevo chiedere, siccome tanti suoi colleghi che sono sfilati qui davanti a noi sono stati...

Presidente:

No, no avvocato, non c'è bisogno che lei spieghi le sue domande, faccia la domanda, abbiamo avuto la risposta, la risposta è no, l'abbiamo registrata, andiamo avanti.

DOMANDA - Lei ha parlato del... il Dottor Lembo le ha detto che il Procuratore Nazionale Antimafia era stato sentito da...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Davanti alla Commissione...

RISPOSTA - Dalla Commissione.

DOMANDA - Quando venne sentito il Procuratore Nazionale...

RISPOSTA - Certamente prima di esprimere quei pareri, tant'è che vi è traccia scritta in quei pareri.

DOMANDA - Quindi prima che voi altri...

RISPOSTA - Sì, in uno c'è scritto, l'ho riletto poco fa.

DOMANDA - Lei con il Dottor Vigna ha mai parlato dei pareri dello Sparacio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No.

RISPOSTA - Le ho detto la...

DOMANDA - A sua memoria il Procuratore Nazionale Antimafia ha mai esercitato il potere d'interdizione?

RISPOSTA - Il potere?

DOMANDA - Quello che lei ha riferito il potere d'interdizione sul...

RISPOSTA - Per pareri miei no.

DOMANDA - Il Dottor Siclari conosceva dei suoi rapporti di amicizia con il Dottor Lembo?

RISPOSTA - Penso di sì, direi di sì.

DOMANDA - Ma lei le portò poi le scuse del Cariolo al Dottor Lembo?

RISPOSTA - Come?

Avv. Passanisi:

Ha già risposto, dico "Se ne ha parlato mi ha detto di no"...

RISPOSTA - Le ho risposto di no avvocato, no.

DOMANDA - Non portò le scuse. Lei sa se quelle dichiarazioni autoaccusatorie rese dal Cariolo a proposito delle calunnie...

RISPOSTA - A chi l'aveva rese poi se lo ricorda?

Presidente:

Dottor Materia, scusi, perchè se no anche la verbalizzazione viene male.

DOMANDA - Abbiamo dei dati che sono emersi nel corso dell'esame a cui lei è stato sottoposto dal difensore del Lembo che il Cariolo si autoaccusò di aver calunniato il Dottor Lembo prima con il Dottor Marino e poi con lei.

RISPOSTA - Ah ecco, non me lo ricordavo.

DOMANDA - Dottore gliel'ha letto il verbale...

RISPOSTA - No dice l'interrogatorio ma...

DOMANDA - Lei sa se queste dichiarazioni autoaccusatorie diedero la stura ad un procedimento penale nei confronti del Cariolo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei sa se queste dichiarazioni che lei assunse in colloquio investigativo vennero trasmesse alla Procura competente che avrebbe dovuto giudicare del...

RISPOSTA - Credo di sì, perchè la prassi era in questo senso.

DOMANDA - A quale Procura della Repubblica vennero trasmesse lei lo sa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Dico lei conclude che vennero trasmesse alla Procura competente...

RISPOSTA - Perchè la prassi era nel senso...

DOMANDA - Ma non perchè...

Presidente:

La sua è sua deduzione sulla base della conoscenza della prassi, non è un ricordo di un fatto.

RISPOSTA - Comunque è un dato accertabile presso la Procura Nazionale.

DOMANDA - A proposito delle dichiarazioni...

RISPOSTA - Di Cariolo.

DOMANDA - Di Cariolo e comunque dico di un argomento che probabilmente nasce da considerazioni più generali rispetto alle dichiarazioni del Cariolo, lei ebbe mai modo di parlare con il Dottor Lembo o il Dottor Lembo ebbe mai modo di parlare con lei di complotti che venivano orditi nei suoi confronti, nei confronti del Dottor Lembo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Il Dottor Lembo le disse mai "Questi pentiti stanno dicendo un sacco di calunnie nei miei confronti, c'è Castorina che ha detto questo, c'è Tizio"...

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - Lei ha mai saputo che altri Magistrati della Procura di Messina o comunque operavano, erano stati alla Procura di Messina hanno denunciato progetti di complotto di delegittimazione nei loro confronti, anche nei confronti del Dottor Lembo? Ai danni di...

Presidente:

Cioè vicende che riguardano anche altri Magistrati del Distretto o della Procura.

RISPOSTA - Fa riferimento al caso Ferrara forse?

DOMANDA - No.

RISPOSTA - Non ricordo.

DOMANDA - Lei ha mai saputo di un progetto di delegittimazione, credo che il termine utilizzato sia stato questo, denunciato dal Dottore Gambino?

RISPOSTA - Dal Dottore?

DOMANDA - Gambino.

RISPOSTA - No. Gambino?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - No.

Presidente:

Un progetto che avrebbe comunque riguardato non solo il Dottore Gambino ma anche altri colleghi della Procura di Messina. No.

DOMANDA - Lei ha mai avuto contezza di lettere, di denunce formali, nel senso di denunce scritte, che venivano trasmesse dagli uffici giudiziari messinesi alla Procura Nazionale Antimafia aventi questo tipo di oggetto?

RISPOSTA - No, non ricordo, ma mi pare di no.

DOMANDA - Ma il Dottor Lembo, che sicuramente ha avuto degli anni difficili in quel periodo, ebbe mai modo di sfogarsi con lei?

RISPOSTA - Ma per sfogarsi cosa intende lei?

DOMANDA - Di confidarsi, di parlare, di essere...

RISPOSTA - Ad un certo punto mi disse che c'era qualcosa, qualcuno che evidentemente prendendo spunto da... perchè all'inizio, fino al novanta... fino alla fine del novan...

DOMANDA - Senta Dottore, scusi, abbiamo acquisito dei dati...

RISPOSTA - Mi dica.

DOMANDA - Che il Dottor Lembo riferì di progetti in suo danno anche a dei giornalisti...

RISPOSTA - Anche?

DOMANDA - A dei giornalisti, questo nel '94, '95, in quel periodo, io le chiedo, ad un amico del Dottor Lembo, le parlò mai il Dottor Lembo di questi...

RISPOSTA - No, non mi ricordo, no.

Fine intervento Avv. Li Destri.

Presidente:

In riesame l'altra parte che ha fatto l'esame?

Avv. Repici:

Sì Presidente, in realtà è teste, come è stato già spiegato, anche della difesa del Dottore Lembo, io in ordine alla...

Presidente:

Sì, ma dato che è teste il riesame finale lo fa la difesa del Dottor Lembo.

Avv. Repici:

Esatto, Presidente è ciò che le stavo dicendo, però... non ci sia tanto pregiudizio sulle mie parole...

Presidente:

Avvocato non c'è nessun pregiudizio nelle sue parole.

Avv. Repici:

Ma io le stavo dicendo esattamente questo, le stavo dicendo che prima di dare la parola alla difesa Lembo, che ha il diritto di completare, se mi faceva fare una domanda in controesame rispetto a ciò che è stato detto.

Presidente:

Infatti mi ero rivolto a lei per vedere se voleva fare un riesame.

Avv. Repici:

Ed era quello che io le stavo dicendo, eravamo d'accordo.

INTERVENTO DELL'AVV. REPICI

DOMANDA - A proposito della questione relativa a diciamo fazioni di Magistrati contrapposte le sono state fatte domande dalla difesa del Dottor Lembo. Le volevo chiedere, lei ha spiegato i suoi rapporti con il Dottore Lembo, può spiegare al Tribunale diciamo alla data del '94, quando lei cessa dalle sue funzioni al Consiglio Superiore, quali fossero i suoi rapporti con il Dottore Vaccara e il Dottore Langher e il Dottore Mango?

RISPOSTA - Nel '94?

DOMANDA - Sì, '94 e '95.

RISPOSTA - Le ripeto fino al '94 i rapporti erano ottimi con tutti, poi...

DOMANDA - Precisiamo, dello stesso tenore di quelli che lei aveva con il Dottore Lembo o di minore amicizia?

RISPOSTA - No... forse con Langher erano migliori...

DOMANDA - Migliori rispetto...

RISPOSTA - Le dico un po', allora, il Dottore, anche per capire, è difficile ora qui quantificare, fare... allora, il Dottore Vaccara lo conoscevo da prima di entrare in Magistratura perchè abbiamo abitato per tanti anni nello stesso condominio, i miei genitori e i suoi. Il collega Langher lo conoscevo da prima di entrare in Magistratura perchè eravamo... io sono un pò più grandetto, però frequentavamo un pò le stesse persone, avevamo la stessa smania di giocare al calcio, giocavamo insieme, quindi questo è uno dei rapporti pregressi all'ingresso in Magistratura ed erano buoni. Meno amico diciamo ero del Mango che anche se lui formalmente, anagraficamente è nato pure lui a Barcellona, però... vedevo... meno frequentemente. Quindi questi erano i rapporti, ottimi fino al '94. Poi come le dicevo avevo espresso il desiderio di rientrare nella sede originaria e avevo tratto l'impressione di non essere molto gradito...

DOMANDA - Questa impressione che lei trasse a me interessa sapere a chi la riferiva, cioè secondo la sua impressione lei da chi non era gradito?

RISPOSTA - Secondo me io... non ero gradito da Vaccara, questo è quello che... ma le ripeto lo penso io. Posso dirle poi che quando ero alla Procura di Bologna ho avuto la delega per due anni alla DDA...

DOMANDA - Chiedo scusa...

RISPOSTA - Poi quando sono passato a Bologna, dalla Procura Circondariale di Bologna che venne soppressa sono transitato alla

Procura di Bologna...

DOMANDA - Come aggiunto.

RISPOSTA - Come aggiunto con delega alla DDA. Quindi capitava che di tanto in tanto da Messina mandassero un fax con cui chiedevano la disponibilità o di una macchina di servizio e di un ambiente nel quale svolgere attività giudiziaria. Naturalmente mi guardavo bene dall'essere presente per evitare sospetti di alcun tipo, ricordo soltanto che una volta il collega Mango finita la sua attività mi mandò a cercare e mi disse se potevamo stare insieme a chiacchierare un pò, ecco, e quindi diciamo che con Mango c'era un rapporto che tutto sommato era sempre stato improntato a cordialità, quindi con Mango non... invece con Vaccara onestamente c'è stata qualche incomprensione di questo tipo ecco.

DOMANDA - Vorrei una risposta da lei, che lei dichiarasse al Tribunale se le consta la seguente circostanza, cioè se le consta che il Dottor Vaccara, il Dottor Langher e il Dottor Mango raccolsero dichiarazioni in qualche modo d'accusa di un dichiarante a nome Chiofalo Giuseppe, dichiarazioni di accusa nei suoi confronti e se ricorda il tempo, l'epoca.

RISPOSTA - Dovrò... cinque minuti per la risposta perchè... allora, io avevo curato un pò questa indagine di Chiofalo che ebbe un certo esito che fu riduttivo rispetto a quello che erano diciamo le mie convinzioni, il numero degli imputati che finirono in un modo o nell'altro assolti, il numero degli imputati che si videro ridotte le imputazioni contestate fu sostanzioso, diciamo che nonostante lo sforzo investigativo fatto, e che poi Chiofalo se ho ben capito ha confermato quando iniziò la sua collaborazione, i Giudici non apprezzarono fino in fondo l'elemento probatorio che era stato loro offerto. Chiofalo ad un certo punto decide di collaborare, naturalmente non avevo diritto né titolo per essere informato, e nessuno m'informa. Un giorno incontrando per strada un avvocato che si chiamava Manganaro, Peppino Manganaro, e che credo sia morto qualche anno fa, che era stato Vice Pretore quando io lavoravo in Pretura, mi disse che la Procura di Messina aveva prodotto delle dichiarazioni rese da Chiofalo, **dichiarazioni nelle quali si faceva riferimento ad attività poco raccomandabili da me poste in essere, e quindi rispondo alla sua domanda.** Avendomi detto che erano stati questi interrogatori prodotti ricordo che feci un'istanza al G.I.P. di Messina che era allora il Dottor Licata con cui dicevo che ai sensi dell'art. 116 del Codice di Rito avevo interesse ad averle ed ebbi così queste dichiarazioni, le lessi con attenzione. Fece considerazioni di carattere generale, perchè quei verbali di Chiofalo bisognerebbe vederli, ci sono molte pagine che non hanno la firma del... soggetto, c'è un verbale che se ricordo bene si compone di molte pagine scritte con un carattere di stampa e l'ultima pagina ha

un carattere di stampa tutto diverso ed è l'unica che è firmata, perchè nel riferire gli adepti delle varie associazioni Chiofalo li mise tutti in fila in ordine alfabetico senza sbagliarne uno, perchè il tempo di quell'interrogatorio non so se consentisse di verbalizzare tutto quello che venne dichiarato, ma comunque, lasciamo perdere questo. Per la parte che mi riguarda dalla lettura, la ringrazio ancora avvocato di questa domanda, dalla lettura emergevano sostanzialmente quattro circostanze. In una si diceva che io avevo avuto un diverbio con Chiofalo all'interno del carcere di Livorno quando venne interrogato, non so se questa circostanza è significativa di un qualche reato, se meritasse di essere verbalizzata, quel che è certo è che a Chiofalo sconti non ne feci mai, avevo, come sempre ho fatto nelle mie indagini, non un atteggiamento attendista ma sempre inquisitorio, perchè a me le indagini piace farle e le faccio fino in fondo, lo tranquillizzi l'avvocato Colonna su questo.

DOMANDA - Lo può fare anche lei con tranquillità.

RISPOSTA - Allora primo. Secondo, altra accusa che fece Chiofalo, Chiofalo cosa disse, i verbali ci sono, disse che era riuscito a corrompere tra virgolette in qualche modo tramite un avvocato che se ricordo bene si chiama Arricò, se ricordo bene, il Presidente Carnevale per farsi annullare in Cassazione le sentenze di condanna frutto delle mie indagini e che io mi ero messo d'accordo col Procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione Sua Eccellenza Sgroi per fargli confermare le sentenze di condanna, mi accusava quindi non di avere violato i doveri d'ufficio ma semmai di avervi adempiuto, posto che lui confessò poi tutti quei delitti. Disse che io su sollecitazione del Procuratore Fiorentino che a sua volta era in contatto con l'Onorevole D'Aquino, ecco mi ricordo questo particolare, proprio io con i D'Aquino non ci ho mai avuto a che fare, eppure, mi ero adoperato per fare dare gli arresti domiciliari ad alcuni soggetti che erano stati arrestati in flagranza di reato in quell'occasione. Ebbene, andando a prendere agli atti d'indagine emerse che l'avvocato di Catania che assisteva questi soggetti più volte chiese gli arresti domiciliari che gli vennero sempre negati e che quando gli vennero, alla terza o quarta volta che li chiedeva, concessi lo ebbero solo con mio parere contrario, io ho dato il parere contrario e il Giudice Istruttore dette l'ultima volta, la quarta volta, gli arresti domiciliari, e quando li dette il sottoscritto era in ferie, sicché il provvedimento di visto di quegli arresti domiciliari non venne fatto da me, e quando io sono rientrato era già scaduto il termine per impugnare, quindi questa è la terza circostanza. La quarta è che io dopo aver chiesto l'arresto di una donna che si chiamava Cardaci che era impelagata in una rapina ne avrei chiesto il proscioglimento. Ricordo perfettamente che questa Cardaci aveva fatto da testimone in un'indagine, non so se era un furto in abitazione o una rapina, che aveva accusato prima un

soggetto, poi ritrattò, e avendo ritrattato chiesi al Giudice Istruttore di adottare il provvedimento di rigore, nel frattempo la signora ritrattò e quindi si applicò la scriminante dell'art. 384, quindi furono verbalizzate queste circostanze e vennero lì buttate, inserite in quel fascicolo.

DOMANDA - Quindi nella disponibilità di tutte le parti processuali, cioè ci fu fatta...

RISPOSTA - Certo, tutte le parti ce l'avevano, quindi queste sono le circostanze. Allora dopo che ebbi tutte queste circostanze, tutte queste documentazioni, naturalmente andai a parlare con il collega Langher e gli dissi "Senti Langher ma tu l'hai mandate a Catania queste cose?", "Sì, l'abbiamo già mandate", "Benissimo", e quindi sono venuto qui a Catania, sono stato interrogato, il procedimento è stato chiuso con archiviazione, d'altra parte dire che...

Presidente:

Dottore Materia questa vicenda c'interessa diciamo nei margini del processo, l'abbiamo raccolta per intero, però voglio dire...

RISPOSTA - No, no, però voglio dire allora quindi fu archiviata. Ora informai il Procuratore Siclari e gli ho detto "Guardi che mi è successa questa storia qua", il Procuratore Siclari in quella sede mi fece vedere se ricordo bene un verbale con cui Chiofalo dichiarava ad alcuni Sostituti di Messina, Lembo certamente non c'era, che era disponibile a rendere collaborazione ma voleva una sorta di premio d'ingaggio che lì veniva quantificato nell'ordine di qualche centinaio di milioni e mi disse "Vedi queste cose non si fanno".

DOMANDA - Questa lettera gliela fece leggere il Dottore Siclari?

RISPOSTA - Sì, sì, me l'ha fatta vedere, no, non è una lettera, sì, sì, mi fece vedere sì.

DOMANDA - Cos'è, un documento, non so.

RISPOSTA - Sì, un documento sì, sì. Erano state verbalizzate queste richieste di Chiofalo, Chiofalo voleva dei soldi, centinaia di milioni, non so se erano 200, 300, quello che è.

DOMANDA - Ora a me interessava soprattutto, se lei ricorda, la data di quei verbali di Chiofalo che la riguardavano, la data approssimativa, cioè l'epoca di quei verbali di Chiofalo, se erano all'inizio della sua collaborazione.

RISPOSTA - Non lo so, io poi ce l'ho, la copia la conservo, ce l'ho a Reggio Emilia.

DOMANDA - E da quali Magistrati erano state raccolte.

RISPOSTA - Da Sostituti, i Magistrati credo si alternavano, una volta due, altre volte altri due, certamente Lembo non c'era.

DOMANDA - Si ricorda se c'erano sia il Dottor Langher, il Dottore Mango, il Dottore Vaccaro? Immagino che lei li avrà letti con attenzione.

RISPOSTA - Ma io mi preoccupavo più che altro delle dichiarazioni di Chiofalo...

DOMANDA - Sì...

RISPOSTA - No ma avvocato ma dico ce l'ho gli atti, non è difficile andarli a prendere...

DOMANDA - No, sa perchè dico...

RISPOSTA - Il verbale di chi è.

DOMANDA - No, io sollecitavo la sua memoria perchè lei ha detto "Io ricordo delle stranezze, tutti i caratteri di tutte le pagine in un modo, poi l'ultima pagina con caratteri diversi, l'unica firmata".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "I nomi degli associati in rigoroso ordine alfabetico come se fosse stato un computer"...

RISPOSTA - Ma guardi...

DOMANDA - Dico ha un ricordo molto pregnante.

RISPOSTA - Ma le ripeto i nomi... ma... non me lo ricordo...

DOMANDA - Posso credere che giusto...

RISPOSTA - Non me lo ricordo, non me li ricordo i nomi, perchè può darsi che in uno c'era uno, c'era l'altro, non lo so.

DOMANDA - Lei ha detto però che è certo che non era il Dottore Lembo...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Quindi se è certo di chi non c'era magari riesce a ricordare chi c'era.

RISPOSTA - Ma poi ne riparlai con Lan... no, non ricordo se questi verbali, in quali di questi verbali c'erano due... gli incastri diciamo non li ricordo.

DOMANDA - Le faccio una domanda più semplice e più generale, ricorda quali Magistrati della DDA di Messina raccolsero complessivamente le

dichiarazioni di Chiofalo?

RISPOSTA - Mi pare di ricordare Vaccara, se ricordo bene, Langher, Mango.

DOMANDA - Quindi questi tre, Vaccara, Langher, Mango lei ricorda.

RISPOSTA - Che io ricordi sì, ma le ripeto invece di... si prendono i verbali e si vede.

Presidente:

Il dato che interessa si può documentalmente riscontrare.

DOMANDA - Con il Dottore Lembo di questa sua vicenda di cui ha parlato con il Dottore Siclari con il Dottore Lembo ricorda di averne parlato?

RISPOSTA - Sì, dopo che è stato archiviato certamente avvocato.

DOMANDA - Riguardo a quale aspetto ne parlaste, se c'è stato un aspetto particolare per il quale ne parlaste?

RISPOSTA - No... certe volte se ne parlava, insomma era un fatto che mi pesava, perchè io che... è un fatto che mi ha nociuto molto sul piano psicologico, perchè una cosa è verbalizzare e mettere a verbale circostanze...

DOMANDA - Sì questo l'abbiamo capito Dottore...

RISPOSTA - Ma dire... ma andare a Catania perchè ho avuto un contrasto in carcere con un detenuto...

DOMANDA - Le faccio allora la domanda successiva.

RISPOSTA - Dica.

DOMANDA - Con il Dottore Lembo ne parlaste a proposito del fatto che non era stato proprio un comportamento diciamo ortodosso quello dei Magistrati che avevano raccolto quel tipo di dichiarazioni assolutamente irrilevanti e poi l'avevano trasmesse a Catania?

RISPOSTA - Non me lo ricordo avvocato.

DOMANDA - A proposito di quell'incontro nella trattoria vicino alla DNA con il Dottore Lembo e poi viene Sparacio le volevo chiedere durante tutta la sua permanenza alla DNA c'è stata altra occasione in cui mentre lei si trovava a pranzo non so a...

RISPOSTA - No.

DOMANDA - A mangiare con suo collega, con il Dottore Lembo, si è aggiunto al vostro tavolo un collaboratore di giustizia?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E' l'unica occasione che ricorda.

RISPOSTA - Che io ricordi sì.

DOMANDA - Il signor Sparacio immagino che andò via prima di voi.

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Il signor Sparacio andò via prima di voi dal locale?

RISPOSTA - Non me lo ricordo, più o meno insieme.

DOMANDA - E poi siete tornati alla DNA, cioè a via Giulia 52, lui doveva andare anche là e siete andati insieme?

RISPOSTA - Non me lo ricordo questo dettaglio avvocato.

DOMANDA - Ricorda se Sparacio consumò un pasto lì?

RISPOSTA - Sì, sì, certo.

DOMANDA - Ricorda se Sparacio pagò?

RISPOSTA - E certo che pagò, glielo pagavo io il pranzo?

DOMANDA - Non lo so, sto facendo una domanda. Siccome era... mi pare di capire che alla fine eravate nello stesso tavolo...

RISPOSTA - Certamente non ero ospite di alcuno.

DOMANDA - Quindi ha pagato lui per i fatti suoi la sua parte.

RISPOSTA - Certamente io ho pagato il mio... certamente non ero ospite di alcuno.

DOMANDA - Lei dice quindi "Andammo via più o meno insieme", cioè allo stesso tempo. Dopo quell'occasione ebbe modo di parlare con il Dottor Lembo del fatto che Sparacio si fosse avvicinato a voi, di questa persona, di che tipo era, di come mai si era seduto con voi?

RISPOSTA - No, ma io se ricordo bene doveva essere interrogato da qualche collega di Reggio Calabria...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Scusi Dottore, cioè il senso della domanda che io percepisco è questo, dico posto che non era usuale che un collaboratore di giustizia si sedesse a mangiare, sia pure avvenendo in questa maniera, al tavolo di due Magistrati, questa cosa come dire fu oggetto di una qualche sorpresa, di un qualche commento, di una qualche battuta, di qualche cosa oppure insomma praticamente come dire...

RISPOSTA - No ma io la vidi come un'intrusione quindi non gli detti tutta...

DOMANDA - Sì, lei la vide come un'intrusione, questo fatto lo esteriorizzò, lo manifestò, se lo lasciò scappare, questo credo che sia la domanda.

RISPOSTA - Non me lo ricordo Presidente.

INTERVENTO DELL'AVV. REPICI

DOMANDA - Non ha quindi ricordo di alcuna interlocuzione con il Dottore Lembo in ordine a questo fatto.

RISPOSTA - No.

Fine intervento Avv. Repici.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Si ricorda se Sparacio la venne mai a trovare o andò a trovare il Dottor Lembo...

RISPOSTA - Dove?

DOMANDA - In Procura Nazionale e vi era anche lei?

RISPOSTA - Qualche volta andava da Lembo, certo.

DOMANDA - Dico ma capitava che c'era anche lei nella stanza del Dottor Lembo? Lei si ricorda di arrivi di Sparacio anche presso gli uffici della Procura Nazionale?

RISPOSTA - Sì, l'ho visto qualche volta in Procura Nazionale, certo che l'ho visto.

DOMANDA - Ma veniva a trovare direttamente lei o andava a trovare il Dottor Lembo e quindi lei si trovava magari nella stanza...

RISPOSTA - Veniva a trovare il collega Lembo.

DOMANDA - Lei conosce il giornalista Roberto Gugliotta?

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Il giornalista Roberto Gugliotta si ricorda chi è?

RISPOSTA - Sì, come no, sì.

DOMANDA - Si ricorda se questo giornalista Gugliotta la venne mai a trovare lamentandosi di alcune iniziative o minacciate iniziative giudiziarie della Procura di Messina nei suoi confronti, nei confronti naturalmente del giornalista Gugliotta?

RISPOSTA - Non ho capito la domanda.

DOMANDA - Si ricorda se il giornalista Gugliotta la venne mai a trovare per riferirle che la Procura di Messina stava attuando o aveva intenzione di attuare delle iniziative giudiziarie, penso per diffamazione o cose di questo genere, nei confronti dello stesso Gugliotta e chiedeva a lei un parere o le chiedeva un qualcosa?

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - Senta Gugliotta sentito a dibattimento in data 21 aprile 2005 disse che vi erano state... sia al Dottor Giorgianni che al Dottor Vaccara gli avevano detto che volevano assumere delle iniziative nei suoi confronti? Non mi ricordo neanche per cosa, ma non ha importanza. Aggiunge poi che ne parlò col Dottor Lembo che gli disse di non preoccuparsi e poi leggo letteralmente "E poi ne parlai anche con il Dottore Italo Materia che mi disse di non preoccuparmi", si ricorda di questo fatto?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Aggiunge ancora il teste Gugliotta che lei avrebbe detto "Ne parlai con il Dottor Materia che mi disse di non preoccuparmi perchè facevo parte della sua squadra"...

RISPOSTA - Io? No...

DOMANDA - La domanda è "Questo chi glielo disse?", risposta "Il Dottor Materia", poi c'è l'intervento del Presidente dice "Non ho capito, faceva parte? Non ho capito il senso", risposta del testimone Gugliotta "Neanche io lo capii infatti io dissi Dottore Materia perchè abbiamo una squadra?", dice "Lei non si preoccupi perchè...", cioè lei avrebbe detto a Gugliotta "Non si preoccupi perchè Giorgianni fa così, manda e minaccia ma non si preoccupi lei comunque fa parte della mia squadra". Ecco questo diciamo consiglio che le chiese Gugliotto e la risposta che lei gli diede dico ora che gliel'ho letto se lo ricorda? E se sì che cosa intendeva dire lei...

RISPOSTA - No, io...

DOMANDA - Dicendo a Gugliotta "Non si preoccupi delle iniziative giudiziarie del Giorgianni", delle eventuali o delle minacciate iniziative giudiziarie del Giorgianni e del Vaccara perchè faceva parte della stessa squadra, lei che cosa intendeva insomma?

RISPOSTA - No, no, io escludo di avergli detto che faceva parte della stessa squadra...

DOMANDA - Lei esclude di aver detto una cosa del genere.

RISPOSTA - Sì, come quell'altro discorso che si faceva prima, cioè quell'altra domanda che mi è stata fatta che parlando con Cariolo non

so cosa gli avrei detto in dialetto siciliano...

DOMANDA - E' un pò diverso come discorso, qui stava parlando con un giornalista e poteva anche dirgli di non preoccuparsi perchè...

RISPOSTA - Guardi che...

DOMANDA - Lei riteneva che i colleghi non avrebbero fatto alcuna iniziativa giudiziaria, cioè voglio dire non è che sia lo stesso discorso...

RISPOSTA - Era un giornalista col quale.... non era credo allora un giornalista professionista nel senso che lavorasse con un quotidiano, quindi le occasioni d'incontro erano molto rade con Gugliotta.

DOMANDA - Ma dico comunque ci sono state delle occasioni d'incontro, lei però esclude...

RISPOSTA - Sì ma quando... certo, quando lui faceva un pò di cronaca giudiziaria quindi lo vedevo ogni tanto certo.

DOMANDA - Lei esclude però che sia venuto da lei a raccontarle che...

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - C'erano dei problemi su delle diffamazioni...

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

Fine intervento del P.M.

INTERVENTO DELL'AVV. MILASI

DOMANDA - Dottor Materia questa mattina, quando lei è entrato in aula, si è rivolto a me chiedendomi se io fossi l'avvocato Giovanni Li Destri?

RISPOSTA - Sì, le ho chiesto, siccome aspettavo, erano le nove e un quarto, nove e venti, e ancora non c'era nessuno, ho visto che era qui, siccome la citazione l'ho avuta prima dall'avvocato Li Destri gli ho detto a lui "Ma per presentarmi per dirgli siccome mi ha chiesto lei la citazione io sono qua presente", ma non è che ...

INTERVENTO DELL'AVV. PASSANISI

DOMANDA - Lei con l'avvocato Ugo Colonna che rapporti ha avuto?

RISPOSTA - Nessuno.

DOMANDA - Nel senso non l'ha conosciuto neanche professionalmente mai?

RISPOSTA - L'avvocato Colonna io mi ricordo che lui seguiva... credo,

non so se difendeva, non ricordo più, se difendeva oppure se era collaboratore di uno studio che difendeva nel primo Maxiprocesso che ci fu a Messina, mi ricordo che ogni tanto lo incontravo e ripeteva certi pezzi di requisitoria che aveva imparato a memoria che io avevo fatto, questo, parlavamo di questo, e si ricordava una frase che avevo detto, che le gabbie in cui erano i detenuti non erano dei "gulag" ma erano dei luoghi acconci ad ospitare quegli imputati ecco, ma non è che avessi con l'avvocato Colonna occasioni di incontro o di...

DOMANDA - Questo è un episodio... lo fa risalire al periodo di questo primo Maxiprocesso, ma in seguito lei ha mai avuto occasione d'incontro professionale oppure per scambiare qualche considerazione con l'avvocato Colonna?

RISPOSTA - No, no, non credo, se non ricordo male l'ho incontrato una volta in un aeroporto, ma non sono in grado di dirle quando, e una volta quand'ero a Bologna ci siamo incrociati, lui entrava nel Palazzo di Giustizia dove ha sede la Procura e l'ufficio G.I.P. e io uscivo, ci siamo salutati e ognuno ha proseguito per sua strada.

DOMANDA - E quando vi siete incontrati all'aeroporto invece vi siete fermati a parlare?

RISPOSTA - Ma no, nel modo...

DOMANDA - Voglio dire lei ha mai avuto modo di dire all'avvocato Colonna o di mostrarsi davanti all'avvocato Colonna prostrato per gli scontri che vi erano fra la Procura della Repubblica, gli uffici giudiziari di Messina e quelli di Reggio Calabria?

RISPOSTA - Ma quando? Ma dove?

DOMANDA - Io...

RISPOSTA - Ma no, no, nel modo più assoluto, le ripeto io con l'avvocato Colonna non ho mai avuto tutti questi grandi rapporti.

DOMANDA - Lei ha mai parlato con l'avvocato Colonna delle questioni relative all'arresto del Dottor Recupero, di procedimenti contro il Presidente del Tribunale di Sorveglianza?

RISPOSTA - Con l'avvocato Colonna? E che motivo avevo di parlarne! Ma dove gli avrei parlato?

DOMANDA - Guardi l'avvocato Colonna, per le altre parti verbale del 2 dicembre 2002, dice "Il Dottore Materia siccome sa in quel momento arresto di Recupero, procedimento contro il Presidente della Sorveglianza, il Pretore Dirigente, il Presidente del Tribunale, si badi Signor Presidente, il Presidente del Tribunale La Torre, e comunque altre vicende che loro sapevano stavano maturando

sostanzialmente determinavano in questo gruppo messinese in particolare del Dottor Materia che era poi il riferimento nazionale di questa gente ma in particolare del Dottor Lembo, una grande situazione di prostrazione d'immagine soprattutto, perchè effettivamente questo arresto, questi futuri arresti e queste esplorazioni sul clan barcellonese e messinese avrebbe determinato e chiarificato definitivamente che vi era una sorta di associazione non di Magistrati e non una, cioè ma di un'associazione, un blocco di potere, un'enorme forza, non so come dire, massonica, mafiosa, non lo so, che quindi aveva tutto l'interesse". Quindi qui vi è un racconto di una sua, di uno scontro fra due gruppi dal quale derivano arresti o coinvolgimenti di Magistrati che provoca... che questi due gruppi si scontrano e sono gruppi di potere, non sa neanche lui come definire, massonico, mafioso, e che lei è il punto di riferimento nazionale di uno di questi due gruppi e che lei a causa di queste cose era...

Avv. Li Destri:

La domanda iniziale credo che fosse un'altra però.

Avv. Passanisi:

E va be', la cambio.

DOMANDA - E che a causa di queste cose lei era addirittura prostrato per queste cose. Allora due domande, questo fatto è vero? Se sì lei ne ha mai parlato con l'avvocato Colonna?

RISPOSTA - Ma no, non ho parlato, ma io vorrei però per rispondere bene avere chiara una cosa, questa mia prostrazione sarebbe derivata da questo scontro di Magistrati? E chi erano questi Magistrati diciamo in conflitto? Per poter poi rispondere...

DOMANDA - Glielo dico subito, gliel'ho detto poco fa, ma se vuole le leggo altri passaggi, erano da un lato... per esempio, leggo sempre, siamo a pagina 23, "C'è un discorso, a Reggio Calabria in quel momento stava facendo una guerra giudiziaria e anche nei confronti diciamo dell' Encien Regime della Magistratura alleato con il Dottore Materia e con questo gruppo compreso il Dottor Lembo che era appunto il Presidente Viola il Presidente della Corte di Appello che era diciamo il Procuratore Gaeta", io poco fa gliel'ho detto in maniera sintetica, "questi soggetti sostanzialmente che storicamente espressioni di "Unicost" che erano un gruppo unito con il Dottore Materia".

RISPOSTA - Gaeta era un esponente storico di Magistratura indipendente, lui e i figli.

DOMANDA - No questo per riallacciarmi a quale sarebbe questo scontro.

RISPOSTA - Ma quale... scontro non me ne risulta, e meno che mai mi sono mostrato prostrato agli occhi dell'avvocato Colonna, e le ripeto con il quale a parte a iniziale simpatia diciamo derivata al primo processo, poi col passare del tempo non ci sono state più occasioni d'incontro, di frequentazioni, di parlare, una chiacchiera, non c'erano, non avevo motivo quindi di mostrarmi prostrato.

Fine intervento Avv. Passanisi.

Il teste viene licenziato.

Presidente:

Noi dobbiamo ora chiamare gli altri due testi, Viola Romualdo e Cafaro, purtroppo non possiamo fare l'esame degli altri due testi.

Per il giorno 2 abbiamo citato Fusco, Giardina, Cosentino, poi avevamo citato anche Cafaro, che avevamo anticipato ad oggi, e Pagano che avevamo citato per oggi e non si è presentato.

Avv. Repici:

Presidente il Dottore Pagano ha mandato giustificazione?

Presidente:

Non abbiamo nulla.

Avv. Repici:

Poiché è la seconda volta che senza alcuna giustificazione io... sono testimone del fatto che ieri sera era in buone condizioni di salute, e anche altre persone che sono in aula hanno contezza di questo, non so se stanotte ha avuto sindromi influenzali come la precedente notte, però è la seconda volta che non viene senza addurre alcun legittimo o illegittimo impedimento, quindi ne chiedo l'accompagnamento coattivo per la prossima udienza.

Presidente:

Concentriamo tutti i testi alla prossima udienza?

Avv. Repici:

Presidente io sarei dell'idea che sarebbe meglio convocarne il più possibile per una semplice ragione, il Dottore Pagano, come il Tribunale sa, è imputato di reato connesso, quindi naturalmente a seconda delle sue scelte cambia eventualmente il programma, naturalmente io non ho conoscenza di quella che sarà la sua scelta processuale. Ribadisco per i due testimoni che sono oggi presenti che non sono di grossissimo impegno e ribadisco anche che comunque io il Dottore Pagano ho interesse ad esaminarlo, ove egli accetti di

rispondere, prima del Dottore Fusco.

Presidente:

I signori Viola e Cafaro ritorneranno alla prossima udienza, **2 dicembre 2005**, stessa aula, stessa ora, cominceremo l'esame con le loro posizioni, quindi 2 dicembre senza ulteriore avviso.

Per l'udienza prossima sentiremo i testi Fusco, Pagano, Cosentino e Giardina, diffida d'accompagnamento per Pagano.

Gli altri due testi che sono rimasti li facciamo il 13 gennaio.

Avv. Repici:

Presidente, giusto per correttezza informativa, io preannuncio che se il Dottor Pagano non sarà presente giorno 2 io posticiperò l'esame del Dottore Fusco.

Presidente:

Fusco, Giardina e Cosentino sono citati dalla parte civile già citati.

Avv. Repici:

No Presidente, l'ha citati la cancelleria, io ho citato il Maresciallo Giardina.

Presidente:

Sono già citati per il giorno 2.

Avv. Passanisi:

Presidente, chiedo scusa, sempre quell'opera di contestualizzazione che abbiamo fatto le altre volte io richiederei di produrre i documenti che sono stati utilizzati per trovarceli dentro il verbale, se vuole li enumero uno per uno.

Presidente:

I documenti che abbiamo sottoposto al teste?

Avv. Passanisi:

Diciamo i tre pareri e il verbale di... colloquio investigativo con tutti i pareri che li accompagnano, se vuole li enumero uno per uno.

Presidente:

La Difesa Lembo chiede di produrre i pareri che sono stati oggetto dell'esame del Dottore Materia nonché il colloquio investigativo sempre oggetto dell'esame del Dottore Materia e i relativi allegati

citati durante il corso dell'esame. Ci sono osservazioni?

Pubblico Ministero:

Presidente ci riserviamo la prossima volta.

Presidente:

La Difesa fa questa richiesta. La prossima volta faremo l'interlocuzione anche su questi documenti e li alleghiamo la prossima volta.

Il **Tribunale** informa che è pervenuto un plico dalla Direzione della Casa Circondariale di Ferrara contenente una nota dell'imputato Sparacio il quale chiede che venga prodotto in giudizio una sentenza che allega che è la sentenza del Tribunale di Messina su un processo 5/93 Ruolo Generale Notizie di Reato 5800/04 Registro G.I.P., è una sentenza depositata al Tribunale di Messina il 26 ottobre 2005 nei confronti di Sparacio Luigi, Spartà Giacomo, Timpani Santi e Vinci Rosario imputati di 416 bis ed altri reati.

Il **Tribunale** acquisisce.

Presidente:

Questi poi li acquisiamo formalmente, li deposita in cancelleria oggi per l'esame delle altre parti, verranno poi acquisiti...

Non sono acquisiti, sono depositati dalla Difesa del Dottore lembo per l'acquisizione previa interlocuzione da parte delle altre parti.

Avv. Milasi:

Presidente, perdoni, resta sempre la problematica del Dottor Olindo Canali, deposizione che il...

Presidente:

La scioglieremo. E c'è una riserva sollecitata dall'avvocato Repici sull'avvocato Traclò.